Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 243 nuova serie Fondazione 1881

VOTAZIONE SENZA SORPRESE DOPO LA CONCLUSIONE DEL DIBATTITO SUL PROGRAMMA DEL MONOCOLORE

LA FIDUCIA AL NUOVO GOVERNO RUMOR CON 346 «SÌ» E 245 «NO» ALLA CAMERA

Hanno votato a favore la DC, il PSU e il PSI - Astenuti i repubblicani e gli altoatesini, tutti gli altri contrari
Una ferma deplorazione per i criminosi gesti di terrorismo nella replica svolta dal Presidente del Consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La Camera ha concesso la fiducia al Governo Rumor, il quale si appresta ora ad affrontare il giudizio del Senato.

Ecco il risultato della votazione: presenti: 597; votanti: 591; astenuti: 6; maggioranza: 296; favorevoli: 346; contrari: 245. Hanno votato in favore la D.C., il PSU e il PSI; si sono astenuti il PRI e gli altoatesini; hanno votato contro tutti gli altri: PCI, MSI, PDIUP, PLI.

Nella sua replica, Rumor ha introdotto soltanto due fatti nuovi: la deplorazione degli attentati terroristici e un commento alla svalutazione del franco. Ribadito, nel modo più fermo, l'elementare dovere del Governo di fare osservare la legge e di garantire le condizioni per una libera e pacifica convivenza civile, Rumor ha aggiunto che fatti come i recenti attentati non possono essere giudicati se non come atti di vera e propria criminalità: «Dichiaro — ha detto ancora Rumor — che i responsabili di tali gesti criminosi, suscettibili di mettere seriamente a repentaglio l'incolumità dei cittadini, senza distinzioni e pregiudizievoli per lo stesso buon nome del Paese, verranno ricercati con ogni impegno e perseguiti nel modo più severo».

Quanto alla svalutazione del franco, Rumor ha detto che l'interdipendenza delle economie occidentali impone di attuare una politica monetaria concordata e coordinata a livello internazionale, per evitare che gli squilibri altrui si ripercuotano in casa nostra. Mentre accoglie con ragionata comprensione le misure prese dalla Francia, il Governo auspica che questo Paese amico adotti altri provvedimenti per risanare la sua moneta e la sua economia. La decisione del Governo italiano di non ritoccare la parità della lira si inserisce in questo contesto internazionale ed è la logica conseguenza delle decisioni concordate a Bonn, fin dal novembre scorso, sulla misura «ragionevole» della svalutazione.

Accennando alla stabilità della nostra moneta, Rumor ha osservato che le recenti tensioni dipendono sia da fattori esterni (aumento dei prezzi internazionali delle materie prime) sia da cause interne (squilibrio tra domanda e offerta specialmente per l'edilizia e per alcuni prodotti agricoli). Il Governo segue attentamente questi due settori, anche perché si pensa che l'incremento della produzione nazionale consenta di soddisfare la prevista dilatazione della domanda interna. Per controllare il «surriscaldamento» dell'edilizia, il Governo si propone di distribuire in modo più bilanciato la domanda e l'offerta di costruzione delle abitazioni, incoraggiando anche l'edilizia popolare. Rumor ha infine espresso l'opinione che quest'anno gli investimenti produttivi aumenteranno a un tasso sensibilmente superiore a quello del 1968.

Sul dibattuto tema delle elezioni regionali, si sono manifestate divergenze anche tra i partiti della maggioranza: oggi Rumor ha confermato la sua opinione, che cioé esse vadano abbinate a quelle amministrative, come vuole l'art. 22 della legge elettorale regionale; poi ha ribadito l'impegno del Governo di approvare nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri il disegno di legge sulla finanza regionale.

Replicando alle osservazioni mosse durante il dibattito, Rumor ha affermato che nessuno ha fatto rilievi severi e obiezioni di fondo. I liberali hanno accusato di genericità il programma che altri hanno trovato limitato: ma questo Governo richiama tutto il programma di quello precedente, assumendolo come piattaforma ancora valida. Non si è affermata una continuità in astratto, ma si è voluto fare un richiamo per trovare le ragioni profonde di una politica di schieramento, di una linea strategica e dei suoi contenuti, per non andare avanti alla insegna del fare e disfare.

Per la sua linea e la sua piattaforma, questo Governo è dunque un elemento di continuità della politica di centro-sinistra e dell'impegno delle forze che tale politica condividono: di queste forze il Governo considera l'appoggio essenziale e condizionante per la sua stessa esistenza.

Il Governo — ha ripetuto Rumor — assicurando l'ordinato svolgimento della legislatura, ha lo scopo di favorire e secondare la ripresa del dialogo per la ricostituzione di un Governo organico di centro-sinistra. Questa prospettiva ha subìto una battuta d'arresto con la crisi, che è stata difficile e complessa: ma bisogna respingere nettamente le insinuazioni dell'estrema sinistra, che ha parlato di trame oscure e ha espresso il dubbio che il Governo voglia e possa favorire un processo di carattere autoritario: «Il Governo nella sua interezza — ha aggiunto Rumor — è una garanzia contro sbocchi impossibili e improponibili e contro ipotesi che la D.C. ha il diritto di respingere come arretrate e ingiuste.

Rumor ha concluso il suo discorso affermando che questo Governo crede di poter essere oggi un punto di riferimento in vista di una decantazione e di una ripresa del dialogo tra le forze di centro-sinistra.

Ed ecco un cenno delle dichiarazioni di voto. Macaluso, confermando il «no» del PCI, ha attaccato il PSU per aver detto che la costituzione di un Governo DC-PSI dovrebbe esser preceduta da un ricorso alle urne: l'affermazione è grave perché — secondo Macaluso — il PSU è ispirato dalla massima autorità dello Stato. Contro le mene reazionarie dei gruppi di potere, il PCI conferma la sua posizione di combattimento e auspica la formazione di un Governo che corrisponda alle attese popolari.

Il PSU — ha detto Orlandi — auspica la ricostituzione di un Governo organico di centro sinistra: il PSU — respingendo fermamente la accusa di mirare alla formazione di un blocco d'ordine — ricorda di aver invitato la DC a scegliere non tra due partiti socialisti, ma tra due diverse concezioni: l'una, attiva, per cui la maggioranza si sente protagonista, determina e non è determinata; l'altra, passiva, in cui la maggioranza si lascia determinare da altre forze politiche.

Almirante (MSI) ha accusato Rumor di aver voluto costituire un Governo che sembra un'«armata Brancaleone», nella quale molti soldati, sebbene provengano dallo stesso partito, se la intendono col nemico: a un Governo che ha dovuto rinunciare anche all'ultimo fragile steccato della delimitazione della maggioranza, va il deciso «no» del MSI, il quale avverte anche che, se il Governo non saprà difendere l'ordine pubblico, i lavoratori che vogliono lavorare, gli studenti che vogliono studiare e gli operatori economici che vogliono produrre saranno tutelati dalle organizzazioni missine.

Di Primio, dopo aver polemizzato col PSU, ha annunciato il voto favorevole del PSI, auspicando che si possa fare un Governo a due con la DC, se non si riuscirà a tornare al centro-sinistra organico, che non dovrà essere preceduto — nonostante le affermazioni dell'on. Ferri — da nuove elezioni. Un simile Governo — ha concluso Di Primio — non sarebbe aperto al PCI, poiché avrebbe una maggioranza sufficiente e autonoma.

Il voto contrario del PSIUP è stato confermato da Ceravolo e l'astensione repubblicana da Bucalossi, il quale ha dichiarato che la direzione del suo partito prenderà posizione sul problema dell'abbinamento delle elezioni amministrative e regionali. Cottone, motivando il «no» dei liberali, ha osservato che nessuna garanzia fornisce lo schieramento delle forze che appoggiano il Governo, con il PSI che rifiuta le basi dell'Internazoinale socialista e la sinistra democristiana che esige l'apertura ai comunisti.

L'appoggio della DC è stato annunciato da Andreotti, il quale, polemizzando con i comunisti, ha affermato che nessun gruppo della Democrazia cristiana postula la cosiddetta «repubblica conciliare», poiché l'unico modo per allargare l'area democratica è quello di conquistare per i partiti democratici voti che oggi vanno al PCI. Dopo aver avverito che la realtà si incaricherà di smentire, com'è già avvenuto nel passato, le incaute speranze di conquista dei gruppi di sinistra della DC — sui quali sono stati emessi giudizi gratuiti e offensivi — Andreotti ha concluso auspicando la ricostituzione del centro-sinistra organico.

R. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Rumor alla Camera replica agli interventi prima della votazione che ha accordato la fiducia al suo Governo

Presidiate le stazioni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Agenti di P.S. nella stazione Termini sorvegliano il traffico di viaggiatori, per prevenire il ripetersi di gesti criminali sui treni. Dopo la «notte di fuoco», con la lunga serie di attentati, un intensificato servizio di guardia è stato predisposto in tutte le stazioni italiane

LA POLIZIA MOBILITATA DOPO LA «NOTTE DI FUOCO» SULLA RETE FERROVIARIA ITALIANA

NESSUN INDIZIO SUI DINAMITARDI AUTORI DEGLI ATTENTATI AI TRENI

Tre tipi di organizzazioni prese in considerazione: i nazionalisti altoatesini, gli anarchici e gli estremisti di destra
Gli ordigni esplosi sui convogli simili a quelli usati nell'azione del mese scorso contro il Palazzo di giustizia a Milano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

Chi sono gli attentatori? Chi sono gli esecutori e soprattutto gli organizzatori del criminale piano che ha costellato di esplosioni la rete ferroviaria italiana? Questi gli interrogativi ai quali l'opinione pubblica attende una risposta.

Le indagini si svolgono sulla base delle direttrici di marcia determinate in un incontro svoltosi ieri sera tra il Ministro dell'Interno Restivo e il capo della polizia Vicari. Il vicecapo della polizia dott. Lutri, che dirige le indagini, ha fatto oggi un rapido «tour» in tutte le stazioni ferroviarie in cui sono fermi i vagoni devastati dalle rudimentali bombe dei terroristi.

Roma non è soltanto il centro operativo delle indagini, ma anche è la città su cui maggiormente è concentrata l'attenzione degli inquirenti, e ciò per due motivi: innanzitutto perché dalle modernissime e complesse apparecchiature della polizia scientifica di Roma, al cui esame sono stati sottoposti i due ordigni trovati inesplosi nei due treni a Milano e a Venezia, ci si attende l'individuazione di qualche indizio, qualche impronta, che consenta di giungere fino ai responsabili. In secondo luogo, perché non si esclude che il piano dinamitardo sia stato messo a punto nella Capitale.

Un dato inconfutabile, che ha permesso all'ufficio politico della Questura romana di assumere la funzione di cardine dell'indagine estesa a tutto il territorio nazionale, è la presenza a Roma di alcuni dei dinamitardi che hanno operato venerdì notte. Anche se giunti da altre città, è quasi certo che i terroristi dispongano a Roma di complicità, di una base segreta che ha permesso loro di mettere a punto il piano. La stazione Termini è, infatti, in stato di assedio. Tutti i convoglio in partenza, i depositi di bagagli, le cassette di sicurezza, i locali della stazione sono sotto stretto controllo. Molti viaggiatori vengono invitati ad aprire le valigie.

E veniamo alle indagini in corso al centro di polizia dell'EUR. I due ordigni, portati stamane a Roma, rispettivamente da Milano e Venezia, sono di identica fattura. Si tratta di «saponette» di tritolo da cinquanta grammi, detonatori al fulminato di mercurio, orologi marca «Runha», fabbricati in un piccolo villaggio della Germania orientale e in vendita prevalentemente in Svizzera (comunque non in Italia), pile marca «Oro», molto diffuse in Italia, il tutto raccolto in scatolette quadrate di cartone con angoli rinforzati da asticelle di legno.

Anche i frammenti degli ordigni esplosi nei treni in transito nelle stazioni di Alviano, Caserta, Pescina, Pescara, Grisignano di Zott, Chiari e Mira sono stati messi a disposizione del centro della scientifica dell'EUR. Dagli esami preliminari è emerso che anche tutti gli altri ordigni erano confezionati nello stesso modo e con lo stesso materiale e, in particolare, sono stati usati orologi marca «Rhuna», la stessa marca dell'orologio usato da ignoti terroristi per costruire la bomba fatta esplodere il 25 luglio scorso nel Palazzo di Giustizia di Milano.

Naturalmente ogni indicazione, ogni voce sulla identità dei responsabili appare quanto meno prematura. Se, da un lato, la marca tedesca degli orologi e l'impossibilità di comprarne in Italia conforterebbe l'ipotesi della responsabilità di qualche organizzazione irredentistica altoatesina, mancano dall'altro elementi concreti tali da far convergere le indagini direttamente in questo senso. Gli inquirenti hanno d'altronde già reso noto il loro proposito di non orientarsi aprioristicamente verso questa o quella direzione e di non escludere ogni altra eventualità, e cioè circoli anarchici e organizzazioni estremiste che scegliendo appositamente la marca dell'orologio abbiano cercato di far confluire le ricerche in tutt'altra direzione. Si tratta ovviamente di ipotesi. A quanto si sa, si brancola ancora nel buio.

Ed ecco un quadro delle indagini in corso nei centri in cui si sono verificate le esplosioni. A Pescara sono ancora fermi su un binario morto i due vagoni dei treni Pescara-Roma e Roma-Pescara in cui sono avvenute le esplosioni, la prima mentre il diretto era fermo nella stessa stazione di Pescara, la seconda mentre il diretto «778» transitava nella stazione di Pescina dei Marsi. Sulle vetture continuano gli accertamenti degli esperti balistici, giunti appositamente dalla vicina Pratola Peligna, e degli specialisti della «Scientifica». In città continuano le ricerche per l'individuazione di qualche traccia lasciata dal terrorista o dai terroristi

A Chiari, in provincia di Brescia, la polizia ha interrogato la signora Rosa Girardi, il figlio Gianfranco e la figlia Teresa, che in seguito allo scoppio hanno riportato ustioni giudicate nell'ospedale locale guaribili in dieci giorni. Negli uffici della Questura di Brescia sono stati anche interrogati il personale viaggiante e i viaggiatori del treno straordinario Milano - Brescia - Verona - Venezia.

Caserta è un altro dei centri in cui maggiormente fervono le indagini. Nei pressi della stazione della città campana si sono infatti verificate, come si ricorderà, due esplosioni sul direttissimo Roma-Lecce. Il dirigente della pubblica sicurezza per il compartimento ferroviario di Caserta dott. De Feo, in collaborazione con il funzionario del locale Commissariato di P.S., agenti della squadra politica della Questura di Caserta e la tenenza dei carabinieri hanno interrogato circa duecento persone tra viaggiatori e dipendenti delle Ferrovie. I due vagoni in cui sono avvenute le esplosioni sono fermi a disposizione dell'autorità giudiziaria. Migliorano intanto le condizioni dei sei feriti.

Anche ad Orvieto le condizioni della ventenne Lucia Barella e del sessantaduenne Pietro Carusi, feriti dallo scoppio dell'ordigno collocato sul treno diretto a Monaco, sono in costante miglioramento.

Per tutta la giornata, a Venezia e provincia sono stati compiuti sopralluoghi in albreghi, campeggi e nelle spiagge del litorale, poiché si ritiene che i terroristi abbiano potuto inserirsi con una certa facilità nelle direttrici di traffico turistico, che in questi giorni fanno capo al centro lagunare. Gli inquirenti hanno nuovamente interrogato il «pulitore» Dino Carraro, che ha trovato l'ordigno in una ritirata del treno proveniente da Bari e diretto a Trieste. Nulla comunque il Carraro ha potuto aggiungere alla versione già fornita ieri. La stazione di Venezia è intanto sotto strettissima sorveglianza.

Il capo della polizia, Prefetto Vicari, si è tenuto per tutta la giornata in stretto collegamento con i centri operativi delle altre città. Un funzionario della polizia ha posto in luce l'importanza di quello che allo stato attuale delle cose può considerarsi l'unico elemento concreto in possesso degli inquirenti: il fatto cioè che le bombe siano state costruite tutte dalla stessa persona o dalle stesse persone che hanno fatto scoppiare l'ordigno il 25 luglio a Milano. «Questa coincidenza — ha detto — comporta un approfondimento delle indagini negli ambienti del terrorismo italiano, ma tenendo presente che in esso possono confluire anche elementi stranieri».

R. R.

La situazione

Fiducia della Camera al monocolore Rumor. Il Governo l'ha ottenuta con 346 voti favorevoli, 6 astenuti e 245 contrari. Hanno votato a favore democristiani socialisti e socialisti unitari. Si sono astenuti i repubblicani e i deputati altoatesini. Contrari i voti di tutti gli altri gruppi.

Nella replica, il Presidente del Consiglio ha nuovamente ribadito le caratteristiche di fondo del suo Governo e soprattutto il suo proposito di porsi come base di lancio per la ricostituzione della collaborazione organica di centro sinistra. Uniche novità del discorso di Rumor rispetto alla relazione programmatica sono stati gli accenni alla svalutazione del franco e alla serie di attentati terroristici sulla rete ferroviaria italiana: quanto al primo, ha manifestato la comprensione del Governo italiano per la decisione presa a Parigi, sul secondo punto ha espresso ferma riprovazione per azioni che non possono essere giudicate se non atti di vera e propria criminalità.

Proseguono a ritmo serrato in molte città d'Italia e soprattutto nei centri che si presume siano stati base degli attentatori le indagini per identificare gli autori del criminale piano terroristico. I due ordigni trovati inesplosi nelle stazioni di Milano e di Venezia sono stati portati nel centro di polizia scientifica di Roma ove si spera di trovare, con l'ausilio di moderne apparecchiature scientifiche, qualche elemento che permetta di giungere all'identificazione dei dinamitardi.

In Francia, il Governo ha adottato un provvedimento che blocca i prezzi all'ingrosso e al minuto I riflessi della svalutazione del franco continuano a essere al centro dell'attenzione degli ambienti economici internazionali.

UN PRIMO PROVVEDIMENTO PER MANTENERE L'EQUILIBRIO DELLE IMPORTAZIONI

BLOCCO DEI PREZZI IN FRANCIA DOPO LA SVALUTAZIONE MONETARIA

Escluso dal Cancelliere Kiesinger un aumento del valore del marco - Timori di una lunga crisi sui mercati finanziari internazionali - Complicazioni previste soprattutto per l'«Europa verde»

Parigi, 10

Il Governo francese ha ordinato stasera il blocco dei prezzi all'ingrosso e al minuto di numerosi articoli, allo scopo di evitare un rialzo a seguito della svalutazione del franco. Si tratta del primo di una serie di provvedimenti annunciati dal Presidente Pompidou e dai suoi Ministri dopo la decisione di svalutare la moneta francese. Oggetto del provvedimento odierno sono i prodotti industriali, frutta e verdura e altri.

Il blocco dei prezzi, sino al 15 settembre, concede al Governo francese un periodo di tempo per portare avanti le misure che dovranno essere prese a seguito della svalutazione del franco. Il Governo è deciso a evitare aumenti dei prezzi, che renderebbero più costose le esportazioni francesi e relativamente meno care le importazioni, annullando così uno dei maggiori effetti della svalutazione. I prezzi sono bloccati al loro livello di venerdì scorso, giorno in cui è stata annunciata la svalutazione. Il blocco è accompagnato da una misura intesa a facilitare l'acquisto da parte di cittadini francesi di azioni estere.

Da Washington, si apprende intanto che il Fondo monetario internazionale ha approvato oggi all'unanimità la misura di svalutazione del franco francese e ha preso atto che la nuova parità di tale moneta rispetto al dollaro statunitense è di 5,554 franchi per un dollaro con decorrenza 11 agosto. Questa presa di posizione, prevista dallo statuto del Fondo in casi del genere, anche se insolita di domenica, elimina ogni eventuale dubbio circa il nuovo valore del franco francese alla vigilia della riapertura dei mercati valutari e dell'oro, nel mondo.

La «serie di misure» cui hanno fatto allusione il Primo Ministro Chaban-Delmas e il Ministro delle Finanze Valery Giscard d'Estaing al momento dell'annuncio della svalutazione del franco entrano in applicazione nella prima quindicina di settembre. Lo ha dichiarato il Primo Ministro in un'intervista concessa stasera alla radio di Stato (ORTF).

Chaban-Delmas ha precisato: «Le misure che accompagneranno l'allineamento monetario sono destinate a trarre tutti gli effetti benefici dalla svalutazione e a cercare di evitarne le conseguenze negative. Si tratta di materie molto complesse — ha precisato — che mettono in causa in maniera molto importante il credito e la fiscalità, senza dimenticare che in alcuni settori, in particolare quello dei prezzi di certi prodotti agricoli, i più importanti, noi siamo in un sistema internazionale, che è quello europeo».

Dopo aver confermato che la sessione parlamentare straordinaria prevista per la seconda metà di settembre sarà mantenuta, Chaban-Delmas ha detto che presenterà al Parlamento «un piano d'insieme, il quale avrà come obiettivo non solamente quelle che vengono definite le misure congiunturali, cioè le misure destinate a essere efficaci ad agire nell'immediato, ma anche misure strutturali». Chaban-Delmas ha detto in proposito: «Si tratta di misure di applicazione difficile (in quanto incontrano generalmente molta resistenza da ogni parte), e lenta, dato che non si possono modificare le strutture nello stesso modo in cui si modifina una qualsiasi tariffa o percentuale. Si tratta, però, di misure senza le quali tra uno, due o tre anni i francesi si ritroverebbero in una situazione identica a quella che ci ha condotti all'allineamento monetario».

Per stabilire gli adeguamenti monetari resi necessari dalla svalutazione del franco, i Ministri delle Finanze dei Paesi della «zona franco» (Mauritania, Senegal, Costa d'Avorio, Alto Volta, Dahomey, Niger, Togo, Congo-Brazzaville, Repubblica centrafricana, Ciad, Gabon, Camerun, Madagascar, Mali) si sono riuniti stasera al Ministero francese delle Finanze, e, come informa un comunicato emesso al termine della seduta «hanno constatato che occorre mantenere la parità esistente tra il franco francese da una parte, il franco C.F.A. (comunità finanziaria africana), il franco

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Lunghe code di turisti stranieri agli uffici di cambio di una stazione ferroviaria: dopo l'annuncio della svalutazione del franco le banche non sono ancora state aperte

ABBANDONATI IN MASSA DAGLI ABITANTI I GRANDI CENTRI URBANI: UFFICI E FABBRICHE CHIUSI

FERRAGOSTO È GIÀ INCOMINCIATO DELLE CITTÀ SONO PADRONI I TURISTI

Un po' di fresco e il vento hanno dato ragione a chi è rimasto a Milano - Roma senza romani - Folle di stranieri a Venezia
Le Dolomiti vivono il boom del «tutto esaurito» e così Viareggio e la Versilia - Quattromila auto in viaggio nel Napoletano

Roma, 10

L'Italia è immersa in pieno nell'atmosfera ferragostana: le città sono disertate in massa dai loro abitanti ai quali danno il cambio compatte schiere di turisti. La moda tra lo snobistico e l'intellettuale del rifiuto della vacanza di massa, della villeggiatura nella propria città deserta e perciò da scoprire sotto angolature nuove conta ancora pochi adepti. Le Alpi, le riviere, le isole hanno ancora in sé una carica di attrazione mondana cui è difficile resistere.

ROMA, dove la pattuglia degli «antivacanza» è particolarmente nutrita ed è nobilitata da grossi nomi della letteratura, del cinema, dell'arte, è semideserta nonostante il vasto mondo della politica vi sia trattenuto dalle vicende parlamentari. Un gran numero di romani, anzi, si è allontanato dalla capitale fin da ieri approfittando della chiusura di molti uffici e negozi per la settimana di Ferragosto. Anche il traffico sulle strade e sulle autostrade che partono da Roma è stato inferiore al normale.

In centro cittadino è frequentato in massima parte da stranieri; soltanto nel pomeriggio dopo le 18 con l'abbassarsi del sole si è notato anche qualche gruppo di romani. Su tutto il Lazio il cielo è sereno con qualche piccola zona di scarsa nuvolosità e la temperatura si è mantenuta in pianura intorno ai ventotto-trenta gradi, mitigata da venti deboli da Sud Sud-Ovest. Tutte le spiagge del litorale tirrenico sono affollatissime così pure le località collinari nei dintorni di Roma. Nessun incidente stradale di rilievo ha funestato la giornata grazie anche ai servizi di vigilanza intensissimi della polizia e dei carabinieri.

A MILANO una temperatura mite ed un leggero vento hanno reso meno pesante la domenica dei pochi rimasti in città. Il grande esodo estivo, infatti, si è praticamente esaurito domenica scorsa. Oggi il traffico su tutte le strade e le autostrade era normale, con punte massime in mattinata che però non hanno creato alcuna preoccupazione negli agenti della polizia stradale, dislocati numerosi su tutti i punti nevralgici. Secondo calcoli ufficiosi, a Milano sono rimasti meno di un quarto dei cittadini abitualmente residenti.

La maggior parte delle grandi fabbriche hanno chiuso, e così molti uffici. I pochi milanesi che non hanno potuto lasciare la città hanno approfittato come al solito della giornata festiva per frequentare il parco, i giardini pubblici e le piscine. Nel centro quasi tutti gli esercizi pubblici hanno preferito chiudere. Pochi anche i tram e poche anche le auto in circolazione. La «zona verde», abolita dalla amministrazione comunale fino al 24 agosto, non è stata così sfruttata dagli automobilisti milanesi abituati all'assillo del parcheggio in centro città.

A VENEZIA, ancora un'altra giornata di caldo. Continua ininterrotto l'afflusso di comitive di gitanti e di turisti, provenienti dall'estero e dalle altre regioni italiane. Il centro storico — contrariamente a quanto accade di solito in questo periodo dell'anno nelle altre città italiane — è stato per quasi tutta la giornata particolarmente affollato. «Tutto esaurito», inoltre, nelle spiagge del Lido ed in quelle della riviera adriatica, da Jesolo a Caorle a Bibione. Ancora intenso, ma senza raggiungere le punte dei giorni scorsi, il traffico sulle strade della provincia dove non si sono avuti incidenti di rilievo.

In LIGURIA dopo la punta di venerdì scorso — circa 400 mila auto sulle strade ed autostrade della regione — il traffico oggi è normale, secondo le indicazioni della Stradale che già da venerdì scorso ha fatto scattare la «Operazione Ferragosto» con decine di pattuglie, autoambulanze e anche elicotteri. Fino al tardo pomeriggio non è stato segnalato alcun incidente. Anche da Ponte San Luigi e Ponte Ludovico, i due valichi di frontiera con la Francia, giungono notizie di traffico normale — sui 1500 transiti di stranieri a San Luigi e novemila a San Ludovico — mentre venerdì scorso erano transitati rispettivamente 2.595 e 15.250 turisti.

In questi primi due giorni, la svalutazione del franco non ha influito, secondo la polizia di frontiera, sul traffico e sull'ingresso in Italia di turisti francesi. Alberghi, pensioni e camping sono affollati. Più degli altri anni, in questo periodo di Ferragosto i turisti preferiscono cercarsi una sistemazione nell'entroterra per evitare il superaffollamento dei centri balneari, le notti calde (in Liguria quest'anno ha fatto più caldo che altrove), e anche i prezzi superiori.

In tutte le DOLOMITI è scoppiato il «boom» turistico. Alberghi, pensioni ed abitazioni private dei più noti centri di soggiorno montano hanno il «tutto esaurito». Si calcola che l'80 per cento degli ospiti della zona dolomitica sia costituito da italiani ed il rimanente da turisti tedeschi, olandesi, inglesi, francesi e danesi. Nella provincia di Belluno, gli ospiti sono oltre 80 mila, dei quali 20 mila nella sola Cortina d'Ampezzo. E' stata calcolata una media di 35 mila auto che, durante il giorno, raggiungono Cortina d'Ampezzo da tutte le località, con un incremento, rispetto all'anno scorso, del 15 per cento.

FIRENZE fra ieri sera e stamani è stata abbandonata da diecine di migliaia di cittadini per quella che può essere definita la prima ondata del massiccio esodo che culminerà il 14 e il 15 prossimo. Meta ormai tradizionalmente più ricercata è Viareggio dove fino dalle 12 di stamani sono apparsi all'ingresso dei ristoranti i cartelli di tutto esaurito. Anche alberghi e pensioni sono generalmente al completo; molti dei gitanti partiti ieri e oggi, infatti, protrarranno le loro vacanze fino a domenica 17 per quello che è stato definito il lunghissimo «week end» e che interessa in modo particolare dipendenti di piccole aziende commercianti, rappresentanti, tutti coloro cioè che sono in grado di sospendere per qualche giorno la loro attività.

L'Autostrada del Mare ha fatto registrare in modo particolare stamani dalle 6 alle 8 un flusso eccezionale di automobili; il traffico ha subito alcuni rallentamenti ma tutto si è svolto abbastanza regolarmente. Sono segnalati alcuni tamponamenti con danni alle auto. Tutte le strade della regione sono continuamente sorvegliate da oltre 250 pattuglie automontate della Polizia stradale. I servizi sono integrati e coordinati con l'osservazione dall'alto mediante l'impiego di un elicottero radiocollegato con le pattuglie operanti su strada.

Traffico intenso anche sui tratti Firenze-Bologna e Firenze-Arezzo dell'Autostrada del Sole e lungo le statali che portano in Valdarno, sull'Appennino pistoiese e nei dintorni di Firenze, meta questi ultimi di gite da parte di quei fiorentini che per una serie di motivi non possono concedersi più di qualche ora di vacanza. La città, abbandonata dai fiorentini, è invece invasa dai turisti che incuranti del caldo e del sole affollano le strade del centro ed i piccoli ristoranti di periferia. Tutto esaurito anche nei «camping» situati sulle colline intorno alla città.

Anche NAPOLI è apparsa oggi deserta. La giornata festiva è stata caratterizzata dal caldo afoso che ha spinto i napoletani a lasciare nelle prime ore del mattino la città per raggiungere le isole del golfo, la costiera amalfitana o le località montane dell'Irpinia e del Sannio. Si calcola che non meno di trecentomila partenopei abbiano trascorso la domenica nei centri balneari o di montagna della regione. Secondo dati forniti dalla Polizia stradale, il numero delle automobili in circolazione è stato di 400 mila. Il traffico maggiore si è svolto sulla Napoli - Pompei - Salerno, con 92 mila 435 auto transitate. La Polizia stradale ha impiegato 151 pattuglie sulle arterie della regione. Si sono avuti 29 incidenti che hanno causato il ferimento di ventiquattro persone. Le pattuglie hanno percorso complessivamente 22 mila 522 chilometri compiendo 104 soccorsi.

AL COLOSSEO IN BIKINI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Roma — Nella calura della Capitale una turista in abbigliamento più che disinvolto si avvia verso i ruderi del Colosseo

CARABINIERE SALVA una donna che annega

Bari, 10

Mentre passeggiava sul lungomare di Santo Spirito, una frazione di Bari, con i suoi familiari, il carabiniere Gennaro Potestà, di 29 anni, richiamato da invocazioni d'aiuto, si è tuffato in acqua ed ha salvato una donna che stava per annegare. Il militare — in forza presso il Nucleo radiomobile del Gruppo carabinieri di Bari — aveva terminato poche ore prima il suo turno di servizio. Alle grida della donna, Mariangela Bucci — che inesperta del nuoto si trovava in difficoltà per essersi allontanata troppo dalla riva — il Potestà si è gettato in mare e l'ha raggiunta a nuoto traendola in salvo.

FRACASSA AUTO e vetrine di bar

Napoli, 10

Un anziano «acquarolo» di Torre Annunziata, Mario Edison di 64 anni, colto da una improvvisa crisi dovuta ad abuso di alcoolici, si è armato di una sbarra di ferro ed ha fracassato le vetrine di un bar di proprietà di Raffaele Amitrano e tre auto che i proprietari — Italo Buono, di 34 anni, Raffaella Marano di 29 e Maria Avino di 40 — avevano parcheggiato nei pressi del suo chiosco.

SVASTICA IN AMERICA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Chicago — Frank Collin fa parte di un gruppo nazista statunitense. Assieme ai suoi «camerati» ha cercato di assalire una marcia della pace nell'anniversario di Hiroshima. E' stato arrestato e subito «spogliato» del suo provocatorio bracciale

DALLA PRIMA PAGINA

Blocco dei prezzi dopo la svalutazione

del Mali e il franco malgascio dall'altra, e hanno ribadito la solidarietà della loro zona monetaria comune e quella delle loro politiche economiche e finanziarie».

A Bonn, il Cancelliere Kiesinger, appena rientrato da Washington, ha convocato una riunione ristretta di Gabinetto per discutere la situazione determinata dalla svalutazione del franco. In un'intervista alla radio, Kiesinger ha dichiarato ancora una volta che il marco non sarà rivalutato: «Una rivalutazione del marco — ha detto — rischierebbe di frenare pericolosamente la nostra economia».

Alla riunione di Gabinetto hanno partecipato il Ministro degli Esteri Brandt, il Ministro dell'Economia Schiller e il Ministro dell'Agricoltura Hoecherl. E' stato deciso che la delegazione tedesca al Consiglio dei Ministri del MEC, che si riunisce domani a Bruxelles, adotterà la seguente posizione: una rivalutazione del marco dopo la svalutazione del franco francese è esclusa; la parità dell'unità di conto per i prezzi agricoli deve essere mantenuta rispetto al dollaro, per evitare che gli agricoltori tedeschi vedano diminuire il loro reddito in seguito alla svalutazione del franco. Anche la parità fra le monete degli altri cinque Paesi e l'unità di conto deve rimanere immutata, poiché una sua modifica avrebbe in tali Paesi l'effetto di una rivalutazione (che ridurrebbe il reddito degli agricoltori).

Nei circoli finanziari europei in realtà non si esclude l'eventualità di una possibile lunga serie di crisi sui mercati monetari internazionali a seguito della svalutazione del franco francese. Ma non si prevede comunque un immediato massiccio attacco contro le valute europee da parte degli speculatori alla riapertura dei mercati, domani.

A Londra, funzionari del Tesoro britannico hanno dichiarato che una riduzione del 12,5 per cento del valore del franco non presenta una grave minaccia per la sterlina, che venne svalutata nel novembre 1967.

A Bruxelles, negli ambienti comunitari e anche in quelli governativi belgi (se ne sono fatti eco ieri il Primo Ministro Eyskens e il Ministro delle Finanze Snoy) si sarebbe preferito, che, a norma del trattato di Roma, il Governo francese avesse preventivamente consultato gli organismi comunitari e i Governi degli altri cinque Paesi prima di prendere la sua decisione. Ma, si rileva obiettivamente a questo proposito, difficilmente in tale caso si sarebbe potuto mantenere il segreto e, per conseguenza, la speculazione avrebbe avuto buon gioco sui mercati monetari. A parte questo rilievo, non rimarrà alla commissione che prendere atto del fatto compiuto.

Più complesso sarà, invece, il compito del Consiglio dei Ministri del MEC il quale dovrà cercare di limitare le conseguenze della svalutazione francese sull'«Europa Verde». Il provvedimento di Parigi e la nuova situazione che ne deriva interessano lo equilibrio del mercato agricolo comunitario, i cui prezzi sono fissati sulla base dell'unità di conto», cioè del dollaro. La svalutazione dovrebbe, automaticamente, indurre la Francia ad aumentare del 12,5 per cento i prezzi del latte, dei cereali e delle carni bovine e a diminuire dello stesso importo i prodotti francesi destinati alla esportazione.

TASSISTA MILANESE muore a Bibione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 10

Uscito di strada per l'eccessiva velocità, un tassista milanese è morto a Bibione Pineda Sua moglie è rimasta ferita. La vittima è Enge Trapella di 37 anni; il nome della ferita è Anna Morvelli in Trapella di 28 anni.

L'incidente è accaduto nel pomeriggio. Il Trapella si stava dirigendo verso Lignano, forse per trascorrervi una vacanza. Ad un tratto, per cause non ancora accertate, ma si presume per l'eccessiva velocità, la sua macchina, una «Fiat 1500», è stata vista sbandare ed uscire di strada. Alla fine della sbandata l'automobile è andata a fracassarsi contro uno degli alberi che fiancheggiano la strada.

Subito alcuni passanti si sono lanciati al soccorso. I due sono stati estratti dalle lamiere contorte. Purtroppo il Trapella era già morto; sua moglie, gravemente ferita, è stata ricoverata all'ospedale di Latisana e giudicata guaribile in trenta giorni. I rilievi di legge sono stati effettuati dai carabinieri di Bibione.

E. F.

UN GRAVE LUTTO PER IL MONDO DELLA FISICA NUCLEARE

Improvvisa morte nel Comasco del Premio Nobel Cecil Powell

Stava facendo una passeggiata in montagna con la moglie quando il cuore gli è mancato
La sua celebrità era legata agli studi compiuti nel campo dei raggi cosmici e dei mesoni

Milano, 10

Il fisico nucleare inglese Cecil Frank Powell è morto ieri per un attacco cardiaco mentre si trovava in Italia in compagnia della moglie. La notizia della morte dello scienziato, il quale aveva 66 anni ed aveva ottenuto nel 1950 il Premio Nobel per la fisica, è stata comunicata dal Consolato generale d'Inghilterra di Milano e, a Londra, dal Foreign Office.

Il prof. Powell soggiornava in una casa di vacanze per inglesi a Sanico, a pochi chilometri da Bellano nel Comasco. Lo scienziato inglese era giunto tre settimane fa insieme con la moglie per trascorrere un periodo di riposo. Ieri pomeriggio si era recato con la moglie sull'Alpe Giumello, per una gita; ad un certo punto, però, è impallidito ed è caduto a terra esanime. La signora Powell ha raggiunto un vicino albergo e da lì ha telefonato al dott. Lucio Ferrari, a Margno. Il medico ha raccolto immediatamente l'appello ed è corso fino all'Alpe Giumello, senza però poter far nulla per lo scienziato che era già morto.

«Il prof. Powell — ha detto oggi il medico — è stato fulminato da un infarto, penso che non si sia accorto di nulla. Nonostante i suoi anni era un uomo ancora pieno di vigoria ed abituato alle gite in montagna. La moglie, infatti, mi ha raccontato che prima di venire in Italia erano stati in Svizzera dove avevano compiuto numerose escursioni». Dalla sua casa di Sanico al luogo dove è stato colpito dall'infarto, il prof. Powell aveva percorso sette chilometri.

Il Premio Nobel Cecil Frank Powell è stato uno dei maggiori fisici di questo secolo ed al suo nome sono legate importanti scoperte nel campo dei raggi cosmici e delle particelle elementari. Inoltre era molto conosciuto negli ambienti scientifici italiani non soltanto perché alle sue ricerche fondamentali aveva collaborato un fisico italiano, il prof. Giuseppe Occhialini, ma anche perché era venuto più volte in Italia per lanciare, dalla Sardegna e dalla pianura Padana, grandi palloni che portavano ad alta quota lastre fotografiche per rilevare le tracce dei raggi cosmici.

La prima grande scoperta di Powell fu una nuova tecnica per fotografare i movimenti delle particelle elementari, invisibili ad occhio nudo. Il metodo usato allora era di fotografare la traccia lasciata dal loro passaggio nella «camera a nebbia» ideata da Wilson. Powell pensò invece di adoperare le semplici lastre fotografiche per registrare immediatamente il passaggio di una particella e nel 1938, in un esperimento nell'università di Bristol, usando un generatore da lui stesso costruito, per la prima volta ottenne la dimostrazione della validità del suo metodo. Intorno a quel periodo, gli scienziati avevano confermato la scoperta, fatta dal giapponese Yukawa nel 1935, che esisteva nei raggi cosmici un'altra particella più pesante dell'elettrone ma più leggera del protone e ad essa fu dato il nome di mesone.

Un nuovo tipo di emulsione, messa a punto subito dopo la guerra permise a Powell ed ai suoi colleghi (fra i quali l'italiano Giuseppe Occhialini, attualmente ordinario all'università di Milano) di ottenere le tracce del passaggio dei mesoni in lastre esposte ai raggi cosmici (che al livello del mare sono assorbiti dall'atmosfera) in alta montagna. Per queste ricerche Powell ottenne nel 1950 il Premio Nobel per la fisica. Successivamente, per ottenere risultati migliori e più completi, Powell ideò il metodo di inviare pacchi di emulsioni fotografiche ad alta quota (intorno ai 30 chilometri di altezza) mediante grandi palloni di materiale plastico. Alcuni lanci furono fatti anche dalla Sardegna e dalla Pianura Padana, e non pochi avvistamenti di «dischi volanti» scaturirono appunto da questa attività del fisico inglese.

Powell era sposato dal 1932 ed aveva due figlie; era membro, oltre che della Royal Society, dell'Accademia delle scienze dell'URSS ed aveva la laurea in scienze «ad onorem» delle università di Mosca, Bordeaux, Dublino e Varsavia. Fra le sue opere sono «Fisica nucleare in fotografia», scritta in collaborazione con il prof. Occhialini e «Lo studio delle particelle elementari col metodo fotografico».

Powell era nato in Inghilterra il 5 dicembre 1903, ed aveva frequentato i corsi di fisica a Cambridge. Negli anni dal 1918 in poi la famosa università inglese era all'avanguardia nel campo della fisica atomica per la presenza del laboratorio di Lord Rutherford, il quale nel 1919 aveva ottenuto per la prima volta la disintegrazione dell'atomo. Il giovane studente si laureò col massimo dei voti.

Pur interessandosi di fisica atomica, Powell si dedicò anche a lavori in altri settori: tra l'altro nel 1935 partecipò alla spedizione nell'isola di Montserrat, nelle Indie occidentali inglesi, per accertare se i terremoti che vi erano stati registrati potessero essere i segni premonitori di una grande eruzione come quella del monte La Pelee, nella Martinica.

UN GROSSO MERCANTILE NELLE ACQUE DI PANTELLERIA

Sperona un peschereccio e non si ferma a soccorrerlo

Il comandante dell'imbarcazione dice nella denuncia che anche una petroliera ha successivamente trascurato di soccorrere i naufraghi uno dei quali è annegato

Trapani, 10

«Siamo stati colati a picco da un grosso mercantile. Chi ci ha travolti ha visto certamente la tragedia che avveniva in mare ed ha proseguito per la sua rotta. Siamo stati per sette ore in balia delle acque, aggrappati a relitti: a trecento metri di distanza da noi è passata una cisterna; l'equipaggio ci ha visti, ci ha anche salutati e ci ha abbandonati al nostro destino. Un nostro compagno è affogato».

Questa è la prima parte di un drammatico racconto fatto alle tre di questa mattina da otto marinai trapanesi al comandante della Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo. A Mazara del Vallo i naufraghi sono stati sbarcati da un piccolo mercantile, l'«Ernesto Leone», che trasporta uva «zibibbo» da Pantelleria a Marsala. Il comandante di quest'unità aveva ricevuto gli otto marittimi dalla nave oceanografica «Pamiat Merkurika», battente bandiera dell'Unione Sovietica, che aveva soccorso i naufraghi a 15 miglia a Nord dell'isola di Pantelleria. I marinai trapanesi sono stati rifocillati e vestiti dai sovietici che hanno quindi rivolto la prua verso le coste siciliane. Lungo la rotta, però il comandante della «Pamiat Merkurika» si è posto in contatto radio con il collega dell'«Ernesto Leone» ed ha preferito fare trasbordare i naufraghi sulla unità italiana, che era diretta verso la costa.

I naufraghi erano imbarcati sull'«Antonino Padre», comandato da Girolamo Crema, di 40 anni. Quest'ultimo ha così ricostruito i fatti. «All'alba di sabato, mentre tendevamo le reti a 15 miglia a Nord di Pantelleria abbiamo visto con apprensione che un grosso trasporto mercantile puntava addosso alla nostra posizione. Abbiamo fatto di tutto per richiamare l'attenzione di chi stava al timone e quando ci siamo decisi a lanciare in mare la nostra scialuppa era ormai tardi. L'«Antonino Padre» è andato a picco prima ancora che ce ne rendessimo conto e con esso la scialuppa. Ci siamo allora aggrappati a relitti ed abbiamo cercato di farci soccorrere dall'equipaggio del mercantile. Esso si è certamente reso conto di quanto era avvenuto. Il motopesca era ben robusto e sulla nave è stato certamente avvertito l'urto, ma nessuno si è curato della nostra sorte. La luce incerta dell'alba, la preoccupazione di tenerci fuori della portata del gorgo provocato dall'affondamento del motopesca e dalla scia della nave ci ha impedito di leggere il nome del mercantile».

Sempre secondo il loro racconto, i naufraghi hanno fatto di tutto per rimanere vicini, ma il cuoco Francesco Giacalone, di 40 anni, sposato e padre di sei figli, è stato perso di vista dai suoi compagni e le ricerche fatte poi dalla nave oceanografica sovietica sono state vane. A mezzogiorno di sabato, a trecento metri di distanza dai naufraghi è passata una cisterna. I pescatori hanno sostenuto concordemente che l'equipaggio di questa unità era riunito a prua; esso li avrebbe visti distintamente rispondendo con cenni di saluto alle invocazioni di aiuto, peraltro superflue giacchè la lontananza della costa ed i relitti sparsi per un vasto raggio indicavano chiaramente che gli otto uomini si trovavano in gravi difficoltà.

«La posizione controluce della nave e la lontananza — hanno dichiarato i naufraghi — ci ha impedito di leggere il nome della motocisterna». Alcune ore dopo, la «Pamiat Merkurika» ha attraversato la zona di mare, a circa cinquecento metri di distanza dai naufraghi che sono stati avvistati dall'equipaggio. La nave oceanografica ha arrestato la marcia ed è stata calata in mare una scialuppa con un ufficiale e due marinai che hanno tratto in salvo i naugraghi. Dopo essere stati sommariamente interrogati, gli otto marinai sono stati visitati da un medico che li ha trovati in discrete condizioni di salute.

IL «BUONE VACANZE» DEL PAPA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Castelgandolfo — In occasione della benedizione domenicale, Paolo VI ha augurato buone vacanze alla folla di pellegrini e turisti ricordando che «sarà buono e ristoratore il periodo tanto atteso di riposo estivo se anche lo spirito, oltre che il fisico, potrà avere la sua parte»

SMASCHERATA PER CASO DA UN OPERAIO

Banda a Milano di ladri bambini

La loro età va dai sette ai quattordici anni

Milano, 10

I carabinieri di Locate di Triulzi, una località a tredici chilometri da Milano, hanno scoperto una banda composta da otto bambini di età compresa tra i sette e i 14 anni, i quali avrebbero compiuto una decina di furti di biciclette. La scoperta è stata casuale e si deve a un operaio, Alfonso Asti di 42 anni, che, poco prima di mezzogiorno, rientrando a casa, a Locate di Triulzi, ha notato un bambino di otto anni, Antonio Z., pedalare su una bicicletta identica a quella che era stata rubata al figlio una settimana fa.

Il bambino, fermato, è stato condotto nella caserma dei carabinieri, dove, in lacrime, ha confessato questo e una serie di altri furti di biciclette compiuti con altri sette compagni di giochi. I carabinieri hanno recuperato tutte le biciclette rubate, la cui scomparsa non era neppure stata denunciata.

ERTO CASSO RINUNCIA alla causa contro l'ENEL

Belluno, 10

Il Consiglio comunale di Erto Casso ha deciso (con sei voti favorevoli, tre astenuti e uno contrario) di rinunziare a ogni azione civile per i risarcimenti diretti o indiretti conseguenti alla catastrofe del Vaiont contro l'ENEL che, nel processo penale in corso dinanzi al Tribunale dell'Aquila per la sciagura del 9 ottobre 1963, è in giudizio come responsabile civile.

A RAVENNA COME NEI FILM D'AVVENTURE

Rissa di marinai Bar semidistrutto

Un inglese e un negro contro quattro tedeschi

Ravenna, 10

Un marinaio inglese, un marinaio nigeriano e quattro operai tedeschi sono stati arrestati a Ravenna per aver provocato una furibonda zuffa in un locale pubblico che hanno semidistrutto provocando danni per un milione e mezzo. La baruffa è esplosa verso le 2 della scorsa notte ed ha avuto per protagonisti da una parte il marinaio inglese John Olsen, di 23 anni, di Liverpool, affiancato dal collega negro Rowland Arubi, di 25 anni, residente a Lagos, e dall'altra quattro operai dipendenti da una ditta tedesca che esegue lavori di ricerca metanifera: l'operaio specializzato Joachim Thiele di 22 anni, di Schenen, il meccanico Sigfried Pohl di 27, il meccanico Uwe Luppers di 23, e il meccanico Hoffman di 25 anni, tutti residenti a Wathlingen.

Alcune parole scambiate fra il marinaio inglese e l'Hoffmann, presumibilmente fraintese, hanno dato origine ad un pugilato tra i due. I colleghi dell'Hoffmann sono poi intervenuti a dargli manforte. A questo punto per John Olsen si sarebbe messa male se il suo collega nigeriano non avesse pensato di aiutarlo. La mischia è diventata furibonda ed i sei hanno usato anche le seggiole. Rowland Arubi è stato l'unico a riportare ferite di qualche entità. I medici che lo hanno visitato poco dopo gli hanno riscontrato lesioni guaribili in otto giorni. La zuffa è stata sedata dalla polizia avvisata telefonicamente.

PAUROSO VOLO FUORI STRADA AL RIENTRO DA UNA CENA

Morente Nicolò Borghese dopo un incidente d'auto

Assieme al principe era il figlio del filatelico Bolaffi: ferito

Pescara, 10

Il nipote di Valerio Borghese, Principe Nicolò Borghese, è ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale San Massimo di Penne, dove è stato trasportato la scorsa notte in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi del capoluogo. Il Principe Borghese, che ha 39 anni e risiede a Milano, si trovava da tre giorni a Pescara dove aveva preso parte ad un concorso ippico, vincendo anche una gara.

Ieri notte, insieme con altri concorrenti, si era recato a Penne dove aveva cenato in un locale caratteristico. Durante il ritorno è accaduto l'incidente. La sua «Alfa 1750», targata Milano, in prossimità di un incrocio è finita in una cunetta rimbalzando quindi sulla strada per andare poi a fermarsi contro un albero intorno al quale si è accartocciata. Al fianco del Principe Nicolò Borghese viaggiava il trentatreenne Alberto Bolaffi, di Torino, figlio del noto commerciante di francobolli Giulio.

Il soccorso è stato drammatico; mentre il Bolaffi (giudicato poi guaribile in 15 giorni) è stato facilmente estratto dalle lamiere contorte della vettura, per il Principe Borghese i contadini della zona per tirarlo fuori dall'auto hanno dovuto usare il piccone con il quale hanno rotto le lamiere. I medici dell'ospedale S. Massimo di Penne, si sono riservata la prognosi.

Questa mattina, proveniente dalla Svizzera con l'aereo personale, è atterrato all'aeroporto di Pescara il fratello del Principe il quale si è recato immediatamente all'ospedale. Nicolò Borghese, a distanza di varie ore dall'incidente, non ha ancora ripreso conoscenza. La gravità del suo stato ha impedito che fosse trasportato in elicottero a Roma.

OGGI UN'ASSEMBLEA del Fronte dei genitori

Roma, 10

E' stata indetta per domani l'assemblea generale del Fronte nazionale genitori e studenti. Nel corso della riunione che si terrà in via Buonarroti, verranno discusse le situazioni sorte dopo gli esami di maturità e le iniziative eventualmente da prendere.

PROFONDO «CHOC» DELL'OPINIONE PUBBLICA PER I CINQUE ASSASSINII NELLA CASA DI POLANSKI

SEMBRAVA UN CAMPO DI BATTAGLIA LA LUSSUOSA VILLA DELLA STRAGE

Arrestato e accusato di molteplice omicidio, un giovane inserviente viene sottoposto a stringenti interrogatori
Forse indizi positivi scaturiranno da certe abitudini di Sharon Tate - Delitto «in modo metodico e rituale»

Un prezzo troppo alto

Il ritornello è così antico da lasciare indifferenti, ma la passione così radicata da diventare fede più che cieca ostinazione. Diciamo ancora una volta del cinema come candidi amanti traditi, e non è la prima. Diciamo non perché lo invochi una stanca stagione qual'è sempre l'estate, ma perché svegliati bruscamente nell'apatia agostana da una raccapricciante notizia di cronaca nera. Un'attrice americana giovane e bella, moglie di un regista sulla cresta dell'onda, sadicamente uccisa, nella sua villa da cento milioni, assieme ad altri quattro partner. Il tutto con macabra messinscena, da tenebroso rituale, con capucci neri sulle teste e corda a legare in coppia le vittime. Sharon Tate, la più famosa (per il cinema, appunto) dell'eccidio, pare vestisse un bikini, ma era all'ottavo mese di gravidanza.

Sono cose che a scriverle provocano turbamento, anche se Hollywood ci ha abituati davanti e dietro le sue quinte ai drammi della malinconia più disperante. Ma qui — ci sembra — si è giunti, e non importa per quali strade, alla ferocia e alla follia disumane. Qui non è più questione dell'alcool che distrugge Errol Flynn e getta nell'abiezione tanti altri; non è l'angoscia profonda di Marylin Monroe o la congiura del destino che uccide Jean Harlow. Qui, ci sembra, siamo fuori da viali del tramonto e da valli delle bambole; non più sbalzi razionali dalla folla anonima e terribile alla celebrità, ma l'irrazionale che entra di prepotenza, selvaggiamente, e colpisce a misura di strage.

Ma la ragione non si contenta del fatto di cronaca, e si chiede perché. Né basta ancora dire droga o perversione, abissali squilibri psichici mimetizzati dai press-agent, o non diritto a intrufolarsi nella privacy di personaggi che in fondo, nelle loro dimensioni astrali e fuori del reale (almeno per l'uomo comune), non si sa se più patetici o compassionevoli. Perché il punto, per quella passione che si diceva all'inizio, non sta genericamente nel registrare l'orrido bilancio di un raptus, ma nella sua precisa ubicazione entro il mondo del cinema. Che è innanzitutto spettacolo e sogno per poveri, teatro ed evasione per folle di ogni latitudine e di ogni condizione, parentesi dorata per milioni di esseri semplici anche se carichi di problemi. Ecco allora la perplessità e la sottile ombra di sfiducia che legittimamente scaturiscono: lo spazio incolmabile tra finzione e realtà, dove in quest'ultima — contrariamente alla logica — la natura dei personaggi appare rovesciata, irreale, da romanzo nero, da fantasia morbosamente malata. Qualcosa, insomma, che non fila e non può convincere. Super-ricchezza, alienazione, sistema sbagliato, colpe degli altri, di un caos e di squilibri più generali. Può essere. Ma ancora il divario non si copre. E allora non rimane che concludere per un mondo — dietro la facciata — fittizio e sconquassato, per una sregolatezza senza genio, perché anche nella follia a calore bianco la genialità riesce a esprimere lampi di consapevolezza umana. Mentre si direbbe che nella lussuosa villa di Bel Air, né prima né durante l'eccidio, questo lampo illuminante e premonitore ci sia stato. O forse si deve concludere amaramente che è stato sempre così, dove l'uomo si sdoppia nella finzione, da Eschilo a Shakespeare. Un pedaggio da pagare perché sui palcoscenici o sui set, si vive tante volte, si muore e si risorge ogni sera in pelli diverse e allora la fantasia cavalca, i pensieri si gonfiano fino alla esasperazione, e par di poter sovvertire impunemente le leggi semplici ma eterne della vita di tutti. Purtroppo, come lo ha dimostrato ancora una volta il caso della bella Sharon Tate, sovente il prezzo è troppo alto. E', per gli uomini comuni, un prezzo dell'altro mondo; o meglio che porta all'altro mondo. E poiché anche una sola vita ha valore sacro, trema oggi una volta di più l'affetto che portiamo per la meravigliosa macchina dei sogni. Che senso di smarrimento sull'orlo della sfiducia, di sospetto errore, di benemerenze indiscutibili, ma messe in forse di fronte all'indecifrabile mistero della morte violenta al di là della ragione!

Libero Mazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 10

Continua l'inchiesta sull'assassinio dell'attrice Sharon Tate, del parrucchiere di Hollywood Jay Sebring, dell'ereditiera Abigail Folger, del polacco Voytek Frykowski e di Steven Earl Parent, di 18 anni, di El Monte (Los Angeles). Parent è la quinta vittima, l'uomo trovato morto in un'automobile (di proprietà della Folger), e che apparentemente è stato ucciso, come la Folger e Frytowski, mentre cercava di fuggire.

William Garretson, il giovane inserviente che viveva nella casa, è stato accusato dalla polizia del molteplice omicidio, ma naturalmente gli inquirenti non hanno ancora un quadro esatto della situazione. La inchiesta d'altra parte è avvolta nel massimo riserbo, e non si sa neanche, ad esempio, se la Tate sia stata uccisa a colpi di pistola o di pugnale. Garretson era stato condannato nel 1967 a due anni di reclusione con la condizionale per aver incitato un minore ad atti contro il buon costume. Sua madre, intervistata a Lancaster nell'Ohio, ha detto di non poter credere che il figlio, che non era un violento, possa essere il responsabile del molteplice delitto, compiuto, secondo la polizia, «in modo metodico e rituale», e infierendo sui cadaveri.

Sharon Tate, a quanto pare, aveva molte amicizie negli ambienti di «hippies» di famiglie ricche, che seguivano strani riti religiosi e si drogavano. Sembra che la Tate e Sebring, il suo ex fidanzato trovato ucciso accanto a lei, completamente vestito ma con un cappuccio nero sulla testa, avessero telefonato a vari conoscenti venerdì sera, invitandoli a cena. I delitti sono stati commessi nella notte fra venerdì e domenica.

L'opinione pubblica americana non si è ancora ripresa dallo choc per la strage della villa Polanski, dove hanno trovato una morte orribile la moglie del famoso regista polacco, l'attrice 26enne Sharon Tate, e le altre quattro persone. Come si è detto la polizia di Los Angeles trattiene in stato di arresto William Garretson, di 19 anni, sottoponendolo a stringenti interrogatori, mentre si è in attesa dell'arrivo ad Hollywood da Londra, dove si trovava, di Roman Polanski.

Sharon Tate Polanski attendeva un figlio e si trovava all'ottavo mese di gestazione, e questo particolare ha reso ancor più straziante questa vicenda.

I corpi delle vittime, come è noto, sono stati rinvenuti ieri, quando una domestica li ha scoperti inorridita. La scena del delitto si è presentata degna dei films che Polanski, il regista della «suspense» e dell'orrore, è abituato a dirigere.

Sangue, tanto sangue, dappertutto. L'esame necroscopico ha accertato che le vittime sono morte tutte per colpi di arma da fuoco, pare una pistola di calibro medio.

L'omicida — ma fra gli inquirenti si è propensi a credere che la strage sia stata opera di più persone, anche se non si esclude a priori la possibilità che a uccidere sia stato un solo uomo — ha poi passato una corda di nylon sopra una trave del soffitto legando i due cappi, uno al collo di Sharon Tate e l'altro al collo di un uomo, Jay Sebring, uno dei più noti parrucchieri per signora della società che gira attorno al mondo della celluloide, noto per i suoi negozi di Hollywood, San Francisco, New York e Londra. Una delle vittime era dentro un'automobile parcheggiata all'esterno della villa. La prima impressione avuta dagli agenti e dai funzionari della polizia giunti sul posto dopo l'allarme dato dalla domestica è stata che la macabra messa in scena doveva essere il risultato di un rito.

Il ragazzo che si trova sotto il torchio dei funzionari preposti all'indagine è un domestico. Gli agenti lo hanno arrestato nella sua camera, nel piccolo cottage del parco della villa riservato normalmente agli ospiti. Sui suoi pantaloni gli specialisti del laboratorio di analisi della polizia hanno rilevato uno strappo, e i lembi di tessuto sono stati ora inviati a un laboratorio specializzato per la ricerca di eventuali indizi. Anche la stanza del ragazzo è stata trovata in disordine. Le sue prime parole quando i primi due agenti hanno bussato al cottage sono state: «Quando mi vengono a interrogare i poliziotti?».

Gli agenti che lo hanno arrestato hanno detto che apparentemente il giovane si era appena svegliato, e non ha opposto alcuna resistenza all'arresto.

Il sergente Stan Klarman, che è stato fra i primi a giungere nella villa di Polanski, ha detto di avere avuta netta la impressione di trovarsi su un campo di battaglia. Gli specialisti della polizia hanno effettuato tutte le possibili rilevazioni sul posto del delitto, cercando di non scartare nessuna ipotesi, neppure quella che autore della strage sia stata una delle vittime, esclusi ovviamente la Tate e il Sebring, appesi alla stessa corda.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — William Garretson, il giovane guardiano sospettato del pluriomicidio

A Londra, Polanski ed i suoi amici si sono detti convinti della innocenza del Garretson. «Se non fosse stato innocente non sarebbe rimasto nella villa», hanno esclamato quando hanno saputo del suo arresto.

Polanski ha saputo della morte della moglie mentre prendeva parte a una cena insieme ad amici. Una scena degna dei suoi film, hanno poi detto questi amici. Pochi minuti prima che squillasse il telefono per portare la tragica notizia, i commensali stavano parlando della morte di un comune amico e Polanski, un fatalista per natura, era uscito con la nota cantilena inglese: «Eeny meeny miny mo, who will be the next to go?» (Chi sarà il prossimo a morire?). Ancora pochi istanti e aveva la risposta che lo annientava.

Frattanto, la stampa mette a fuoco la personalità di Sharon Tate, una donna che era stata abituata fin dall'infanzia a posare davanti alla macchina da presa. Aveva infatti appena sei mesi quando venne scelta «Miss lattante» a Dallas, dove era nata, figlia di un ufficiale dell'esercito. A 16 anni era «Miss Richland» di Washington e poco dopo veniva eletta «Miss autorama». Il padre, Paul Tate, come ufficiale dell'esercito fu assegnato per un po' di tempo al comando americano di Vicenza, in Italia, e Sharon frequentò la scuola media superiore americana a Verona.

In una delle sue prime parti cinematografiche, nel film «La danza dei vampiri», essa si mostrava nuda mentre faceva il bagno in una vasca di porcellana. Poi, i suoi gusti cambiarono e abbandonò il nudo, ma recentemente disse ad alcuni giornalisti che le sarebbe piaciuto fare all'amore sulla scena.

La sua carriera cinematografica toccò il massimo con il ruolo di Jennifer nella «Valle delle bambole». L'incontro con Polanski, il regista di «Rosemary'S Baby», l'aveva definitivamente lanciata nel firmamento delle stelle affermate nel mondo di Hollywood.

A. P.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sharon Tate come appariva in una scena del suo ultimo film «Una su 13» girato con Vittorio Gassman pochi mesi fa a Roma

La più bella di dodici



Los Angeles — Mary Louise Lewis (al centro), una stupenda diciottenne proveniente da Southampton in Inghilterra, è stata proclamata ieri Miss Teen International in un concorso di bellezza per adolescenti cui hanno preso parte dodici ragazze provenienti da dodici Paesi. La vittoria le ha portato in regalo una bella automobile, mille dollari e un viaggio in Australia

IL MONDO DEI CATTOLICI AMERICANI E' A RUMORE

Per il vescovo che si sposa «genuina e profonda sorpresa»

Si tratta di monsignor James P. Shannon, ausiliare nella diocesi di San Paolo nel Minnesota - La moglie è al suo terzo matrimonio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rochester, 10

Il mondo dei cattolici americani è a rumore per la notizia pubblicata dal «Democrat and Chronicle», un giornale di Rochester, sulle nozze di monsignor James P. Shannon, fino a ieri Vescovo ausiliare della diocesi di San Paolo nel Minnesota.

La notizia è stata confermata e l'Arcivescovo coaudiutore della diocesi di San Paolo - Minneapolis, msgr. Leo C. Bryne, ha diramato questo comunicato: «I membri della comunità cattolica di questa diocesi hanno saputo la notizia della recente decisione del Vescovo Shannon con genuina e profonda sorpresa. Il Vescovo Shannon ci aveva scritto nei mesi passati facendoci conoscere la sua angoscia e il suo tormento. In quei mesi egli ha ricevuto la nostra comprensione.

«Questa notizia è ragione di grande dispiacere perché il Vescovo Shannon non potrà più esercitare le sue molte qualità di mente e di cuore nello svolgimento delle sue responsabilità sacerdotali ed episcopali. Ovviamente, noi tutti sentiremo la sua mancanza.

«Pur ringraziandolo di cuore per i suoi servigi passati, nello stesso tempo siamo profondamente rattristati per la sua decisione. Ci offre — a ognuno di noi — l'opportunità di rinnovare la nostra fede in Gesù Cristo e nella sua Chiesa, fiduciosi che egli ci sosterrà a guiderà in ogni difficoltà.

«Io continuerò a pregare per lui, ma soprattutto, pregherò per la fede di questa comunità cattolica. E' ciò che chiedo a tutti i suoi amici e a tutti coloro che hanno tratto beneficio dal suo ministero sacerdotale».

Il giornale «Democrat and Chronicle» afferma che il Vescovo Shannon ha sposato una donna di Fochester, una cittadina dello Stato di New York, ormai al suo terzo matrimonio, divorziata dai suoi due precedenti mariti.

Shannon, di 48 anni, e la signora Ruth C. Wilkinson, di 50 anni, si sono sposati a Endicott (New York) il 2 agosto scorso. Il tre luglio scorso avevano ottenuto una licenza di matrimonio dal municipio di Auburn, e il Vescovo aveva firmato la richiesta con il suo nome dando come sua occupazione il termine «rappresentante commerciale».

Nella richiesta di licenza la Wilkinson aveva dovuto ammettere di avere divorziato dal suo terzo marito ora defunto.

I due coniugi hanno fissato la loro residenza a Santa Fe, nel Nuovo Messico, dove il Vescovo Shannon assume il mese prossimo la vicepresidenza del St. John College. Un istituto universitario di lettere, che ha un carattere privato, non legato ad ambienti clericali.

Il «Democrat and Chronicle» afferma che il Vescovo Shannon è il sacerdote più alto in carica che abbia lasciato la Chiesa cattolica per sposarsi.

Nel maggio scorso il Vescovo aveva rassegnato le dimissioni dal posto di ausiliare della diocesi di San Paolo - Minneapolis dopo aver pubblicamente espresso il suo parere contrario al contenuto dell'Enciclica papale sul controllo delle nascite Le dimissioni non sono mai state accettate dalla diocesi, la quale continua a indicarlo come il suo ausiliare.

La nuova signora Shannon è stata per un certo periodo segretaria personale di Kenneth Keating, che fu ambasciatore americano in India.

A. P.

ARRESTATI IN BELGIO ladri veneziani

Venezia, 10

Due noti pregiudicati veneziani, Giobatta Licata di 21 anni detto «Cacao», originario di Massaua e Luciano Occhipinti, di 25, sono stati arrestati l'altra notte a Bruxelles mentre stavano per svaligiare una gioielleria. Con i due è stata anche arrestata la moglie dell'Occhipinti, Maria Simoncin, che faceva da «palo».

Era stata la Squadra mobile veneziana, diretta dal dott. Barba, a segnalare all'«Interpol» che i due pregiudicati, che si trovavano precedentemente in Austria (l'Occhipinti era ricercato in seguito all'emissione di un mandato di cattura nei suoi confronti) erano partiti per Bruxelles, presumibilmente per tentare di svaligiare una gioielleria di quella città. L'«Interpol» ha segnalato tempestivamente alla polizia belga la probabile presenza dei due a Bruxelles e, infatti, gli agenti — durante un servizio di vigilanza notturna — hanno scorto i ladri mentre, fatto un buco in una parete, stavano infilandosi in una gioielleria.

Dal 24 agosto a Stresa le Settimane musicali

Stresa, 10

In considerazione del favore incontrato negli ultimi tre anni dalle settimane musicali per la aggiunta, al proprio programma base, di un ciclo particolare di serate affidate a giovani concertisti recentemente affermatisi nei più accreditati concorsi internazionali, la stessa iniziativa tornerà ad arricchire il quadro di attività delle «settimane», predisposto per il periodo che va dal 24 agosto al 20 settembre.

Accanto dunque alle manifestazioni di maggior rilievo che, ad opera di solisti, complessi e orchestre di conclamata fama, saranno tenute al teatro del palazzo dei congressi (con eccezione del concerto affidato all'organista Viktor Lukas e al suo complesso, che sarà svolto nella chiesa di Sant'Ambrogio), tale quadro di attività include la nuova tornata della serie particolare riservata alle giovani e più promettenti forze del concertismo internazionale. Articolata in quattro sedute, questa troverà ospitalità nella suggestiva cornice della villa delle azzalee nel parco del Grand Hôtel et des iles boromees.

Aprirà la rassegna dei vincitori di concorsi internazionali di musica, mercoledì 27 agosto, lo oboista francese Jean Maurice Bourgue (concorso Monaco di Baviera 1967); la proseguirà, domenica 7 settembre, la pianista uruguayana Dinorach Varsi (concorso «Clara Haskil» di Lucerna 1967), seguita a sua volta, martedì 9 settembre, dal pianista palermitano Giuseppe La Licata (concorso «Rencontres musicales internationales» di Bruxelles 1968) e, domenica 14 settembre dalla violinista israeliana Miriam Fried, vincitrice del concorso «Paganini» di Genova 1968.

Cos'hanno provato vedendo la Luna in TV

Roma, 10

Che cosa hanno provato vedendo le immagini della Luna in TV? Giorgio Albertazzi, Antonio Barolini, Carlo Betocchi, Alberto Bevilacqua, Ettore Della Giovanna, Alfonso Gatto, Severino Gazzelloni, Leonide Moguy, Goffredo Petrassi, Nelo Risi, Giuseppe Ungaretti ed altri scrittori hanno scritto ciò che provarono la notte tra il 20 e il 21 luglio mentre assistevano allo sbarco del primo uomo sulla Luna.

Le dichiarazioni sono state pubblicate in un opuscolo a cura del servizio stampa della RAI che ha raccolto anche i più significativi documenti stenografici delle 28 ore di trasmissione. «Si tratta di dichiarazioni e impressioni di diversa intenzione culturale sull'avvenimento della Luna» — ha scritto il capo del servizio stampa della RAI, Giampaolo Cresci — testimonianze e dichiarazioni con cui questo grande avvenimento è stato seguito in Italia».

STAMANE CESSA LA QUARANTENA

Finito l'isolamento per i tre dell'Apollo

Gli accurati accertamenti medici escludono ogni contaminazione lunare

Atlanta, 10

Un comitato di scienziati ha convenuto che gli astronauti dell'Apollo 11 sono sani e pertanto possono essere rilasciati dalla quarantena se gli esperimenti finali non hanno segnalato nulla di nuovo.

«Non vi è alcun pericolo che gli astronauti contaminino la Terra», ha dichiarato il dottor Charles Berry, il medico degli astronauti. La quarantena dei tre dell'Apollo 11 pertanto terminerà alle 18 (ora italiana) di domani.

Il comitato si è riunito nel Centro nazionale di malattie infettive e ha studiato ciò che Berry ha definito «un ponderoso volume di accertamenti medici negativi». Il dott. Berry ha però rilevato che tanto Nei Armstrong, Michael Collins e Edwin Aldrin che le altre venti persone che sono rimaste con loro in quarantena saranno seguiti attentamente per un anno e nel caso qualcuno di loro si ammali il decorso del male verrà studiato con estrema attenzione.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Los Angeles — Poliziotti presidiano la villa di Roman Polanski dove nella strage di cinque persone è stata uccisa anche la giovane attrice Sharon Tate, moglie del noto regista polacco

RINVENUTI DA UNA SPEDIZIONE AMERICANA

Forse son pezzi dell'Arca di Noè

Il luogo è su un ghiacciaio del monte Ararat

Istanbul, 10

Pezzi di legno che si fanno risalire a circa 4000 anni fa e che potrebbero essere i resti della arca di Noè sono stati trovati da una spedizione americana in un ghiacciaio sul monte Ararat, nella Turchia orientale. Il monte che è alto oltre 5000 metri è zona militare e quindi proibita, trovandosi al confine con l'Unione Sovietica.

L'annuncio del ritrovamento è stato dato ai giornalisti dal capo della spedizione, Harry Crawford, presidente della «Search» (Scientific exploration and archeological foundation).

Crawford, che capeggiava una spedizione di sei uomini, ha precisato che i pezzi vennero trovati il 31 luglio ed il 2 agosto scorso a una quota di 4.260 metri, sul versante nordoccidentale della montagna.

La scoperta è stata fatta in un ghiacciaio a una profondità di oltre 20 metri, in condizioni estremamente pericolose a causa dello scioglimento del ghiaccio e di un vento fortissimo.

STUDENTE AMMALATO rimpatria in aereo

Bologna, 10

Uno studente di Sassuolo (Modena), Gianluigi Fontana di 21 anni, caduto gravemente ammalato mentre si trovava in Francia con alcuni amici, è stato trasportato oggi a Bologna con un aereo sanitario messo a disposizione dalla «Europassistance».

Il giovane, che era a Tolosa, è stato trasportato nella notte in autoambulanza a Carcasson da dove è partito l'aereo sanitario sociale a bordo del quale era il prof. Dania, primario del pronto soccorso del Policlinico di Milano. Il giovane è stato trasportato all'Ospedale Maggiore di Bologna.

FRUTTUOSA RETATA di capelloni a Venezia

Venezia, 10

Una retata di capelloni è stata compiuta la scorsa notte e stamani all'alba a Venezia. Agenti di polizia hanno raggiunto le località dove in maggior numero si raccolgono in questa stagione i giovani, invitandoli a seguirli in questura.

L'operazione ha interessato piazza San Marco e le immediate adiacenze, i giardini di Papadopoli, quelli di piazzale Roma, i giardinetti ex-Reali, quelli di Sant'Elena ed il Lido. Complessivamente sono stati condotti negli uffici della questura 72 capelloni di varie nazionalità, ragazzi e ragazze, i quali — nella maggior parte — sono stati rimpatriati con il foglio di via obbligatorio.

BLOCCATA DALLE ANGURIE la strada di Arona

Arona, 10

Una strada è rimasta bloccata stamani da quaranta quintal di angurie che si trovavano in un chiosco contro il quale è andata a finire un'auto tamponata da un'altra vettura. Il fatto è avvenuto in prossimità di Arona, sulla Statale 33.

Un'auto francese guidata da Jacques Raffai di 22 anni, fermatasi improvvisamente davanti ad un chiosco di angurie, poiché il guidatore intendeva acquistarne alcune, è stata violentemente tamponata da un'altra vettura che la seguiva. La auto francese per l'urto è stata scaraventata sul chiosco andando a finire contro quaranta quintali di angurie che sono rotolate sulla strada bloccandola.

SETTANTENNE in fuga per amore

Palermo, 10

Dal 31 luglio scorso mancano notizie di un agiato possidente di San Giuseppe Jato, Antonino Maggio, di 70 anni. I suoi tre figli, tuttavia, non sono eccessivamente preoccupati di questa assenza che non è da imputarsi — affermano essi — ad una disgrazia.

Antonino Maggio aveva comunicato, infatti, ai suoi familiari di essere stanco di stare solo e di avere deciso di risposarsi. I figli, le nuore ed i nipoti hanno tentato in ogni modo di dissuadere da questi progetti Antonino Maggio, che per tutta risposta si è limitato ad aggiungere di avere già trovato una nuova compagna della quale non ha rivelato il nome e di non dovere sottostare ai consigli di nessuno. «Quando verrà il momento me ne andrò di casa ed andrò a sposarmi» ha affermato il possidente e sembra che abbia attuato il progetto.

DOMENICA DI FESTA PER VAL GARDENA E ORTISEI

Cent'anni fa Grohmann vinceva il Sassolungo

Significativa e semplice celebrazione dell'avvenimento

Ortisei, 10

La Val Gardena ha festeggiato oggi il primo centenario della scalata del Sassolungo avvenuta il 13 agosto 1869 ad opera dell'alpinista viennese Paul Grohmann e delle guide Franz Inner-Hoffer di Sesto Pusteria e dell'austriaco Peter Salcher, gli stessi che assieme a Grohmann salirono nello stesso anno le cime inviolate dei Tre Scarperi e della Cima Grande di Lavaredo.

La scalata del Sassolungo venne fatta dal versante Sud-Ovest dove ancora oggi corre la «via normale». In Gardena si afferma che prima di Grohmann fosse stato un ardito cacciatore locale, il Karslatter, a mettere il piede sulla vetta del monte facendo sventolare una sciarpa rossa che fu vista dai pastori e dai contadini a valle; ma, se anche la leggenda fosse vera, una documentazione completa sulla prima scalata viene da Grohmann.

Oltre ai Tre Scarperi, al Sassolungo, alla Cima Grande di Lavaredo, il «re delle dolomiti» — così viene chiamato ancora Grohmann — scalò le Tre Tofane, l'Antelao, il Sorapis, la Marmolada e il Cristallo quando ancora l'alpinismo era legato a concezioni esplorative e non tecniche.

La figura di Paul Grohmann è stata rievocata oggi a Ortisei con una cerimonia semplice ma significativa, davanti al monumento che sorge nella frazione di San Giacomo del centro gardenese, monumento che fu inaugurato nel 1898 alla presenza dell'alpinista allora sessantenne. E' stata deposta una corona, hanno parlato dirigenti del CAI e dell'Alpenverein Suedtirols e un coro ha cantato canzoni alpine. Ieri sera sulla vetta del Sassolungo, illuminato dalle fotoelettriche militari, era stato acceso un falò in ricordo delle vittime della montagna.

Una moglie di Sukarno chiede il divorzio

Giacarta, 10

La quinta moglie dell'ex Presidente indonesiano Sukarno, Yurike, ha chiesto il divorzio dal marito, col quale si era sposata sette anni fa. Sin Yurike che Sukarno (quest'ultimo confinato nella sua residenza) vivono a Giacarta.

Sukarno aveva in tutto cinque mogli, dalla quarta, Haryati, ha divorziato l'anno scorso, e la donna ha sposato un ufficiale. La terza, Ratna Sara Dewi, vive ora a Parigi, mentre la seconda e la prima, Harinti e Fatmawati, vivono a Giacarta o nelle vicinanze. Fra tutte queste donne, solo Harinti si reca ogni tanto a visitare Sukarno.

«SCOUT» POLACCHI commemorano Cassino

Cassino, 10

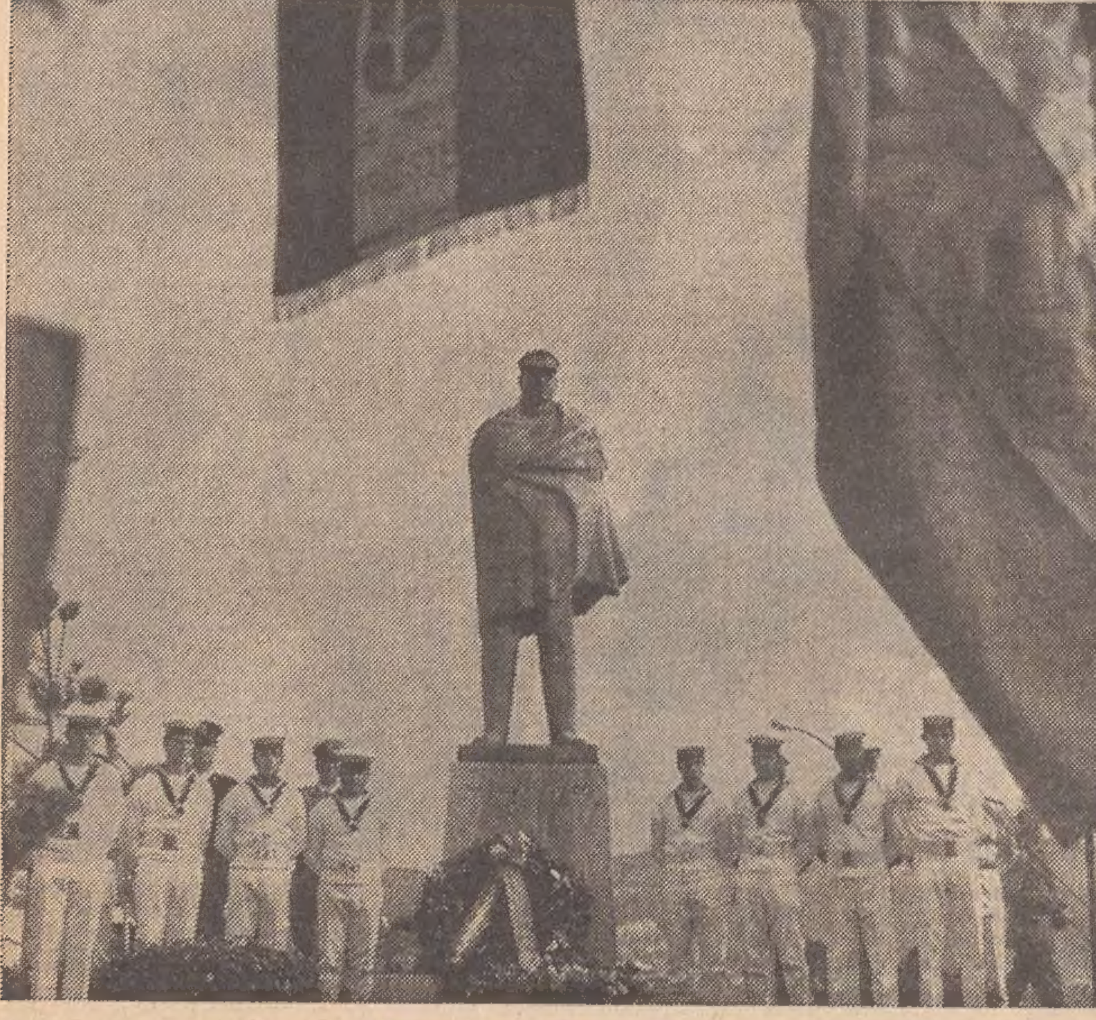
In occasione del venticinquesimo anniversario della battaglia di Montecassino si sono accampati sul «sacro monte» e nella periferia della città di Cassino oltre mille giovani scout di ambo i sessi, orfani e figli di ex combattenti e reduci polacchi esiliati e sparsi in tutto il mondo. Stamane in una spianata nei pressi della chiesa di San Giovanni di Cassino, i giovani scout si sono radunati per assistere ad una cerimonia religiosa. Il rito è stato officiato da mons. Ladislao Rubin alla presenza di autorità civili, militari, religiose, di associazioni combattentistiche e d'arma, di rappresentanze di scout italiani. Dopo brevi parole di saluto del sindaco di Cassino dott. Ferraro gli scout hanno offerto al primo cittadino cassinate uno stemma di bronzo della Polonia. Subito dopo i giovani sono sfilati per le vie della città applauditi dalla folla.

Il giorno 15 agosto perverranno a Cassino e Montecassino oltre 5000 ex combattenti e reduci polacchi in esilio e italiani, fra i quali il gen. Anders, ex comandante del corpo di spedizione polacco, per assistere alla solenne cerimonia che si svolgerà alle 18 presso il cimitero polacco di guerra in Montecassino.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARTECIPE ALL'OMAGGIO LA MARINA MILITARE

Onore a Sauro





(«Giornalfoto»)

Il Commissario di Governo dott. Cappellini con la figlia del Martire

Nel cinquantatreesimo anniversario del Martirio è stata solennemente ricordata, con una serie di austeri riti, la figura di Nazario Sauro. Per iniziativa del Comitato per le onoranze, presieduto dall'avv. Ponis, una Messa funebre è stata officiata alle 8 nella Chiesa del Rosario dal reverendo don Giovanni Gasperutti, presenti la figlia del Martire, Anita Sauro, e le autorità cittadine con alla testa il Commissario di Governo, Cappellini. Quindi, una corona d'alloro è stata deposta al monumento eretto in memoria dell'Eroe capodistriano davanti alla Stazione marittima; una cerimonia breve e toccante: rendeva gli onori un plotone di marinai del caccia «Impetuoso», ormeggiato in questi giorni nel nostro porto, mentre levavano alti i labari le rappresentanze dei vari sodalizi patriottici, quali la Comunità capodistriana, la Compagnia volontari giuliani e dalmati, il Nastro Azzurro, l'Associazione famiglie caduti e dispersi in guerra, il Circolo capodistriano ACLI, la Fameia capodistriana, l'Associazione marinai d'Italia, la Lega Nazionale, l'Associazione delle comunità istriane, il C. C. «Libertas», il Circolo marina mercantile «Nazario Sauro», il Comitato fiumano, il Comitato dalmatico, l'Unione degli istriani e l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Assieme alla corona — recata dal dott. Della Santa, presidente della Fameia capodistriana — ai piedi del monumento sono stati recati tanti e tanti fiori.

Una corona d'alloro è stata deposta anche al Collegio «Nazario Sauro» dell'OAPGD, in via Cantù, sotto il busto del Martire donato l'anno scorso dalla Fameia capodistriana: il significativo rito, presenti i convittori, si è svolto ieri sera alle 19.

Nuova normativa ostetriche INAM

I rapporti tra l'INAM e le 18 mila ostetriche convenzionate sono regolati da una nuova normativa che il Consiglio d'amministrazione dell'Ente ha recentemente approvato.

Le principali innovazioni apportate riguardano: l'abolizione della distinzione fra i Comuni con più o meno di 200 mila unità in modo da giungere alla determinazione di una tariffa unica per tutto il territorio nazionale; una congrua rivalutazione dei compensi, a decorrere dal 1.o aprile 1969.

Nulla di innovato per ciò che concerne le nuove immissioni delle ostetriche negli elenchi mutualistici; la domanda deve essere presentata entro il 30 novembre alla Sede provinciale dell'INAM per il tramite del Collegio provinciale delle ostetriche competente per territorio. L'esito della domanda è comunicato all'interessata e al Collegio dalla sede dell'Istituto entro il 20 dicembre. Il rapporto d'opera professionale decorre dal 1.o gennaio dell'anno successivo.

UNA SCIAGURA NELL'INTENSO TRAFFICO SERALE

PEDONE SULLA «CAMIONALE» TRAVOLTO E UCCISO A OPICINA

Stava attraversando nei pressi del casello daziario

L'intenso traffico domenicale che per tutta la giornata ha riempito tutte le strade con una fiumana che pareva senza fine, ha fatto — purtroppo — una vittima. La sciagura si è verificata sulla camionale «202», nei pressi del casello delle imposte di consumo di Villa Opicina: un'utilitaria ha travolto un pensionato che è deceduto all'Ospedale Maggiore un'ora dopo il suo ricovero nel reparto di rianimazione.

Tutto si è svolto in un tratto di strada buia, in mezzo al traffico intenso per cui poteva succedere una strage. La vittima è il pensionato Giacomo Tence, di 61 anni, abitante al numero 68 di Santa Croce. Egli aveva fatto una gita ad Opicina e stava ritornando a casa a piedi. Qualche centinaio di metri dopo il casello delle imposte di consumo il Tence ha deciso di attraversare la strada. Il momento gli pareva propizio: da Sistiana stavano sopraggiungendo due colonne di automobili, ma erano ancora lontane. Da Opicina veniva invece una «cinquecento».

Il pedone forse l'ha vista ma deve averne calcolato male la distanza, oppure non se ne è nemmeno accorto. Fatto si è che egli ha incominciato l'attraversamento, ma fatti pochi passi è stato preso in pieno dalla «cinquecento», targata Roma 747300, guidata verso Sistiana dall'operaio Elio Lombardi, di 28 anni. L'utilitaria ha lanciato in aria il passante, che è ricaduto sul cofano della vettura, che infine si è arrestata sull'altro lato della strada, in un fossato. Lo investito è rotolato giù dal cofano rimanendo privo di sensi sull'asfalto. La «cinquecento» ha compiuto in quegli attimi una gimkana da brivido per non finire schiacciata in mezzo alle auto che frattanto stavano sopraggiungendo, in piena corsa, da un lato e l'altro della strada. «Per un puro miracolo non è successa na strage», ha detto il guidatore di una delle auto che andavano verso Opicina.

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale e i vigili del fuoco con l'ambulanza. Il ferito, che era morente, è stato trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nel reparto di rianimazione. Le sue condizioni erano disperate e i medici lo hanno ricoverato con la prognosi infausta per lo stato di coma, un gravissimo trauma occipitale, la frattura dell'omero destro e la frattura esposta della gamba sinistra. Come abbiamo detto, un'ora dopo il ricovero lo sventurato ha esalato l'ultimo respiro.

Elio Lombardi, l'investitore, è residente a Roma ma si trova per motivi di lavoro in Carnia. Ieri era venuto a Trieste per fare visita ad alcuni amici e per rivedere i posti dov'era soldato.

Iscrizioni alla Media annessa al Conservatorio

Sono tuttora aperte le iscrizioni alla scuola media statale annessa al Conservatorio di musica «G. Tartini». Gli insegnamenti impartiti sono gli stessi delle altre scuole medie, con la sola eccezione della materia denominata «applicazioni tecniche» che è costituita dall'insegnamento di uno strumento musicale. Il conseguimento della licenza della scuola media annessa al Conservatorio dà gli stessi diritti legali di qualunque altra scuola media statale, sia nei confronti dell'obbligo scolastico sia riguardo la possibilità di accedere a qualsiasi scuola secondaria superiore.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 12.

Come si ripeterà l'esame al «Carli»

Sono state accolte col più vivo favore dagli alunni interessati le notizie riguardanti la ripetizione — per i dieci respinti al «Carli» dalla seconda commissione d'esame — delle prove orali di cui avevano eccepito la regolarità.

Ieri, il preside dell'Istituto ha ricevuto comunicazione ufficiale della convocazione della nuova commissione per il 25 agosto (è da stabilire ancora soltanto l'ora); e nell'occasione ha potuto apprendere che ne faranno parte gli stessi membri interni dell'altra volta. Un problema sembra costituire, al momento, il reperimento di tutti e quattro gli insegnanti interni che integravano la commissione «contestata»; alcuni sono partiti per le vacanze. Gli eventuali sostituti dovrebbero, poi, essere designati dai consigli di classe; ma riunire tali organismi pare sia ancor più difficoltoso, in pieno periodo ferragostano. Quanto alle materie su cui verterà la nuova prova orale (gli scritti, infatti, non verranno ripetuti), esse potranno essere senz'altro diverse da quelle che hanno costituito oggetto d'esame a luglio. Il candidato ripresenterà, evidentemente, la materia di propria scelta; ma la commissione non è detto che ripeta, per i singoli candidati, le scelte operate da quella «contestata»; se così fosse, automaticamente, non si tratterebbe più di una ripetizione della prova eccepita ma di un vero e proprio esame di riparazione, sia pure a distanza così ravvicinata. A ogni modo, su questo punto sarà il presidente a fornire le opportune istruzioni alla commissione che si insedierà il 25 agosto.

Intanto, abbiamo ricevuto una seconda lettera dal prof. Raul Pacco, per contestare che l'operato della prima commissione, di cui faceva parte in veste di «interno», fosse errato o tale da costituire violazione di leggi e regolamenti; il comportamento di quella commissione sarebbe perciò riconducibile a una questione d'interpretazione delle norme. Ad ogni modo, l'interpretazione ministeriale è stata diversa.

SINGOLARE INTERVENTO SULLA SPIAGGIA DI S. CROCE

Medico e infermieri in barca per soccorrere una ferita

E' stata così avviata all'ospedale (un'autolettiga della CRI attendeva a Grignano) una ragazza vittima di una caduta

Ambulanza - barca sono accorsi ieri per soccorrere una ragazza di 19 anni, Amalia Cosulich, abitante in via Petrarca 13, rimasta lesionata alla spina dorsale a causa della caduta da un muretto. L'incidente è avvenuto verso le 13 nei pressi del porticciolo di Santa Croce. Le difficoltà di accesso e la gravità delle lesioni hanno sconsigliato il trasporto della ragazza lungo il ripidissimo sentiero e la strettissima scalinata che infine porta sulla Costiera; gli infermieri hanno preferito cercare nel porto di Santa Croce una barca con la quale hanno portato la Cosulich nel porticciolo di Grignano, dove era in attesa un'autolettiga. A mettere a disposizione la barca si è offerto il signor Stanislao Bogatez, abitante al numero 39 del villaggio di Santa Croce. Durante la breve navigazione, il medico e gli infermieri della CRI hanno praticato alla giovane una terapia d'urgenza, medicandole anche un ginocchio.

Come era avvenuto l'incidente? Amalia Cosulich si era recata al porto di Santa Croce per fare visita ad alcuni amici che hanno piantato le tende per un soggiorno più lungo. Il «mini-campeggio» si trova su un pastino sopra al mare, un po' lontano dal sentiero. La giovane si era seduta su un muricciolo a secco quando, improvvisamente ha perduto l'equilibrio cadendo al suolo da una altezza di circa due metri. Ha riportato una dolorosa contusione al rachide dorso-lombo-sacrale.

Un'altra giovane donna è rimasta ferita in un incidente balneare: l'operaia Novella Contento in Paolettich, di 23 anni, abitante in via D'Alviano 29. E' stata soccorsa ieri pomeriggio dalla Croce Rossa e trasportata all'Ospedale maggiore dove è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in dieci giorni. La giovane si era ferita al piede sinistro (una profonda ferita lacero contusa, ha scritto il medico sul refer[illegible]) mentre stava scendendo lungo una delle scalette di ferro dei bagni «Topolino».

Coniugi feriti in un incidente a Sistiana

A seguito di un incidente della strada, accaduto poco dopo il mezzogiorno di ieri, a Sistiana, sono rimasti infortunati i coniugi Giuseppina Takats, di 55 anni, e Piervito Molobello, di 62 anni, residente a Monfalcone, in via Terenziana numero 32. Al pronto soccorso dell'Ospedale civile di Monfalcone il medico di guardia ha riscontrato alla donna un trauma cranico con ferita lacera al ginocchio destro e al marito un trauma cranico con ferite lacere multiple e la frattura dell'alluce destro. Dopo le prime cure sono stati ricoverati in corsia con prognosi rispettivamente di 15 e di 20 giorni.

Tre triestini feriti a Fossalon

Verso le 17.30 sono stati ricoverati all'ospedale di Monfalcone tre giovani triestini, e precisamente Roberto Saibene, di 20 anni, residente in via Milano 4; Tiziana Fattori, di 18 anni, residenti in via della Geppa 7 e Silvana Marini, di 17 anni, residente in via Pallini 5.

Viaggiavano a bordo di una autovettura e percorrevano la strada provinciale Grado - Monfalcone, diretti verso quest'ultimo centro, quando nella zona di Fossalon, prima di raggiungere il ponte sull'Isonzato, per cause imprecisate la macchina è uscita di strada.

Con l'autolettiga della CRI di Monfalcone sono stati trasportati all'ospedale monfalconese, dove il sanitario di turno al pronto soccorso ha riscontrato alla Fattori un trauma cranico, contusione del rachide cervico dorsale, ferite lacero contuse multiple agli arti superiori e inferiori. Avviandola in corsia l'ha giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Alla Marini ha riscontrato un trauma contusivo del cranio con segni di sofferenza encefalica diffusa. L'ha fatta ricoverare con prognosi di una quindicina di giorni. Al Saibene il medico ha riscontrato un trauma contusivo cranico e un trauma contusivo toracico, nonché ferite lacero contuse multiple agli arti superiori e inferiori. E' stato giudicato guaribile con prognosi di 15 giorni.

QUASI UNA PROVA GENERALE IERI DEL GRANDE ESODO

Nella domenica piena di sole irresistibile attrazione il mare

Caldo non eccezionale (27,5) e refrigerio serale in un'atmosfera che ha anticipato il Ferragosto

Ieri, la «prova generale» del grande esodo di Ferragosto, che quest'anno sarà favorito dalla coincidenza con un «ponte» più lungo del solito: da venerdì a domenica compresi; ma tanti partiranno già il giovedì pomeriggio per rientrare magari il lunedì sera. Sarà, pertanto, una occasione — per chi ancora rimane in città per vari impedimenti, come l'aver già fruito delle ferie estive o averle previste più in là (molti preferiscono il dolce settembre) — per una bella vacanza fuori città, per più giorni, spesso in località già prenotate. Ma ieri, solo ventiquattr'ore a disposizione, le gite erano a breve ed anche a brevissimo raggio, se si considerano gli affollamenti degli stabilimenti balneari cittadini e della riviera di Barcola. Un grande esodo, quello di ieri, tale da rendere l'idea di come si svuoterà la città per Ferragosto, ma limitato — la più parte — alla grande corsa al mare.

In effetti, le condizioni meteorologiche erano assai invitanti: la calura non eccezionale (la punta massima è stata di 27,5 gradi), una brezza refrigerante, l'acqua del mare limpida e pulita come ormai accade di raro e piuttosto fresca: 22,5 gradi. Il mare, un'attrazione dunque irresistibile, specie per coloro che hanno sofferto, nei precedenti giorni lavorativi, per la prolungata ondata di caldo afoso. Sicché la città è apparsa ieri, nelle ore diurne, semideserta: un anticipo delle consuete immagini ferragostane; le strade assolate e soprattutto le Rive abbandonate a disposizione delle migliaia di turisti. L'esodo era già cominciato il giorno prima tant'è vero che fino alla mezzanotte di sabato ben 57.067 macchine erano transitate in uscita ai valichi con la zona jugoslava (ma è anche vero che dalla direzione opposta è stato registrato il passaggio di un numero di veicoli altrettanto cospicuo: 50.683, in gran parte formato da turisti jugoslavi e da gitanti forestieri in transito). Senza contare il traffico verso il Friuli, i più rinomati centri balneari e le stazioni turistiche montane.

Una domenica, dunque, all'insegna del sole e del mare: le spiagge di Grignano, di Sistiana, di Duino prese d'assalto fin dal primo mattino; l'altipiano carsico — si diceva dell'esodo anche a brevissimo raggio — invaso da migliaia di gitanti, che hanno preso d'assalto le pinete, i ristoranti caratteristici, anche le più piccole e nascoste trattorie, per un po' di fresco sotto la verde pergolata. Il traffico, opportunamente vigilato dagli agenti della Stradale, in coincidenza con la speciale «campagna» del periodo di Ferragosto, è stato regolare. Addirittura — segno che decine e decine di migliaia di triestini sono già in vacanza, lontano — le colonne di macchine hanno potuto transitare con una speditezza superiore ad altre domeniche; certo, i rientri serali — in quanto «condensati» nello spazio di poche ore — hanno mantenuto le strade assai movimentate, ma senza drammatiche strozzature. In questa bella giornata di sole si sono inserite due attraenti manifestazioni: per la curiosità dei turisti i pittori in azione nella zona di Ponterosso (un angolo «pittoresco» per antonomasia), impegnati in un simpatico «ex tempore»; e in serata, a Sistiana, l'elezione delle «Miss», che ha attratto centinaia di forestieri: l'abito da sera e le gran «toilettes», dopo un'intera giornata trascorsa con indosso i costumi da bagno soltanto; dopo il solleone le stelle e le «stelline».

Triestina la Miss 1969 della regione

Con la tradizionale, festosa e folta cornice di pubblico, si è svolta ieri sera a Sistiana l'elezione di «Miss Friuli - Venezia Giulia». La manifestazione, che ha avuto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina, è culminata in un gala che si è concluso a tarda notte.

Al concorso per la elezione della più bella della regione hanno partecipato 14 ragazze, elette miss nei vari centri turistici della regione. Sono sfilate in passerella in abito da sera ed in costume da bagno presentate da Walter Birsa tra gli applausi del pubblico e sotto lo sguardo della giuria, composta da giornalisti, artisti e fotografi e presieduta dal cav. Remigio Lenarduzzi, presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo.

Alla fine la giuria ha reso noto il verdetto, proclamando eletta «Miss Friuli - Venezia Giulia» la signorina Daniela Donadi, una bella triestina di 21 anni, che aspira a fare l'indossatrice.

Vallette sono state elette Luciana Zacchigna, di 18 anni, di Trieste, che lavora come commessa in un negozio di giocattoli e fa l'indossatrice, e Letta Ketty, di 18 anni, di Udine, impiegata.

Nella sala di via Madonnina 19, domani alle ore 20 verrà aperta al pubblico una rassegna fotografica «Cuba 1969». Nel corso della manifestazione — promossa dal comitato «Amici di Cuba» — il prof. Vito Grasso tratterà brevemente il significato del 26 luglio cubano. Seguirà la proiezione del documentario «Hanoi mortes 13».

Gli agenti della Mobile hanno inseguito e arrestato un giovane jugoslavo, Franco Kos, di 21 anni, il quale dovrà rispondere del reato di furto aggravato. Egli era stato visto armeggiare attorno ad una motoretta in sosta.

PIOMBA CON LA BICI CONTRO UNA VETTURA

Sfonda con la testa il parabrezza di un'auto

Vittima del grave incidente un ragazzo È stato ricoverato con prognosi riservata

Un ragazzino di tredici anni ha sfondato con il capo il parabrezza di una macchina contro la quale era andato a sbattere con la propria bici. Vittima del grave incidente stradale, avvenuto alle 15.30 allo imbocco della galleria di Aquilinia che conduce al posto di blocco di Rabuiese, è lo scolaro Giampaolo Pozzetto, abitante in via Frescobaldi 6. In sella alla sua bicicletta egli pedalava verso casa proveniente da Muggia. Giunto all'incrocio con la statale 15, che piega a sinistra per imboccare il tunnel, egli ha oltrepassato lo «stop» ed è finito contro la Renault R 4 targata TS 82918, che era condotta verso il valico da Alfredo Zoch, di 47 anni, abitante in via Sara Davis 56. Il ragazzo ha infatti infranto con il capo il cristallo della vettura, riportando ferite alla parte destra della faccia, sospette lesioni interne addominali, la sospetta frattura del gomito sinistro e altre contusioni. In preda ad uno stato di choc il ragazzo è stato adagiato in una autolettiga e trasportato allo Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con la prognosi riservata.

Quindici minuti più tardi, all'astanteria è stata medicata la moglie del guidatore della vettura, la signora Egidia Bandiralli in Zoch, la quale presentava ferite da taglio multiple alla mano e all'avambraccio sinistri. Guarirà in cinque giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

«Scippo» di un giovinastro a una pensionata

Di uno scippo è rimasta vittima ieri l'altro la pensionata Carolina Crasti, di 61 anni, abitante in via Udine 3. Poco dopo le 22, la signora stava transitando per la via Nordio quando un giovane sconosciuto le è passato vicino e le ha strappato la borsetta dal braccio, dandosi quindi a precipitosa fuga. Nella borsetta, oltre ai documenti c'era il portamonete contenente la somma di diecimila lire. Del fatto si stanno occupando gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Ladri in casa

La serie dei furti negli appartamenti continua a preoccupare la cittadinanza, soprattutto perché vengono compiuti con tanta audacia nelle ore più impensate del giorno. La signora Silvana Poropat (57 anni, pensionata) era uscita l'altro pomeriggio dal suo appartamento sito al terzo piano di via Ginnastica 34, ed era rimasta assente soltanto per due ore. In questo intervallo di tempo il suo alloggio è stato visitato dai ladri che hanno abbattuto a spallate la porta d'ingresso. Nell'interno hanno buttato tutto fuori dai cassetti e dagli armadi, e sono quindi spariti con dei preziosi. La derubata lamenta un danno di oltre duecentomila lire non coperte da assicurazione.

Un po' dovunque i fuochi di sterpaglia

Una quindicina di interventi hanno compiuto ieri i vigili del fuoco della caserma centrale e dei vari distaccamenti per incendi di sterpaglia sviluppatisi un po' dovunque. Solite le cause: la siccità, il caldo e soprattutto la distrazione degli automobilisti o dei gitanti che gettano i mozziconi sui margini delle strade o sull'erba secca senza pensare al gran danno che possono provocare.

I vigili del fuoco sono così dovuti accorrere nei pressi di Prosecco, in Salita di Zugnano, a Padriciano e a Trebiciano.

Si scatena al bar e finisce in guardina

Gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno arrestato ieri sera il bracciante Marino Vouk, di 18 anni, coniugato, abitante in via Cesare dell'Acqua 4, il quale — assieme ad altri — aveva litigato con il gerente del bar «Paradiso». Il giovane ha avuto il torto di continuare la lite anche dopo l'arrivo della polizia e di colpire la guardia di P.S. Perini e il maresciallo Zotti, i quali hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore. Ridotto all'impotenza e ammanettato, il giovane violento è stato accompagnato in Questura e quindi rinchiuso in camera di sicurezza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Radegonda — Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 20.20. La luna nasce alle 3.41 e tramonta alle 19.52.

Ieri: temperatura massima 27,5, minima 20,4; pressione mb. 1013,4 stazionaria; umidità 50 per cento; temperatura del mare 22,5.

Maree — OGGI: alta alle 10.35 con cm. 33 e alle 21.30 con cm. 37 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm. 57 e alle 16.10 con cm. 8 — DOMANI: alta alle 10.55 con cm. 37 e alle 22 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 4.15 con cm. 59 e alle 16.30 con cm. 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 43 (Gretta), tel. 410515; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93396.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Il Canale ha «posato» per cento pittori





(«Giornalfoto»)

Uno degli angoli più caratteristici della nostra città, il canale di Ponterosso, con la piazza e la chiesa di Sant'Antonio nuovo, è stato preso d'assalto ieri da un centinaio di pittori, i quali hanno entusiasticamente aderito all'« ex - tempore » Stella Polare, promosso dall'omonimo, caffè che si affaccia sulla bella piazza. Un'ottantina i concorrenti locali e una ventina quelli provenienti da altri centri della Regione. Per tutta la giornata una folla di curiosi, gran parte turisti, hanno sostato a lungo in questo suggestivo «paesaggio» cittadino per seguire i pittori all'opera, che hanno disseminato i loro cavalletti un po' dappertutto nella zona, per ritrarre gli scorci più diversi. Alla fine, una competente giuria ha assegnato il Premio Stella Polare, di lire 150 mila, al pittore Giovanni Cergolet; sono stati inoltre premiati (buoni acquisto da 50 e 60 mila lire; coppe, targhe e medaglie messe in palio da negozianti della zona nonché da vari enti pubblici come la Regione, il Comune, la Provincia, l'Ente del turismo e la Azienda di soggiorno, la Cassa di Risparmio e il Lloyd Adriatico) i seguenti artisti: Pietro Grassi, Giovanni Duiz, Guglielmo Grubissa, Giovanni Babuder, Mario Cassetti, Aldo Bressanutti, Demetrio Cej, Lia Zingarelli, Rolf Eisenberg, Ennio Steidler, Vittorio Valentinis e Mariano Cerne.

E' QUESTO IL MESE CRUCIALE PER CHI STA AL VOLANTE

Prudenza sulle strade nei giorni di Ferragosto

Lo scorso anno registrati nella Regione 9242 incidenti con 356 morti e 5766 feriti - Triste primato del Veneto

Oltre l'11 per cento dei morti per incidenti stradali verificatisi nel 1968 in Italia, sono da attribuirsi ad incidenti accaduti sulle strade del Veneto: 1.091 su un totale di 9.431. Gli incidenti nel Veneto sono stati 21.862 e i feriti 17.701. Nel Friuli-Venezia Giulia i morti sono stati 356 e i feriti 5.766, nei 9.242 incidenti registrati nella regione.

La viabilità ordinaria del Veneto è rappresentata da km. 1.693,391 di strade statali, km. 5.540.746 di provinciali e km. 15. 234.701 di comunali extraurbane, per un totale di 22.468,483 chilometri, e una densità di km. 122,26 per 100 kmq., superiore alla media italiana che è di km. 93,41 per 100 kmq. Nel Friuli-Venezia Giulia il totale della rete stradale è di km. 6.421,875 (81.77 km. per 100 kmq.) di cui km. 1.119,765 di strade statali, km. 1.542,305 di strade provinciali, km. 3.759,805 di strade comunali extraurbane.

Gli autoveicoli circolanti nel Veneto all'inizio del 1968 erano 638.147 con la densità di un autoveicolo ogni 6 abitanti, pari alla media nazionale. Nel Friuli-Venezia Giulia gli autoveicoli circolanti erano 210.494 e la densità 1 a 6, pari a quella nazionale. La densità della provincia di Trieste è di un autoveicolo ogni 4 persone.

Nel Veneto sono stati abilitati alla guida, nel 1968, 100.580 persone (l'8,38 per cento sul totale nazionale rappresentato da 1 milione 99.790 nuovi patentati). Nel Friuli-Venezia Giulia gli abilitati durante lo scorso anno sono stati 30.300 (2,53 per cento sul totale nazionale).

Nel quadro della campagna per la sicurezza stradale attualmente in corso, il Ministero dei Lavori Pubblici richiama l'attenzione degli utenti della strada sulla gravità del fenomeno degli incidenti stradali che, come è noto, si accentua notevolmente in agosto, che è il mese in cui si verifica il maggior numero di incidenti, di morti e di feriti sulle strade extraurbane a causa dell'intenso traffico turistico e dell'esodo estivo dalle città. Nell'invitare tutti gli utenti della s[illegible] prudenza, moderando la velocità degli automezzi, in rapporto alle loro prestazioni e al loro stato di efficienza, allo stato delle strade e del traffico, si ricorda che la maggior parte degli incidenti dipende dal comportamento del guidatore e dal suo stato psicofisico.

Soprattutto in questi giorni di agosto, date le punte del traffico, evitare di progettare un lungo viaggio in automobile se non si è in perfette condizioni fisiche, ed evitare assolutamente medie eccessive. Rispettare con estrema attenzione i segnali soprattutto agli incroci, rispettare la precedenza e fermarsi sem[illegible] lo stop può salvare la vita di chi è in macchina. Queste sono le norme che sempre — ma soprattutto nei giorni di Ferragosto — chi è al volante deve tenere presente.

Borse di studio della Società Adriatica

La Società Adriatica di navigazione ha istituito anche per il prossimo anno scolastico settantacinque borse di studio da assegnare ai più meritevoli tra i figli dei suoi dipendenti.

Gli interessati potranno richiedere informazioni circa le norme di partecipazione al Settore del Personale della Società Adriatica - Ufficio Relazioni con il Personale - Venezia, cui dovranno essere presentate, corredate da opportuna documentazione, le domande entro i seguenti termini: 15 ottobre per gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e 15 aprile 1970 per gli studenti che frequentano corsi universitari.

Locali della Comit allagati

I locali del primo piano della Banca Commerciale Italiana sono stati allagati dall'acqua uscita dai radiatori. L'incidente è avvenuto ieri l'altro, di sera, quando il capo dei commessi ha chiuso la saracinesca dello ufficio titoli. La manovella è uscita dalla sua sede ed ha colpito il radiatore che si è spezzato. Immediatamente l'acqua è zampillata dalla spaccatura ed ha allagato l'ufficio. E' stata subito chiusa la valvola di entrata e tutta l'acqua dell'impianto di riscaldamento è stata fatta uscire dalla valvola di uscita. Durante l'operazione lo istituto bancario è stato sorvegliato da una pattuglia della Mobile.

SABATO NELLA REGIONE

In movimento trecentomila automezzi

Un bollettino giornaliero accompagna la «Operazione Ferragosto». Si apprende così che nella giornata di sabato quasi trecentomila automezzi sono circolati sulle strade della regione. Una metà di questi sono passati per le strade della provincia di Udine, 40 mila a Trieste, altrettanti nella provincia di Gorizia e 60 mila a Pordenone.

Il traffico intenso non ha per fortuna registrato incidenti gravi. Gli agenti della Stradale hanno rilevato 16 incidenti complessivamente: tre a Trieste, otto a Udine, tre a Gorizia e due a Pordenone. La maggior parte dei sinistri sono avvenuti sulle strade fuori città. Venti persone sono complessivamente rimaste ferite, ma in modo non grave.

Le pattuglie della Stradale (71 nella giornata di sabato con 142 uomini) hanno percorso 14.181 chilometri, rilevato 419 contravvenzioni e soccorso 64 automobilisti in panne.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico, da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso; sulle regioni del medio versante tirrenico, su quelle meridionali e sulle isole, nuvolosità variabile localmente associata a manifestazioni temporalesche di breve durata.

Temperatura stazionaria.

Venti deboli variabili.

Mari, da quasi calmi a localmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 32; Verona 17, 29; Trieste 20, 28; Venezia 19, 27; Milano 17, 29; Torino 17, 28; Genova 23, 29; Bologna 17, 28; Firenze 15, 33; Pisa 16, 31; Ancona 21, 27; Perugia 19, 27; Pescara 15, 28; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 15, 30; Roma Fiumicino 17, 28; Campobasso 14, 23; Bari 18, 27; Napoli 17, 29; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 20, 26; Catanzaro 19, 27; Reggio C. 18, 30; Messina 22, 29; Palermo 23, 28; Catania 18, 31; Alghero 20, 30; Cagliari 19, 30.

Ieri sulle spiagge — Lignano: aria, temperatura massima 32, minima 19,5; sabbia 42; mare 24 calmo; cielo sereno; vento leggero da Sud-Est. — Grado: aria, temperatura massima 29, minima 18; mare 28; sabbia 57; cielo sereno; vento brezza da Ponente.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Una voce degli utenti sulla discussa linea «A»

Le ragioni per cui è ritenuto arbitrario e illegale l'aumento delle tariffe

Sul dibattuto tema dell'autolinea «A», il signor Mario Del Conte, segretario della Sezione D.C. di Gretta, ci scrive la seguente lettera.

«Nella vertenza sorta da tempo tra la SAP e l'Amministrazione comunale, causata dall'arbitrario aumento delle tariffe della linea d'autobus «A», ritengo utile far conoscere anche il parere di qualcuno dei diretti interessati e cioè gli utenti della linea.

Il 20 agosto 1968 la Società Autoservizi Periferici - SAP apportava le seguenti maggiorazioni nei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti della linea Casa Gialla-Piazza Oberdan: biglietto di corsa semplice da lire 50 a lire 60; biglietto di andata e ritorno (verde), da lire 50 a lire 60; biglietto notturno, da lire 60 a lire 70; tesserino settimanale lavoratori, da lire 255 a lire 310; abbonamento ordinario, da lire 3000 a lire 3600; abbonamento ridotto, da lire 2400 a lire 3000.

La Sezione D.C. di Gretta, rendendosi interprete del fortissimo malumore diffusosi tra la popolazione del rione, ha espresso una mozione di protesta nei confronti della Giunta comunale per l'aumento delle tariffe ritenendolo assolutamente ingiustificato e incaricando il sottoscritto di intervenire presso l'Amministrazione comunale.

Nel primo colloquio con l'assessore prof. Romano risultò chiaramente che la Giunta comunale, nel mentre aveva autorizzato l'aumento per le altre linee gestite dalla SAP e cioè la C - D - L - M - R - S e T, aveva respinto la proposta di maggiorazione richiesta per la linea A e pertanto l'aumento risultava assolutamente arbitrario e illegale.

Nonostante le reiterate diffide del Comune, la SAP da quasi un anno a questa parte ha riscosso e continua a riscuotere dagli utenti della linea «A» un prezzo superiore a quello consentito.

Era chiaro che di fronte alle proteste della popolazione del rione e al fatto che veniva tenuta in non cale l'osservanza della legge sulle autolinee in concessione, l'Amministrazione comunale doveva revocare la licenza alla SAP chiamando la Municipalizzata a sostituirla in questo servizio di pubblico interesse.

Questa è la situazione attuale in attesa che l'ACEGAT assuma in proprio la linea d'autobus Casa Gialla - Piazza Oberdan riportando il prezzo del biglietto a lire 50.

Si può obiettivamente riconoscere che il servizio, in particolare per il lodevole comportamento del personale, in ogni circostanza anche nei periodi più difficili dell'inverno ha funzionato in modo impeccabile. Ciò non toglie che, nel mentre in passato nessun aumento dei biglietti delle linee in concessione è stato autorizzato prima degli adeguamenti dell'ACEGAT che si sono succeduti in vari periodi, in questa occasione si è voluto addirittura scavalcare le norme di legge, non tenendo conto dell'Autorità comunale.

Si dice che la linea era deficitaria prima dell'aumento arbitrario, ma se si fa un semplice calcolo del gran numero di passeggeri che usufruiscono della linea, specialmente di quelli abitanti in Gretta che formano la stragrande maggioranza, col percorso in chilometri e tempo molto ridotti nei confronti di quelli di altre linee dell'ACEGAT, si può rimanere perplessi nei confronti di queste considerazioni.

Le spese di gestione della SAP, confrontate nella dovuta proporzione con quelle della ACEGAT, sono minori anche in conseguenza del diverso trattamento economico del personale. Inoltre le facilitazioni di abbonamento per le varie categorie speciali concesse dall'ACEGAT trovano scarso riscontro fra quelle concesse dalla SAP.

Del resto la prima linea che è stata gestita nell'immediato dopoguerra dall'attuale titolare della SAP e che ha dato origine all'attuale sviluppo della Società è proprio la linea Casa Gialla - Piazza Oberdan.

Per queste considerazioni, la possibilità che la situazione attuale possa rimanere definitiva, come fatto balenare dalla notizia apparsa in cronaca sul «Piccolo» di venerdì 8 corr. non possono che sconcertare coloro che devono servirsi dell'autobus in oggetto».

ORE DELLA CITTÀ

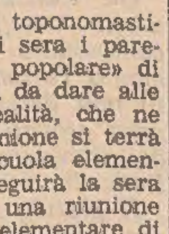
IV Novembre

Il Ministro della Difesa ha bandito un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto celebrativo, ispirato e dedicato alla «Giornata delle Forze armate e del combattente», che verrà celebrata in tutta Italia il 4 novembre, nel 51.o anniversario di Vittorio Veneto. Notizie dettagliate sul bando di concorso potranno essere richieste dagli interessati al Ministero della Difesa — Servizio pubblica informazione, via XX Settembre 8, 00100 Roma — oppure agli uffici degli addetti stampa dei Comandi di regione militare, dei Dipartimenti militari marittimi e delle regioni aeree.

Le ragazze a Houston

Abbiamo segnalato recentemente il brillante successo ottenuto dalle alunne della scuola «Visintini» con il viaggio premio a Houston vinto in un concorso televisivo. Corre il dovere qui di segnalare ancora che le brave ragazze sono state preparate e accompagnate quindi a Milano dalle insegnanti Zoe Coppola e dalla prof. D'Eliso.

Festival dei due mari



Si è concluso l'altra sera a Bibione Pineta, presso il dancing «Shany», il terzo «Festival nazionale dei due mari», gara canora riservata ai cantanti dilettanti di tutta Italia: sui dodici finalisti che hanno affrontato l'ultima impegnativa prova di fronte al pubblico e ad una qualificata giuria, è chiaramente emersa la trevigiana Maddalena Vendramin, seguita, a soli due punti di distacco dal triestino Fabio Cappelli (nella foto). La manifestazione è stata presentata con garbo e competenza da Nunzio Filogamo e tutti i cantanti sono stati accompagnati dall'ottimo complesso friulano «Gianni Four».

Allievi piloti

Cinquanta posti per l'arruolamento di allievi sergenti piloti a ferma volontaria nell'Aeronautica militare sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa. A tale concorso possono partecipare i cittadini italiani che abbiano compiuto il 17.o anno di età e non superato il 20.o alla data del 28 giugno 1969. Le domande in carta legale da lire 400, dovranno pervenire al Ministero della Difesa, Direzione generale per il personale militare della Aeronautica, 1.o Reparto 2.a Divisione concorsi Roma, non oltre il 15 settembre 1969. Per informazioni rivolgersi allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, Ufficio documentazione e propaganda, viale dell'Università 4, 00100 Roma.

DA ALCUNI CONCITTADINI IL DALMATA HA AVUTO NOTIZIE DEI CONGIUNTI

RIABBRACCERA' IL FRATELLO CHE NON VEDE DA SESSANT'ANNI



(«Giornalfoto»)

Eugenio Mattulich si è incontrato in una trattoria del centro con un gruppo di vecchi zaratini ed ha avuto più notizie di quanto sperasse sui suoi congiunti: un fratello vive a Mantova

Allorché, alcuni giorni or sono, Eugenio Mattulich, il dalmata che sessant'anni fa lasciò la nostra città con una gran voglia addosso di viaggiare per il mondo, venne da noi chiedendoci se potevamo aiutarlo a rintracciare almeno uno dei suoi quattro fratelli, dei quali non aveva più avuto notizie da allora, certo non si aspettava che gli sarebbe stato così semplice, come poi è avvenuto, approdare a qualcosa di concreto.

Tutto quello che sapeva era che la sorella Gisella, quella stessa che lo aveva preso con sé a Trieste alla morte dei genitori, e che nel frattempo si era sposata con un certo Babich dal quale aveva avuto due figlie, Bianca e Nerina, doveva essere rimasta in città fino agli inizi del 1945. Una lettera della Prefettura infatti, del 2 febbraio di quell'anno, aveva fatto cancellare dai registri anagrafici il nome di Gisella Mattulich ved. Babich. Eugenio Mattulich non era in grado di dire altro; dei fratelli e delle due nipoti nessuna notizia, nemmeno il più piccolo indizio di dove fossero andati a finire.

Le speranze di riabbracciare qualcuno dei suoi parenti, stando così le cose, erano per lui piuttosto esigue. Eugenio Mattulich ha del resto 76 anni, che comunque porta molto bene, e i fratelli erano tutti più vecchi di lui di qualche anno. «Probabilmente — ci disse — saranno già morti. Non mi faccio eccessive illusioni, anche se sarei felicissimo di poter ritrovare qualcuno».

Quale invece la sua sorpresa e gioia nell'apprendere, il giorno dopo, che alcuni vecchi zaratini, ora residenti a Trieste, non solo avevano conosciuto la sua famiglia a Zara, ma anche erano in grado di dargli notizie dei fratelli. In un primo momento si pensava quasi trattarsi di un caso di omonimia, visto e considerato che di Mattulich, a Zara, ve ne era più d'uno, ma poi il dubbio è stato presto fugato.

In una trattoria di via Lazzaretto Vecchio, Eugenio Mattulich si è incontrato l'altra sera, emozionatissimo e un po' confuso per la calorosa accoglienza, con il gruppetto di vecchi concittadini. Tra un bicchiere e l'altro è stata ricostruita a poco a poco tutta la trafila delle vicende dei fratelli Mattulich. Il fatto più sorprendente è comunque che per quasi cinquant'anni Eugenio Mattulich abbia vissuto a New York, senza sapere che dall'altra parte degli Stati Uniti, in California, c'era uno dei suoi fratelli, Giovanni, partito anche lui alla ventura alcuni anni più tardi. Se avranno ancora la fortuna di incontrarsi in America, i due fratelli potranno certo raccontarsi un mucchio di cose, dopo essersi costruiti una vita in quello sterminato Paese senza sapere nulla l'uno dell'altro.

Un altro fratello, Antonio, si trova invece a Mantova, dove risiede ormai da molti anni sotto altro cognome. Eugenio Mattulich è partito proprio ieri per la città lombarda a riabbracciare il fratello che non vede da quando, a 17 anni, si imbarcò senza far più ritorno. L'altro fratello, Luigi, e la sorella Gisella sono invece deceduti molti anni fa. Anche la nipote Bianca è morta, mentre l'altra, Nerina, si è trasferita da tempo in Australia. C'è poi un terzo nipote, figlio della sorella Gisella e di cui Eugenio Mattulich non conosceva l'esistenza, che vive e lavora a Bolzano.

Una vera diaspora quella della famiglia di calle della Musica, a Zara, sparpagliatasi per il mondo sotto la spinta degli eventi più vari. «Una simile sorpresa — ha confessato Eugenio Mattulich — non me l'aspettavo proprio. Forse, con un po' di fortuna, potrò rivedere i miei due fratelli: è per me già un motivo di grande gioia e non chiedo altro».

Sulla toponomastica assemblea a Gropada

La commissione toponomastica sentirà domani sera i pareri dell'«assemblea popolare» di Gropada sui nomi da dare alle vie di questa località, che ne sono privi: la riunione si terrà alle 20.30 nella scuola elementare del borgo. Seguirà la sera dopo, alle 20.30, una riunione presso la scuola elementare di Trebiciano, convocata col medesimo scopo.

IN CASO DI MALTEMPO ALL'AUDITORIUM

Oggi al Teatro Romano «Don Carlos» di Schiller

E' un'opera di Schiller il frutto dell'«Estate Teatrale Veronese» che giunge stasera a Trieste. Solitamente — e così avvenne anche nell'agosto del 1968 con il «Titus Andronicus» — i più prestigiosi spettacoli estivi tenuti a battesimo nella città di Giulietta, sono legati al nome di Shakespeare: quest'anno, invece, si è puntato su «Don Carlos». Questo dramma di Federico Schiller che è stato rappresentato al Teatro Romano di Verona in concomitanza con l'allestimento all'Arena del «Don Carlo» di Verdi, viene proposto da oggi al nostro pubblico in un'edizione assai ricca di richiami.

Lo spettacolo si avvale, infatti, non solo della regia ma anche dell'impegno d'attore di Giancarlo Sbragia che interpreta il personaggio di Re Filippo. Accanto a lui recitano Valentina Fortunato (la regina Elisabetta), Gabriele Lavia (Don Carlos», Franco Parenti (il Grande Inquisitore), Silvia Monelli (la principessa d'Eboli), Tino Schirinzi (il marchese di Posa), Eligio Irato, Angela Goodwin, Laura Caglio, Sergio Reggi, Pietro Formentini, Luciano Turi, Salvatore Puntillo, Antonio Maronese e Gino Centanin. Scene e costumi sono di Gianni Polidori: la traduzione che è ad un tempo una calibrata riduzione del vastissimo testo originale, porta la firma di Vittorio Sermonti.

Presentato recentemente dalla TV in una decorosa edizione in due puntate, il «Don Carlos» fa parte delle opere giovanili di Schiller. Ideato nel 1783, quando l'autore non aveva ancora venticinque anni, il dramma ne rispecchia con estrema vivezza gli ardori e gli slanci. Nel «Don Carlos» — com'è stato osservato — si assiste al contrasto tra libertà e assolutismo: la prima è impersonata dal protagonista e dal marchese di Posa; il secondo s'incarna nel Re Filippo ma, ancor più nei suoi ministri, soprattutto nel Duca d'Alba, e nel Grande Inquisitore.

Dopo la prima rappresentazione di stasera al Teatro Romano, che comincerà alle 21, si avranno tre repliche: domani, mercoledì e giovedì, sempre con inizio alla stessa ora. In caso di maltempo le recite si svolgeranno all'Auditorium. Anche per questo terzo spettacolo dell'«Estate di prosa» organizzata dall'Azienda di soggiorno con la collaborazione del Teatro Stabile, gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69 fruiranno di sensibili riduzioni sul prezzo del biglietto d'ingresso.



(«Giornalfoto»)

Gradita — come è sempre quando un'unità della nostra Marina militare attracca alle nostre rive — la visita del caccia «Impetuoso» a Trieste, agli ordini del capitano di vascello Niccolini

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AZIENDA DI SOGGIORNO
● Teatro Stabile di Prosa ●
TEATRO ROMANO
Ore 21, prima rappresentazione
DON CARLOS
di SCHILLER
Repliche fino a giovedì
Spettacolo prodotto dall'**Estate Teatrale Veronese**

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Maximilian of Mexico» in lingua inglese; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus linea «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

TEATRO ROMANO - Stasera alle 21, prima rappresentazione: «Don Carlos» di Schiller, regia e interpretazione di Giancarlo Sbragia con Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Schirinzi, Silvia Monelli, Franco Parenti. Produzione dell'Estate teatrale veronese per il ciclo di spettacoli a cura dell'Azienda di soggiorno e del Teatro Stabile. Repliche domani, mercoledì 13, giovedì 14. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30, ult. 22.20: «Geometria di un delitto». Dall'allegria all'allucinazione fino al limite della follia; ecco il tragico percorso del L.S.D., con Lana Turner, George Chakiris e Richard Egan. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Rocco e i suoi fratelli», con Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot. Il capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO
m'impiego ma non mi spezzo
NINO MANFREDI
L'IMPIEGATO

FENICE. 16, ult. 22.10: «Quel maledetto ponte sull'Elba», con Tab Hunter, Howard Ross, Erika Walner. La più drammatica pagina di guerra.

GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - «L'impiegato». Una delle migliori interpretazioni di Nino Manfredi con E. R. Drago.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Fuoco». Un film di Vittorio Baldi con Lidia Biondi, Mario Bagnato. La più sconvolgente avventura. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16.30: «1000 aquile su Kreistag». Una prima visione Dear in technicolor, con C. George e L. Stephens.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Il gorilla di Soho». Technicolor misterioso, sessuale, terrificante, di Edgar Wallace, con H. Tappert e L. Glas. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA (aria condizionata). 15.30, 18.30, 21.30. Ritorna il colosso Fox prodotto da Darryl F. Zanuck: «Il giorno più lungo», con R. Burton, R. Ryan, J. Wayne. Straordinario successo.

CAPITOL. 16.30: «La ruota di scorta della signora Blasson». Shirley Mac Laine, l'indimenticabile eroina (Irma la dolce) nel comicissimo technicolor Paramount.

CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Ti farò odiare e amare, infuriare e morire, riempirò i tuoi giorni e le tue notti con tutti i miei 22 anni di donna: «Petulia». Technicolor con Julie Christie, George C. Scott. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Lady Desire».

IMPERO. Chiuso per ferie.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il giorno più corto», con Ciccio e Franco. Riderete. Domani l'atteso film: «Johnny del West il mancino». Topolino.

MODERNO. Chiuso per lavori.

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Technicolor: «Il cerchio di sangue». Joan Crawford, Diana Dors, Ty Hardin. Un classico del giallo.

ABBAZIA. 16.30: «Sei donne per l'assassino». Una carica di suspense in un giallo sensazionale. Technicolor con Eva Bartok e Cameron Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura giovedì 14 con «I due toreri».

ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.

ASTRA. Chiuso per ferie.

IDEALE. 16.30: «La Cina è vicina». Glauco Mauri, Eda Tattoli. Regia di Marco Bellocchio. Vietato ai minori di 18 anni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30, 22.10). «El Zorro». Avventura, cappa e spada, amori in uno spettacolare technicolor con George Ardisson, Jack Stuart, Femi Benussi, Pedro Sanchez. Domani: «Muori lentamente... te la godi di più».

RADIO. 16: «Il segreto dello scorpione». Technicolor con Alex Cord e Shirley Eaton.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «A piedi nudi nel parco». Incantevole technicolor con Jane Fonda, Robert Redford e Charles Boyer.

ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «I mercenari di Macao». Avvincente technicolor con Jack Palance, Aliza Gur.

ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21. Film Atlantis: «Io una donna». La vita di una ninfomane. Vietato ai minori di 18 anni.

EX SOCI (Salita di Zugnano 31) 21: «La legge del più forte». Technicolor con Glenn Ford e Shirley Mac Laine.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Doppio bersaglio». Technicolor con Yul Brynner, Britt Ekland, Clive Revill.

GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Venere in pigiama». Commedia brillante a colori con Kim Novak, James Garner, Tony Randall.

MARCONI. 20.30, 22.10 (due spettacoli): «El Zorro». Avventura, cappa e spada, amori in uno spettacolare technicolor con George Ardisson, Jack Stuart, Femi Benussi, Pedro Sanchez. Domani: «Muori lentamente... te la godi di più».

SERVOLA. 21. Alberto Sordi e Nino Manfredi in «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?». Technicolor. Successo.

VALMAURA. 21: «Agente 007 licenza di uccidere». Strepitoso successo, in technicolor, con Sean Connery e Ursula Andress.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Ideale — Ariston, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Millie». Technicolor con Julie Andrews. Il film più divertente dell'anno.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Letto matrimoniale» Incontro con Campigli

«Letto matrimoniale» (TV-1, ore 21) — Questo film, tratto da una commedia di De Hartog, fu girato da Irving Reis nel 1953. Esso si avvale della presenza di due grandi attori, Lilli Palmer e Rex Harrison, che ebbero modo di mettere in vetrina tutte le loro qualità di brillanti e smaliziati commedianti, dopo aver sperimentato il testo sulla scena per lungo tempo. La trama è tutta articolata sul loro rapporto di coniugi. Intorno al 1890, John e Abby iniziano, in un ambiente modesto, la loro vita coniugale. Col tempo John diventa un romanziere e un conferenziere in voga, mentre Abby dà prova di essere una moglie comprensiva ed intelligente, una brava donna di casa, un'ottima madre. Ad un certo punto John immagina d'aver trovato l'anima gemella in un'altra donna e lo dice francamente alla moglie. Abby dapprima affronta energicamente il problema, cacciando il marito dalla camera da letto: poi tutto s'accomoda e tra i due si ristabilisce l'armonia. Più tardi, Abby, a 43 anni, subisce una crisi, durante la quale essa crede d'essere innamorata di un giovane poeta; ma la crisi è superata e John stesso la risolverà, proponendo alla consorte un nuovo viaggio di nozze. Passano ancora degli anni: i due coniugi rievocano insieme ricordi lieti e tristi. Particolarmente doloroso, tra questi ultimi, il ricordo della morte prematura del figlio maggiore, caduto in guerra. Morta anche Abby, John ormai vecchio, vive del ricordo di lei, intento all'ultima fatica: un romanzo che descrive la sua lunga, felice vita coniugale.

* * *

«Incontri 1969» (TV-2, ore 21,15) — «Nel labirinto dell'anima» è il titolo dell'incontro di questa sera, dedicato al pittore Massimo Campigli. Ancora un personaggio, dunque, che giustifica ampiamente la sua presenza in questa serie di ritratti dedicata alle figure più significative del nostro tempo. Campigli, nel lungo dialogo che costituisce la parte più rilevante del servizio, descrive se stesso e narra la sua storia con un garbo, un'eleganza, un gusto del racconto da scrittore di grande talento. Si avverte cioè che questo artista, questo maestro del colore, ha avuto anche per lungo tempo dimestichezza con la penna e con l'arte del narrare. Campigli è stato infatti assiduo collaboratore del «Corriere della sera», e le sue prose rivelano tuttora un'impronta personalissima, riconoscibile sin dalle prime battute. L'impronta di un umanista moderno che non si è fatto condizionare dalla cultura, ma l'ha assorbita. In sostanza, come egli stesso dice, Campigli è un autodidatta, un autodidatta d'eccezione: anche in pittura (anzi soprattutto in pittura) è impossibile attribuirgli un maestro, ed egli stesso non ne riconosce alcuno. La sua scuola, l'indispensabile risvolto tecnico del mestiere, Campigli l'ha trovato nei musei, nello studio attento, meticoloso, ossessivo delle opere degli altri, dei maestri del passato e dei grandi contemporanei. Un'affascinante figura solitaria nel paesaggio dell'arte contemporanea, della quale però affronta a risolve i principali problemi, sino a dar vita ad un originale modo pittorico basato soprattutto sul perfetto equilibrio della composizione. Nascono così le famose donne di Campigli, le «donne clessidre», «geroglifico», «ideogramma» dipinte con colori arsi e scialbi il cui risultato ultimo sembra la logica conseguenza di uno «scavo»; possiede, Campigli, la magia misteriosa del reperto archeologico, pur essendo profondamente calato nella nostra vita quotidiana. «In fondo — dice Campigli — ogni pittore ha una sua prospettiva completamente arbitraria; l'importante è che abbia una sua logica, che abbia una sua ragione d'essere; tutte le cose che hanno una ragione profonda sono perfette».

Addestramento del personale delle pubbliche amministrazioni

Su proposta dell'assessore al personale, Varisco, la Giunta regionale ha deliberato di aderire alla costituzione dell'istituto superiore per l'addestramento del personale delle Regioni e degli enti locali, che avrà sede a Venezia. Compiti del centro sono quelli di indire corsi e seminari di addestramento, perfezionamento ed aggiornamento per il personale e di promuovere riunioni, incontri e viaggi di studio ai fini dello scambio internazionale, nazionale e regionale di esperienze in tema di amministrazione. Scopo fondamentale di questa scuola sarà di educare alla comprensione dei problemi delle autonomie locali e dei rapporti fra amministrazione ed amministratori.

Oggi alle ore 20,30 avrà luogo in via Campanelle, angolo via Patrizio alla Maddalena un comizio del Partito comunista.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il viaggio di Marco — b) Immagini dal mondo — c) Ottovolante - Giochi, indovinelli, pantomime.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Letto matrimoniale» - Film.
22.50: Prima visione.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Incontri 1969.
22.15: Festival pianistico internazionale Arturo Benedetti Michelangeli - Il pianoforte di Chopin - Pianista Fou Ts'ong.
22.55: Andar per langa.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica (1.a parte); 11: Le ore della musica (2.a parte); 11.30: Una voce per voi - Soprano Valeria Mariconda; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade - Presenta Lelio Luttazzi; 13.45: Musiche da film; 14.37: Zibaldone italiano (1.a parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16.30: Piacevole ascolto - Programma di melodie moderne; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Canzoni in allegria; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.25: Dal Festival di Salisburgo: «Così fan tutte» - Opera buffa di Lorenzo da Ponte; 23.30: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.09: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Il padrone delle ferriere» di Georges Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Per noi adulti - Programma musicale; 11.10: Appuntamento con Smetana; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il complesso della settimana: I Funamboli; 11.50: Cantano Marisa Sannia e Adriano Celentano; 12.05: Il palato immaginario - Enciclopedia pratica della cucina regionale italiana; 12.15: Giornale radio; 13: Monsieur Aznavour; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il soggettista; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il personaggio della settimana: Paolo Villaggio; 15.18: Franco Chiari al vibrafono; 15.30: Giornale radio; 15.35: Solisti di musica leggera; 15.56: Tre minuti per te; 16: Fred ore 16 - Programma musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Dischi d'oggi; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Corrado fermo posta; 21: La fisarmonica - Programma musicale; 21.20: Musiche del Sud America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Il gambero; 22.40: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito Enal»; 23.10: Novità discografiche inglesi; 23.30: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: L'inventario del gatto nero; 9.30: Viaggio nel paese della fiaba; 10: Concerto di apertura; 10.45: Sinfonie di Franz Joseph Haydn; 11.25: Dal gotico al barocco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Musiche di G. B. Pergolesi; 12.20: Liederistica corale; 12.35: Musiche di F. Sor e W. A. Mozart; 12.55: Intermezzo; 13.55: Nuovi interpreti: clarinettista William O. Smith; 14.30: Il Novecento storico; 15.30: «La Fiera di Sorocinski» - Opera comica da una novella di Gogol; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Giovanni Passeri - Ricordando; 17.20: Musiche di L. van Beethoven e A. Weber; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Le arringhe - Racconti di Halldor Laxness; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Pas de Deux» - Due tempi di Renato Mainardi; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: VI Settimana internazionale «Nuova musica di Palermo»; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Suonate piano, per favore; 13.45: «La serva padrona» - Musica di Giovanni Battista Pergolesi; 14.05: Ricordi della Dalmazia; 14.15: Coro «G. Peresson»; 14.35: Uomini e cose; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO A ZOLDER: SI LAUREA UN GREGARIO

L'olandese Ottenbros iridato



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Il campione del mondo

L'albo d'oro dal 1927

Albo d'oro del campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti:

1927	ad Adenau:	Binda (It.)	1952	Lussemburgo:	Muller (Germ.)
1928	Budapest:	Ronsse (Bel.)	1953	Lugano:	Coppi (It.)
1929	Zurigo:	Ronsse (Bel.)	1954	Solingen:	Bobet (Fr.)
1930	Liegi:	Binda (It.)	1955	Frascati:	Ockers (Bel.)
1931	Copenaghen:	Guerra (It.)	1956	Copenaghen	Van Steenbergen (B.)
1932	Roma:	Binda (It.)	1957	Bruxelles:	Van Steenbergen (B.)
1933	Parigi:	Speicher (Fr.)	1958	Reims:	Baldini (It.)
1934	Lipsia:	Kaers (Bel.)	1959	Zaandvoort:	Darrigade (Fr.)
1935	Floreffe:	Aerts (Bel.)	1960	Sachsering:	Van Looy (Bel.)
1936	Berna:	Magne (Fr.)	1961	Berna:	Van Looy (Bel.)
1937	Copenaghen:	Meutemberg (Bel.)	1962	Salò:	Stablinski (Fr.)
1938	Amsterdam:	Kint (Bel.)	1963	Renaix:	Beheyt (Bel.)
1946	Zurigo:	Knecht (Svizz.)	1964	Sallanches:	Janssen (Ol.)
1947	Reims:	Middelkamp (Ol.)	1965	S. Sebastiano:	Simpson (GB)
1948	Volkemburg:	Schotte (Bel.)	1966	Nürburgring:	Altig (Germ.)
1949	Copenaghen:	Van Steenbergen (B.)	1967	Heerlen:	Merckx (Bel.)
1950	Moorslede:	Schotte (Bel.)	1968	Imola:	Adorni (It.)
1951	Varese:	Kubler (Svizz.)	1969	Zolder:	Ottenbros (Ol.)

Albo d'oro dei campionati mondiali di ciclismo per professionisti 1969:
PISTA: Velocità: Sercu (Bel.) - Mezzofondo: Oudkerk (Ol.) - Inseguimento: Bracke (B.)
STRADA: I campionati mondiali 1969 per dilettanti e donne si svolgeranno dal 15 al 24 agosto in Cecoslovacchia.

MAGNIFICO EXPLOIT AGLI ASSOLUTI ITALIANI DI NUOTO

«Europea» Novella Calligaris negli 800 stile libero: 9'38"

La patavina ha migliorato anche il primato juniores 200 4 stili in 2'38"8

Napoli, 10

Novella Calligaris, della Rari Nantes Patavium, ha battuto nel corso dei campionati italiani di nuoto il primato europeo dei m. 800 stile libero con il tempo di 9'38". Il primato apparteneva alla finlandese Hara, con il tempo di 9'42"07. In precedenza aveva migliorato il primato juniores dei metri 200 quattro stili con il tempo di 2'38"08.

Dopo diciassette minuti, la nuotatrice patavina si è presentata al blocco di partenza per partecipare alla gara dei metri 800 stile libero. La Calligaris ha avuto un inizio regolare passando ai metri cento in 1'10"1, ai duecento ha realizzato 2'24"3, al trecento 3'38"01, ai quattrocento 4'51"05. Soltanto a metà gara, la nuotatrice ha aumentato il ritmo delle bracciate ed ha toccato i metri cinquecento in 6'04"04. La sua azione è stata progressivamente sempre più poderosa ed ai seicento metri è stato segnato il tempo di 7'16"4; ai settecento la Calligaris era sugli 8'29"2. Negli ultimi cento metri la giovane nuotatrice si è impegnata al massimo e, incitata dalla folla che era intorno alla piscina, ha speso tutte le sue energie per ottenere un successo che ormai era a portata di mano. Dopo aver nuotato i cento metri finali in 1'08"08, la Calligaris ha ottenuto il tempo complessivo a fine gara di 9'38" netti.

All'arivo la neo primatista è stata vivamente festeggiata. Avvicinata dai giornalisti, la Calligaris ha detto: «Sono davvero contenta per questo successo. Non credevo di poter battere il primato continentale soprattutto perché pensavo di essere stanca per aver gareggiato poco prima nei m. 200 quattro stili».

Novella Calligaris ha frequentato quest'anno il primo corso del liceo scientifico ed è stata rimandata in due materie: disegno e tedesco. Ha compiuto da poco i quindici anni, ed è allieva di Buby Dennerlein. Cominciò la sua attività agonistica a soli quattro anni sotto la guida di Masperi, allora allenatore della Rari Nantes Patavium.

I RISULTATI

M. 200 misti femminili: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 2'38"8 - Nuovo primato dei campionati e di categoria juniores; 2) Franca Maltagliati (R. N. Florentia) 2'42"3; 3) M. Rosaria Tricarico (R. N. Napoli) 2'42"5.

M. 200 quattro stili maschile: 1) Michele D'Oppido (R. N. Auditore) 2'20"7; 2) Mauro Calligars (R. N. Patavium) 2'20"7; 3) Ladislao Palumbo (R. N. Salerno) 2'25"8.

M. 800 stile libero femminile: 1) Novella Calligaris (R. N. Patavium) 9'38" - Nuovo primato europeo; 2) Patrizia Pasetti (N. C. Milano) 10'25"5; 3) Giovanna Scassellati (A. S. Roma Nuoto) 10'31"4.

M. 1500 stile libero maschile: 1) Sergio Alibertini (Lib. Picanello) 17'52"8 - Nuovo primato campionati; 2) Bernardino Greco (Can. Napoli) 18'02"9; 3) Sandro Grassi (R. N. Florentia) 18'05"7; 8) Sergio Irredento (A. S. Edera) 18'28"5.

Staffetta 4 x 100 mista femminile: 1) Lazio Nuoto «A» (Rasi, Morozzi, Berardi, Di Tomaso) 4'55"4; 2) Roma Nuoto «A» 4'56"4; 3) R. N. Florentia 5'02".

Staffetta 4 x 100 mista maschile: 1) R. N. Patavium «A» (Chino, Duse, Spangaro, Castagnetti) 4'16"8; 2) Lazio Nuoto «A» 4'19"8; 3) C. S. Fiat 4'19"8.

FINALE CHE SEMBRA UNA CORSA DI VELOCITA' SU PISTA

Nella volata al cardiopalmo Stevens battuto di mezza ruota

Terzo a 2'18" l'azzurro Dancelli - Merckx si ritira a 2 km. dal termine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zolder, 10

Eddy Merckx era temuto da tutti, e invece ha vinto un olandese quasi sconosciuto. La più prestigiosa Maglia del ciclismo è da questa sera sulle spalle di un giovane di 26 anni che nella sua breve carriera di professionista (tre anni) non aveva ancora vinto una competizione internazionale. Il nuovo campione del mondo si chiama Harm Ottenbros, è sposato e ha una figlia. Sul traguardo iridato di Zolder ha preceduto di 15 centimetri il belga Julien Stevens, gregario di Merckx, e di 2'18" l'italiano Michele Dancelli.

E il grande Merckx? Fischiato continuamente dal pubblico, il campione fiammingo ha preferito abbandonare la corsa a due chilometri dalla conclusione: si è rifugiato nell'automobile della «Faema» e si è allontanato in fretta dal circuito, teatro della sua umiliante sconfitta.

«Con una squadra come quella scelta dai nostri selezionatori e su un percorso assolutamente piatto — lo giustificherà poi il suo direttore sportivo Driessens — Eddy non poteva assolutamente vincere».

Il vero protagonista della corsa è stato l'italiano Michele Dancelli. Il campione della «Molteni» l'ha praticamente guidata fino a 40 chilometri dall'arrivo: alla fine ha pagato l'eccessivo sforzo facendosi superare sul traguardo dai due meno titolati avversari.

«Non sarebbe dovuto fuggire così presto — ha detto il commissario tecnico della squadra azzurra, Ricci — ma Dancelli è fatto così. E' un corridore istintivo e generoso. Non sono stato io a suggerirgli di attaccare a quel punto».

Degli altri italiani si sono distinti particolarmente i giovani Boifava e Paolini. «Straordinaria la loro prova — ha commentato il c. t. Ricci — ma tutti si sono comportati bene ed è stato fatto ciò che era possibile. La fuga di Dancelli ha condizionato la corsa degli altri». L'azzurro è scattato al sesto giro. Da quel momento tutta la squadra azzurra ha difeso la sua fuga marcando strettamente i più pericolosi avversari

«Sapevo che l'unico modo per battere il fiammingo — ha spiegato dopo la gara Dancelli — era di andare via presto. Purtroppo verso la fine ho cominciato a soffrire di crampi, altrimenti non mi avrebbero mai raggiunto». L'italiano è stato superato dall'olandese Ottenbros e dal belga Stevens a tre giri dalla fine. «Ma perché Dancelli lo ha fatto? — ha detto Zandegù appena sceso di bicicletta. — E' stata una pazzia andar via così presto; ci siamo ammazzati tutti per proteggerlo». Basso era alla ruota di Merckx mentre il campione del mondo uscente Adorni è rimasto quasi sempre, assieme a Bitossi, nelle ultime posizioni del gruppo. Quanto agli altri azzurri, Taccone ha corso generosamente gareggiando quasi sempre a metà strada tra i corridori in fuga e il plotone. Vianelli si è ritirato al 17.o giro per disturbi allo stomaco. «Non sono riuscito a mangiare neanche una tartina — si è giustificato lo olimpionico — era assurdo continuare».

Gli italiani, quindi, sono usciti sconfitti da questo campionato mondiale ma hanno l'attenuante, per quanto non determinante, di essersi trovati nella necessità di difendere l'iniziativa di Dancelli.

Il grande sconfitto di Zolder, però, è l'asso fiammingo Eddy Merckx. Soltanto in un paio di occasioni il dominatore dell'ultimo Tour de France si è posto all'avanguardia del gruppo a fare l'andatura ma la sua azione non è stata sorretta dalla continuità né dalla potenza che gli sono abituali. Ha corso quasi senza impegno, così almeno è sembrato, e nella sua prestazione forse trova posto anche un certo atteggiamento polemico. Non è infatti un segreto la rivalità interna nella squadra belga e forse con questa sua inusuale scialba prestazione Merckx ha voluto «contestare» l'operato dei selezionatori fiamminghi che non gli hanno assegnato una squadra «tutta per lui». Ovviamente, le caratteristiche del circuito, quasi interamente pianeggiante, non erano le più adatte perché l'ex campione del mondo imponesse la legge del più forte, ma è certo che il corridore della «Faema» poco ha fatto per porre rimedio ad una situazione che ad ogni giro andava sempre più sfuggendogli di mano.

Al termine della corsa, Merckx ha attribuito la responsabilità della sua sconfitta anche a Marino Basso, il velocista principe della formazione italiana. «Non capisco perché Basso mi abbia controllato così strettamente stando sempre alla mia ruota — ha detto Merckx — se si fosse dato da fare, si sarebbe potuto laureare campione del mondo. Ho capito subito che la corsa si era messa male per me. Non ho sofferto il caldo, solo che le caratteristiche del circuito non si confacevano ai miei mezzi». «D'altra parte — ha aggiunto il fiammingo — non è un mistero che nella squadra belga c'erano delle rivalità. Devo dire, però, che Van Looy, in particolare, non si è intromesso nella mia corsa cercando di danneggiarmi».

Pio Mastrobuoni

ORDINE D'ARRIVO

1) **HARM OTTENBROS** (Olanda) in 6.23'44" alla media di 41,908 chilometri all'ora; 2) Julien Stevens (Belgio) s.t.; 3) Michele Dancelli (Italia) a 2'18"; 4) Guido Reybroeck (Bel.) a 2'21", 5) Rogert Swerts (Bel.), 6) Jan Harings (Ol.), 7) Jose Catiau (Fr.), 8) Franco Paolini (It.), 9) Gerben Karstens (Ol.), 10) Rolf Wolfshohl (Germ. Occ.), 11) Evert Dolman (Ol.), 12) Raymond Delisle (Fr.), 13) Jacobus Frijters (Ol.), 14) Roger De Vlaeminck (Bel.), 15) Joacquim Agostinho (Port.), 16) Davide Boifava (It.), 17) Gregorio San Miguel (Sp.), 18) Fernando Mendes (Port.), 19) Walter Godefroot (Bel.), 20) Wilfried Boelke (Germ.) tutti nello stesso tempo di Reybroeck; 33) Zandegù, 37) Taccone a 5'13"; 55) Basso, 61) Adorni e 62) Armani a 7'35".

Sono stati squalificati per rifornimento fuori della zona stabilita: Bitossi (It.), Guimard (Fr.), Metcalfe (GB), Bellone (Fr.), West (GB), Pijnen (Ol.), Streng (Germ.), Pingeon (Fr.), Miranda (Port.) e Silva (Port.).

Sono stati sottoposti al controllo antidoping i primi tre arrivati, Ottenbros, Stevens e Dancelli, e tre designati per sorteggio: Wolfshohl (Germ.), Harings (Ol.) e Lewis (GB).

NOVANTADUE PER UNA MAGLIA

Zolder, 10

Novantadue corridori prendono la partenza sul circuito di Zolder per i campionati mondiali di ciclismo su strada. Tra i concorrenti, appartenenti a 13 Paesi, mancano quattro corridori: i danesi Ritter e Lykke, lo spagnolo Gandarias e lo svizzero Rub. Il pubblico presente sulle tribune del circuito Terlaemen è già numeroso; si calcola che alla gara assisteranno oltre 100.000 spettatori.

Il primo giro è percorso dal gruppo compatto ad andatura sostenuta. I corridori passano sotto il traguardo dopo 11'46" e la media è di km. 44,820. Al terzo giro, dopo una breve sortita che ha per protagonisti 12 corridori, il gruppo procede unito a un'andatura molto veloce.

Al km. 166 Dancelli tenta la sua carta: uno scatto improvviso e l'azzurro si trova da solo in testa alla corsa e conclude il 20.o giro con 30" di vantaggio. Manca ancora un terzo alla conclusione e l'impresa del bresciano appare rischiosa, anche in considerazione della tenace resistenza che oppongono alle sue spalle i belgi e gli olandesi. Al km. 185 l'azzurro ha portato il suo vantaggio a 35", vantaggio che tende peraltro ad aumentare. Al km. 192 Dancelli conclude il 22.o giro con 1' sugli immediati inseguitori. Poco dopo dal plotone De Vlaeminck tenta l'inseguimento solitario, ma alla sua ruota si mette subito l'altro azzurro Boifava. Alla fine del 23.o giro Dancelli ha solo 40" rispetto ai due inseguitori, 1' su Stevens e 1'10" su altri undici. Il terzetto con Catieau è a 3'17"; il grosso con Merckx, Poulidor, Adorni e Basso insegue a 5'45". Al km. 205 Stevens, dopo aver ripreso e superato De Vlaeminck e Boifava, raggiunge Dancelli: mancano 50 chilometri al traguardo. Dancelli e Stevens hanno 55" di vantaggio sul primo plotoncino, inseguiti da Godefroot, Karstens, Mendes, Ottenbros e Wolfshohl. Alla fine del 25.o giro i due fuggitivi hanno 10" rispetto al plotone di Godefroot; 20" su Dolman, 1' su Boelke, 1'58" su Harings, San Miguel, West e Santos; a 3'07" sono Catieau e Sweerts, a 4'30" Reybroeck e Spuhler, a 5'12" il grosso. Nel corso del 26'o giro Stevens e Dancelli vengono raggiunti da Godefroot, Karstens, Mendes, Ottenbros, Wolfshohl e Dolman.



Ottenbros (a destra) riesce per pochi centimetri a battere il rivale (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Stevens, molto attivo, scatta ancora con decisione e alla sua ruota si pone prontamente lo olandese Ottenbros. I due proseguono con buon accordo e in breve guadagnano un discreto vantaggio sul drappello di Dancelli, mentre il gruppo è decisamente tagliato fuori e pedala a 5'50" dalla coppia di testa. Stevens ed Ottenbros sono scatenati e il loro vantaggio sul gruppetto di Dancelli, dove sono rientrati Boifava, De Vlaeminck e Boelke aumenta gradatamente. Il titolo mondiale è nelle mani di uno dei due corridori di testa. Essi ormai si apprestano a disputare la volata a due. Stevens appare più nervoso dell'olandese e cerca di sorprendere il compagno di fuga sull'unico leggero strappo del circuito: Ottenbros, però, è prontissimo nel riportarsi alla ruota del fiammingo. I due si studiano a lungo, consumano l'acqua rimasta nelle loro borracce e continuano a cambiare rapporto. Sembra più una corsa di velocità su pista che un finale del campionato mondiale su strada. Stevens, in particolare, ricorre a brusche frenate per far passare in prima posizione Ottenbros, poi il belga accenna a scattare.

A 300 metri dal traguardo i due sono ancora tesi nello sforzo per cogliere il giusto momento per attaccare. Stevens scatta, scarica sui pedali tutta la propria potenza, la sua bicicletta ondeggia paurosamente sotto il suo corpo; Ottenbros replica con altrettanta forza ma con maggiore compostezza. Lo olandese si porta all'altezza del rivale, i due proseguono appaiati fino a pochi metri dal traguardo dove Ottenbros con uno scatto di reni, perfetto per scelta di tempo, supera l'avversario e vince per mezza ruota conquistando la Maglia iridata.

AUTOMOBILISMO A ZELTWEG

La «Porsche» vittoriosa nel Gran Premio d'Austria

Zeltweg, 10

La coppia tedesco-svizzera di Kurt Ahrens e Jo Siffert ha portato oggi alla vittoria un modello 917 della Porsche nella Mille chilometri austriaca, un Gran Premio automobilistico valevole per il campionato mondiale marche. La gara si è svolta sui 5,9 chilometri di asfalto dell'anello di Zeltweg.

La Porsche dei due vincitori si è portata decisamente e definitivamente al comando della corsa dopo l'uscita di gara della Ford-Mirage del belga Jackie Ickx e dell'inglese Jack Oliver. La coppia anglo-belga è stata infatti costretta al ritiro al 99.o giro dopo che la macchina aveva denunciato un calo di rendimento a causa di noie allo sterzo.

totip

1.a CORSA:	1) Moustache		1
	2) Riotta		1
2.a CORSA:	1) Forestal		2
	2) Loch Ness		1
3.a CORSA:	1) Camulet		X
	2) Tamarix		X
4.a CORSA:	1) Dollar		X
	2) Echo		2
5.a CORSA:	1) Girandola		1
	2) Profeta		1
6.a CORSA:	1) Canaan		1
	2) Andalo		2

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 2 dodici, 23 undici e 179 dieci. Un dodici a Udine su scheda sistemistica (anche 6 undici e 15 dieci) giocata al Caffè Commercio. A Trieste 2 undici, presso la Agenzia giornali Zanor di via Udine. Un altro undici a Tricesimo e uno a Manzano.

ANCORA IMBATTUTO IL RECORD DELLA POLA-CERVIA

Si arrende al mare grosso Marussi sfortunato rivale di Cassa

Lo scinauta cade quattro volte e ci rimette gli occhiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervia, 10

Il triestino Antonio Marussi non ha battuto neppure questa volta il record della Pola - Cervia. Anzi gli è andata male su tutta la linea, giacché non ha potuto portare a termine la odierna prova a causa delle avverse condizioni dell'Adriatico.

Diamo la parola ai fatti. Marussi, trainato dal motoscafo «Riva Acquarama», montante due motori «Lamborghini» di 780 HP ciascuno, pilotato dall'industriale bolognese e a bordo del quale si trovavano anche Nino Benvenuti e il giudice Gianni Ripamonti, ha lasciato la costa jugoslava alle 6.20 di stamane.

Dapprima le condizioni del mare erano quasi normali: non erano ideali per compiere una simile impresa, è vero, ma neppure scoraggianti. Il peggio è venuto subito dopo, cioè quando il mare ha rivelato il suo vero aspetto: le onde sono aumentate di intensità provocando nell'arco di soli 40-45 chilometri ben quattro cadute allo scinauta triestino che, ad un certo momento, vista l'impossibilità di proseguire, accettando i saggi consigli dei suoi compagni di avventura, decideva di abbandonare, salendo a bordo dello scafo. Durante le ripetute cadute, Marussi ha perduto più volte gli sci, e gli si sono rotti il salvagente e gli occhiali, procurandosi oltretutto anche alcune escoriazioni, seppure di lieve entità, al naso e in alcune parti del viso.

Le condizioni del mare, come detto, sono peggiorate man mano che lo scinauta stava prendendo il largo. Apparecchi di controllo dello scafo lo hanno trovato a forza 4. Ad un certo momento le violentissime e gigantesche onde hanno fatto temere il peggio perfino agli occupanti del «Riva Acquarama», giacché lo scafo imbarcava continuamente acqua. Soltanto la progressiva riduzione della velocità, imposta allo scafo, ha riportato le cose alla normalità.

Il miglior tempo sui 130 chilometr idella Pola-Cervia rimane dunque sempre quello di Bruno Cassa (ore 1.55'51"), seguito appunto da Antonio Marussi (ore 2.3'8"). A proposito di Cassa, questi effetuerà la nuova prova nei giorni 15, 16 o 17 agosto. Quindi verrà il turno di altri concorrenti

Dopo l'arrivo (avvenuto alle 9.15) Marussi, Benvenuti e Lamborghini non apparivano certo di buon umore. Soprattutto Marussi esprimeva più di tutti la insoddisfazione, ma non cercava scusanti. Gli è stato fatto notare che, viste lecondizioni avverse, avrebbe potuto rimandare la prova.

«L'occasione buona di battere il record — ha detto il triestino — l'ho avuta una ventina di giorni orsono, ma l'errore di rotta ha compromesso tutto. Questa volta nulla potevo: alla natura non si comanda. Perché ho tentato oggi? Ci siamo affidati un po' tutti alla buona sorte. Certo sarebbe stato più prudente partire domani, sperando nel miglioramento generale della situazione. Adesso mi auguro che gli organizzatori mi diano l'opportunità di tentare nuovamente la traversata».

Nino Benvenuti, partner di Marussi, subito dopo la prova ha detto: «Marussi non poteva assolutamente farcela oggi. Allorché lo vedevo "staccarsi" dal nostro scafo, e ciò è avvenuto sovente, avevo una terribile paura per lui. Questa competizione comincia ad "eccitarmi" e sono profondamente dispiaciuto che non si sia riusciti a stabilire il nuovo record. Quanto a me, sto benissimo. Il nome del mio prossimo avversario, titolo mondiale dei "medi" in palio, lo sapremo soltanto dopo il ritorno di Amaduzzi dagli USA».

Silvano Stella

CACCIA SUBACQUEA

Scarpati si aggiudica il titolo mondiale

Isole Eolie, 10

Massimo Scarpati ha vinto il campionato mondiale di caccia subacquea. L'Italia si è classificata al primo posto nella speciale graduatoria per nazioni.

Ecco le classifiche:

1) Massimo Scarpati (Italia) 51.200 punti; 2) Carlo Gasparri (Italia); 3) Arturo Santoro (Italia); 4) Paheroo (Francia); 5) Correja De Arango (Brasile); 6) Mac Valentin (Francia); 7) Gomis Vives (Spagna); 8) Esclapez (Francia); 9) Consalves (Brasile); 10) Feraglit (Spagna).

Graduatoria per Nazioni: 1) Italia: 138.320 punti; 2) Francia: 75.200; 3) Brasile: 51.500; 4) Spagna: 47.500; 5) USA: 46.900.

In piena attività precampionato le sei «semipro» regionali

MEMO TREVISAN CONOSCE A FONDO I SUOI RAGAZZI MA INVITA TUTTI ALLA PRUDENZA

LA TRIESTINA POTRÀ FARE ANCORA BENE SE NON CALERÀ IL RENDIMENTO DEI MILITARI



Memo Trevisan e Sergio Pison sovrintendono agli allenamenti della Triestina sul campo di Opicina (Foto de Rota)



Romano Colovatti, esempio di serietà e di dedizione ai colori alabardati (Foto de Rota)

Il Villaggio del Fanciullo, l'altipiano, sono già stati esaltati negli scorsi anni quali felici soluzioni per l'allenamento precampionato della Triestina. Aria pura, quindi ossigenazione; e un ambiente ideale per il riposo pomeridiano, prima di iniziare la seconda parte del lavoro. A Opicina la Triestina si trova benissimo, senza inseguire località alla moda o ritiri costosi. Una settimana di preparazione ha portato gli alabardati al contatto con il pallone (è sempre un rito, anche per chi del calcio fa una professione); un'altra ancora e si arriverà alla prima amichevole, ad Aurisina.

Il primo incontro con la Triestina 1970 (o parte di essa) è proprio all'ombra degli alberi all'interno del Villaggio, custodito da Lallo Bernard. Sono due militari, che raccontano a Memo Trevisan le loro esperienze nei primi mesi di servizio. D'Ambrogio è a Trieste perché rimasto coinvolto in un incidente stradale con numerosi commilitoni; tutti a casa (illesi) per tranquillizzare i parenti. Sigarini (come Paina, giunto più tardi in città) è invece in breve permesso «calcistico». Sia D'Ambrogio che Sigarini sono ben tirati, in ottima forma; e senza capelli lunghi e basettone sembrano ragazzini veramente. Che gusto c'è ad invecchiarsi, quando si ha vent'anni?

Anche Moretti, l'ultimo dei friulani importato a Trieste sul quale si possa contare, è sotto le armi. Appare irrobustito, dopo il campionato nel Sud, e molto più disinvolto. E' maturato insomma, e potrà essere utile a Trevisan. Il massaggiatore Emili assicura che tutti stanno bene, anche Varnier si riprenderà al più presto dal lieve stiramento. Lavorano con impegno e del resto la prima settimana di preparazione non è stata molto pesante.

Sentiamo Trevisan. Lui conosce bene i ragazzi, non c'è nulla da scoprire fra di essi, sono quelli dello scorso campionato. C'è la preoccupazione per i militari, lo ripete sempre ed ha ragione. La Triestina quest'anno ha un notevole handicap e guai se i giocatori che vivono in caserma non si preparano bene per conto loro. Questo è un problema di rendimento «interno» si può dire; poi c'è lo aspetto «esterno» del campionato, con molte squadre che attenderanno la Triestina come uno spauracchio, perché il secondo posto dell'ultimo campionato è un eloquente certificato di garanzia.

Passiamo all'analisi della squadra ruolo per ruolo. Colovatti e Chendi in porta; gioca il più in forma, uno è anziano e bravo, l'altro ha voglia di sfondare. Poi c'è D'Ambrogio. E si allena con gli alabardati pure Di Davide, per suo desiderio... Ha detto un grosso personaggio del calcio nazionale, forse con una punta di malignità: «Se la Triestina si prende Di Davide, quello non ne parlerà più male». Un primo passo è stato fatto dunque.

Terzini: tre elementi collaudati. Kuk e Martinelli, un terzo da recuperare: D'Eri. «Facca — dice Trevisan — non intende ritornare a Trieste. Mi dispiace perché è un mio allievo, ma se ha deciso così forse è meglio per lui. Non è della Triestina, quindi non è capitale che va perso». C'è ancora De Gasperi, un giovane del vivaio, che ha esordito all'ala a Verbania. Un ragazzo serio, da seguire con attenzione, perché se lo merita.

Del Piccolo quale stopper non si discute. Sadar sarà ancora «l «libero». Il suo difficile sdoppiamento fra giocatore e allenatore in seconda è stato ovviato con l'assunzione di Sergio Pison, che curerà i giovani, figurando però quale allenatore in seconda. In questo settore come si vede la chiarezza non è di casa, ma forse con il tempo ci sarà una regolarizzazione naturale. Se Sadar non potesse farsi tutto il campionato, c'è sempre un D'Eri in grado di prenderne il posto, se non si ritornerà a Varnier «libero» (e Moretti laterale). Va segnalato inoltre il recupero di Capitanio, in un primo tempo estromesso addirittura dalla lista dei convocati. Il suo impiego è incerto, dipenderà dalle sue condizioni, naturalmente; intanto il ragazzo, sposo da un paio di mesi, si allena con serietà.

La partenza di Pestrin era in fondo scontata; o scontato era il suo sacrificio. Varnier è stato confermato a campionato appena finito; ed è un giocatore appena in piccola parte della Triestina. Il ritorno di Moretti, che giocherà laterale, ha peggiorato la posizione di Pestrin, che ha capito benissimo di essere appena il terzo in lizza per la maglia numero 6. Lista condizionata, contratto per un mese, se non sarà ceduto riduzione dello stipendio: Pestrin ha detto di no, ed ha lasciato. Basta con il calcio, un saluto a Trevisan ed ai compagni, pieno di amarezza e di commozione. Farà il carrozziere a Milano (e la Triestina ha perduto un capitale-giocatore, piccolo o grande che lo considerasse). Varnier laterale dunque, se si dimostrerà di meritarsi la designazione di titolare; diversamente giocherà Moretti, che partirà con uguali possibilità.

L'attacco è fatto con gli uomini dello scorso campionato. Giacomini è ormai recuperato in pieno, sarà il perno del gioco a centrocampo, con Scala degna spalla. Le punte: Tumiati, Paina e Ridolfi. C'è Marchesi, venuto dal Milan, un ragazzone di notevole taglia atletica, che la ginnastica la fa benissimo. Ma di lui per il momento non si può dire di più. E' reduce da una frattura, come è noto, bisogna riportarlo in condizione. Non sarà pronto per l'inizio del campionato, ma intanto si pensa di cedere Ridolfi, che è stato posto in lista condizionata. Non è una imprudenza? Indubbiamente c'è anche il militare Sigarini a disposizione per tutti i ruoli dell'attacco; un Sigarini riavvicinato al pubblico di Valmaura dalla sua meravigliosa partita contro l'Inter. E poi c'è Ive, con un anno di più ma sempre pieno di volontà; e ci sono il rientrato Canzian e Visintin, un ragazzo del Breg che si è già allenato per mesi con la Triestina e che sarà osservato con particolare attenzione, in vista di una sua più decisa utilizzazione. Di Bussi, aspirante alabardato, è stato detto nei giorni scorsi.

Questa la «rosa» di partenza, con l'aggiunta dei giovani più in vista: Zollia, Ravalico e soprattutto Truant e Tugliach, nonché Naldi, Macor, Coloni e qualche altro che deve fare progressi, se vuole arrivare in prima squadra. Il materiale c'è insomma, bisogna sfruttarlo per il meglio. Trevisan lo sa, aspetta le prime partite per ricavarne le opportune indicazioni. Ad Aurisina domenica prossima, poi via via contro il Cagliari, il Monfalcone, Sottomarina, forse la Stella Rossa.

Per l'inizio del campionato (prima partita in trasferta: è già certo) la Triestina sarà fatta su basi sicure. Il pubblico in questo periodo è ancora distaccato, come ogni anno; ma quando scatta il campionato, la passione si riaccenderà. L'augurio è che si ripeta un campionato come quello passato; anzi, migliore di quello. Occorre dire allora quale traguardo sarebbe a portata di mano?

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

Sigarini impegnato in un tiro sotto gli occhi dei compagni e dell'allenatore «Memo» Trevisan

AD ASIAGO I BIANCONERI DI MONTEZ SI ALLENANO A FIANCO DEL CAGLIARI

LA PROMOZIONE IN SERIE «B» META SCOPERTA DELL'UDINESE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asiago, 10

Nella quiete dell'albergo Minerva di Ekar, frazione di Asiago, si sta preparando la nuova Udinese. Le palestre per i bianconeri sono un campo di calcio e un grande campo di golf, messo a disposizione dalla locale Azienda di soggiorno. A pochi chilometri si allenano, invece, quelli del Cagliari e qualcuno sussurra che Montez è più vicino alla scuola di Scopigno che a quella di H.H. Il nuovo allenatore bianconero ha, ad ogni modo, la situazione in pugno: la società calcistica friulana gli ha dato carta bianca, in modo che l'italo-argentino è diventato un vero e proprio general manager; di questa carica è veramente fiero, addirittura ambizioso. Il tecnico, a chi gli chiede la formazione base della nuova Udinese, risponde che tutti i ventitrè uomini a sua disposizione sono papabili: si tratterà insomma di vedere se nel giro di questa settimana si potranno avere le prime indicazioni; per poter avere almeno una parte del volto della squadra si dovranno attendere le partite contro il Lanerossi (il 20 agosto a Udine) e il Catania (sempre a Udine il 27 agosto).

Ad Asiago Oscar Montez ha a disposizione i seguenti giocatori: PORTIERI: Toppan e Lattanzi; DIFENSORI: Moruzzi, Fedele, Zampa, Ramusani, D'Antoni, Orso, Franzolini e Caporale; CENTROCAMPISTI: Fogolin, Galeone, Bon, Godeas, Maiani, Giavara; ATTACCANTI: Ceccolini, Orazi II, Calisti, Berzaghi, Filippuzzi, Pezzatini, Comisso. Per fine agosto si saprà se la formazione scritta sulla carta sarà o meno la formazione standard per la prossima stagione calcistica. Sulla carta, infatti, l'Udinese 1969-70 si presenta in questo modo: Toppan; Caporale, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Calisti, Giavara, Ceccolini, Maiani, Berzaghi. Non è il caso di dimenticare, poi, che quest'anno oltre il secondo portiere ci sarà il tredicesimo giocatore utilizzabile.

Nello scoprire la formazione abbiamo, naturalmente, messo un po' di scompiglio nella comitiva dei ventitrè ad Asiago e Montez, quando l'ha saputo, si è affrettato a smentirla in tutti i sensi, o meglio, in tutti i ruoli. In un primo tempo avremmo voluta farla annunciare da capitan Galeone, ma questi ci ha detto: «Per l'amor di Dio, non fate nemmeno il mio nome! Montez se l'è già presa con me per le basette lunghe e me le ha fatte tagliare: vede qui, m'è rimasto il bianco dopo l'abbronzatura che m'ero preso a Lignano».

C'è naturalmente — macroscopica — la questione del portiere: Toppan e Lattanzi vanno di comune accordo; sono fra i più alti di statura dell'intera comitiva e il triestino è addirittura anche il più forte, atleticamente parlando. Vista dal di fuori questa situazione è tale da rilevare che Toppan ha ventitrè anni, è il più maturo, mentre Lattanzi (che, tra l'altro è in comproprietà con l'Inter) ha soltanto diciannove anni, però con l'esordio in Serie A, proprio nell'ultima gara della scorsa stagione calcistica contro il Bologna. Interrogati, i due portieri bianconeri hanno detto di non farci assolutamente una malattia: se occorrerà ci sarà posto per tutti e due nel campionato prossimo.

Altre situazioni particolari, seppure facilmente risolvibili, sono quelle del «libero» in ballottaggio tra Caporale e Ramusani e quella dello stopper in ballottaggio tra D'Antoni e Zampa. Ramusani, che è il più anziano della comitiva, non pensa che questi siano grossi problemi, anche perchè — dice lui — potrà giocare pure all'attacco e, quindi lasciare il posto di difensore ad altri... Sembra, infatti, che la prossima debba essere la stagione d'addio per Ramusani e, quindi, il giocatore è smanioso di giocare, perché «vorrebbe partecipare al trionfo della promozione in Serie B».

Maiani, che si considera tra la vecchia guardia, ci precisa l'importanza dell'utilizzazione del tredicesimo giocatore: «Per la Serie C questa innovazione è più importante che per le altre categorie. Infatti in questo modo si possono collaudare le forze nuove del calcio. Fra i giovanissimi ci sono ottimi giocatori, ma durano, almeno per ora, soltanto quarantacinque minuti. Quale occasione migliore per provare i bravi ragazzi del vivaio bianconero!».

Nella tranquillità di Asiago tutto va bene presso la comitiva bianconera. Naturalmente si parla tanto di Serie B. E' lo stesso capitan Galeone che ci sottolinea: «L'Udinese merita la Serie cadetta molto di più di qualche altra pretendente alla promozione. E' una società condotta con serietà e con una larga schiera di consiglieri. Poi è una società stimata, sia da noi, giocatori, come dall'opinione pubblica. Ha visto anche questa volta? L'Udinese ha venduto bene, direi quasi più di molte altre squadre di Serie C. Udine per il calcio è un ambiente ottimo: adesso capisco perché quattordici anni fa è mancato poco che l'Udinese vincesse lo scudetto...».

Al ricordo dei «tempi d'oro» qualcuno ha fatto il nome di Bruseschi, cioé del presidente della Serie A, che proprio pochi giorni fa ha inviato la sua lettera di dimissioni da consigliere della società bianconera. I giocatori sanno ben poco delle polemiche interne della società e, quindi, a questo punto il discorso interessa loro relativamente. Per il tifoso la questione «sa di polemica», anche perché il comm. Dino Bruseschi ha sempre degli impegni finanziari firmati al tempo della sua ventennale permanenza al vertice della società.

Dino Bruseschi non ha fatto alcuna dichiarazione ufficiale per giustificare il proprio definitivo ritiro dalla scena calcistica. Ha semplicemente detto... che era tutto programmato al momento delle sue dimissioni da presidente della vecchia «Acciù». Sembra, a conti fatti, che la gestione di Pietro Brunello non l'abbia soddisfatto; d'altra parte l'attuale consiglio direttivo dell'A. C. Udinese non riesce a giustificare gli ultimi atteggiamenti «troppo dittatoriali» del presidente Bruseschi. Da questa polemica alla distanza è probabile che si vitalizzi la forza dirigenziale dell'attuale società bianconera.

Luciano Provini



Un gruppo di giocatori dell'Udinese presenti al raduno di Asiago; da sinistra: Giavara, Ramusani, Ceccolini, Berzaghi, Orazi, Bon, l'allenatore Montez, D'Antoni, Maiani, Godeas, Toppan, Filippuzzi, Franzolini, Fogolin, Zampa, Calisti, Lattanzi, Caporale e Fedele. (Foto Domini)

SONO VERI DILETTANTI I RAGAZZI ALL'OMBRA DELLA ROCCA

Zelesnich soddisfatto dei «vecchi» monfalconesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 10

Una sola settimana di preparazione ginnico-atletica ha già portato i calciatori del Monfalcone ad un discreto grado di forma. Il primo a rallegrarsene è Zelesnich che, nel tardo pomeriggio di ieri, ha voluto vedere all'opera i suoi uomini in una partita disputata in famiglia, la prima della serie.

Non ha voluto definire le due formazioni con i nomi di «titolari» e di «riserve»; comunque, ricordando gli atleti che avevano formato la squadra-tipo dello scorso campionato, non è difficile dare loro questi nomi. Accanto ai già noti Baccari, Sortino, Barile, Medeot,



Medeot: bravo e tenace

Cossar, Ceschia, Rigonat, Giordani, Trevisan, Maschietto, Nicoli, Tomasin, si trovano i nuovi Pinatti, Gerin, Agostinis, Serafini, Canton ed altri che hanno giostrato fra i rincalzi.

«Una settimana veramente utile — ha dichiarato Zelesnich — per la preparazione individuale dei giocatori e per il primo abbozzo di squadra. Parecchi atleti hanno dimostrato di voler fare bene fin dall'inizio e non c'è che da compiacersene. Tra i più volitivi mi sono sembrati i più anziani, i quali vogliono certamente mettersi in linea subito. Forse, la famosa legge dei «fuori età» li sprona a prepararsi adeguatamente per tempo. Ad ogni modo, Sortino, Baccari, Cossar e il generoso Medeot sono di esempio agli altri».

Il dirigente monfalconese afferma che è difficile, per non dire impossibile, giudicare atleti nuovi dopo soli sei allenamenti; ad ogni modo, l'hanno favorevolmente impressionato Pinatti ed Agostinis ed anche Gerin il quale, però, ha bisogno di maggiore lavoro per presentarsi al suo livello.

Con soddisfazione Zelesnich ha dichiarato, «Nel vedere questi uomini, in particolare i nostri vecchi, riferito all'anzianità di appartenenza al sodalizio, sia durante gli esercizi ginnico-atletici, sia nella breve partitella in famiglia, mi è sembrato quasi di continuare il campionato passato e non già di iniziarne uno nuovo. Sono già abbastanza «tirati» e scattanti e hanno già una buona quantità di fiato. Il metodo di preparazione funziona».

Oggi, per tutti c'è stato riposo. Martedì sera, alle ore 21, gli azzurri giocheranno una seconda partita in famiglia, anche per abituarsi alla luce dei fari, preparandosi così per il primo incontro amichevole, in notturna, che sarà disputato il 14 agosto, quando sarà ospite del Monfalcone la squadra svizzera del Gerra Gambarogno.

Non è stato ancora affrontato il tema degli ingaggi e dei reingaggi, ma Zelesnich ritiene che non si avranno problemi grossi. «I nostri atleti — egli dice — sanno cosa possono ricevere se giocano e non chiedono l'impossibile, ma vogliono giocare».

A questo proposito, Zelesnich spiega che il Monfalcone non ha i mezzi per convocare i calciatori in raduni che dovrebbero svolgersi in località di villeggiatura o comunque di calma e di buona ossigenazione. Ed osserva: «I nostri giocatori sono dei veri dilettanti, poiché tutti lavorano o nello stabilimento navale od in qualche altra azienda o in proprio. Portarli ad un raduno collegiale vorrebbe dire levarli dal loro posto di lavoro e non tutti potrebbero rispondere all'appello. Si aggiunga, poi, che oltre alle spese di soggiorno, il sodalizio dovrebbe pagare il mancato guadagno delle giornate sottratte al lavoro normale. E' proprio impossibile per noi questa moda dei raduni collegiali di preparazione».

Per domani è atteso a Monfalcone anche il nuovo acquisto Barassi, l'unico atleta che non si è ancora presentato: giungerà dalla Svizzera.

Con il prossimo mese di settembre, come ha preannunciato Zelesnich, verrà lanciata la campagna degli abbonamenti per il campionato 1969-70: lire 10 mila per la tribuna centrale e lire 6 mila per i pensionati e gli studenti; lire 6 mila per le tribune laterali.

Mafaldo Cechet

SI TROVANO IN RITIRO A CAMPOROSSO I NEROVERDI: SITUAZIONE O.K.

Pordenone più giovane agli ordini di Gigi Comuzzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 10

Il Pordenone è da alcuni giorni in ritiro a Camporosso, a pochi chilometri da Tarvisio. L'allenatore Comuzzi, che ha rinnovato in parte l'ossatura della squadra, ha scelto questa località turistica a quota 810 per il periodo di ossigenazione, che si concluderà il 16 agosto.

Il tecnico pordenonese ha portato con sè i portieri Genero e Fongaro; i terzini Jut, Piva, Vendramini e Zoratti; i mediani Varglien, Bernardis, Rumiel, D'Andrea, Cum; gli attaccanti Renzulli, Brigo, Dal Balcon, Di Giusto, Momesso, Campana, Bertoia, Piazza. L'età media del nuovo Pordenone è notevolmente diminuita rispetto alle precedenti formazioni: si aggira infatti sui 23-24 anni. Numerosi gli ex udinesi cresciuti alla scuola di Comuzzi: Zoratti, Campana, Di Giusto, Momesso, gli ultimi due provenienti dal Trento, dove si trovavano in comproprietà con la stessa Udinese. Dal Marzotto è stato acquistato il portiere Fongaro, di 22 anni; dal Potenza è rientrato Bernardis, dopo un solo anno di permanenza nel Sud; anche i militari Piazza e Bertoia, che fruiscono in questi giorni di una breve licenza, rientreranno alla fine di settembre. Dalla squadra juniores è stato prelevato il terzino Vendramini, un giovane molto promettente, mentre dalla formazione del Trofeo Berretti è passato tra i titolari il mediano Cum.

Intensa la fase preparatoria, da quella atletica a quella agonistica. Il 19 agosto i «ramarri» saranno impegnati a Monfalcone contro la squadra di Zelesnich; il 23 giocheranno invece ad Aquileia. Il 27 agosto saranno a Trieste per incontrare il Cremcaffè; il 30 si trasferiranno a Lignano per l'atteso confronto con l'Udinese. Il 3 settembre raggiungeranno San Giorgio di Nogaro per la partita con la Sangiorgina e il giorno 7 faranno il loro debutto allo stadio «Bottecchia» contro il Venezia. Il 10 settembre torneranno a Lignano per incontrarvi la squadra locale, mentre il 14 concluderanno l'attività precampionato allo stadio comunale pordenonese, dove ospiteranno i neopromossi cugini del Maniago. Tutti gli incontri saranno disputati in notturna, ad eccezione dei due in programma al «Bottecchia».

Intanto a Camporosso, come si è detto, l'allenatore Comuzzi tiene sotto pressione 19 giocatori, inclusi nella rosa dei titolari. Lunghe passeggiate per i boschi, che fanno corona alla zona del «ritiro», due allenamenti atletici al giorno. Vecchi e nuovi neroverdi si alternano al bilanciere, alle corde elastiche, al manubrio, agli ostacoli. In pochi giorni sono già evidenti gli effetti di questa cura intensiva. Tutti sono tirati, un po' stanchi dopo le sedute. Per ognuno c'è il peso prima e dopo gli allenamenti.

Si è recato a Camporosso il medico sociale dott. Brisotto per un primo controllo dei giocatori, dopo quello effettuato al momento del raduno allo stadio «Bottecchia». C'è stata anche la visita del segretario cav. uff. Cum, molto attesa, trattandosi di raggiungere l'accordo economico. Tutti i giocatori hanno firmato l'ingaggio o il reingaggio, non vi sono state cioè contestazioni, segno evidente che la società e giocatori hanno subito trovato un punto d'intesa.

Gildo Marchi

LA SQUADRA NEOPROMOSSA GUIDATA DA BERTOLI PROMETTE SODDISFAZIONI

Maniago: un campionato tranquillo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Maniago, 10

Dopo la vittoria del campionato regionale dilettanti, per il Maniago è incominciata l'avventura della Serie D. Il problema più difficile da risolvere è stato quello di avere una base finanziaria per la disputa del campionato. Vari incontri con le diverse categorie economiche hanno fatto sì che questo scoglio venisse superato. Dopo questa basilare operazione, il direttivo della squadra biancoverde è entrato nel vivo della campagna.

Il presidente Antonini, dopo aver sondato alcuni nomi operava il primo acquisto: Corti dell'Aviano, che a suo tempo faceva coppia con Tumiati, ora alabardato. L'avvento in biancoverde del forte centravanti imponeva il sacrificio della mezzala Della Pietra e del centravanti Del Maschio, che passavano all'Aviano. In seguito il Maniago acquistava il «libero» Rigutto dallo Spilimbergo, l'ala Benedet dal Polcenigo, l'ala Del Ben e il terzino Paschetto dal Pordenone, la mezzala Busatto dal Montereale, l'interno di centrocampo Bertuzzi dal San Donà e il portiere Walter Colussi del Ricreatorio Maniago. Alla conduzione tecnica della squadra veniva confermato l'allenatore Toni Bertoli e per le squadre minori era assunto Magnetto, un ex calciatore già del Milan, della Mestrina e del Pordenone.

La squadra ora presenta questa «rosa» di giocatori: portieri: Martin, Colussi e Stabile; difensori: Forneron, Jut, Pussini, Paschetto, Facchin, Centazzo Mario e Rigutto; centrocampisti: Strolli, Della Pietra I, Bertuzzi, Busatto; attaccanti: Centazzo Armando, De Piero, Di Bon, Del Ben, Corti, Benedet, Centazzo III e Fanna.

Abbiamo chiesto a Toni Bertoli le sue impressioni sui giocatori e sul programma di preparazione.

«Sono soddisfatto — ha risposto — di quanto si è fatto, prima di tutto per la conferma dei giocatori dello scorso anno e poi per i nuovi, che conosco molto bene personalmente e che stimo oltre che tecnicamente anche come bravi ragazzi. La nostra preparazione è già cominciata da 15 giorni, poichè intendo portare la squadra a un buon livello prima dell'inizio del campionato; inoltre ho fretta di amalgamare i nuovi acquisti con il resto della squadra. Il nostro programma precampionato ci vede in trasferta, a causa dello stadio, i cui lavori di sistemazione sono ancora in corso. Comunque il 24 agosto saremo a San Vito al Tagliamento, il 31 agosto a San Donà di Piave, il 6 settembre in notturna a Spilimbergo, il 14 settembre al «Bottecchia» contro il Pordenone e al 21 il «via» al campionato con calendario dr stabilirsi».

— Quali mete vi siete prefissi in questa nuova stagione, dopo tre anni di vittorie costanti fra i dilettanti?

«L'unica meta è cuella di poter disputare un campionato tranquillo, senza patemi per la retrocessione. Conosco bene le altre squadre e molto bene la mia. Ho fiducia nei mezzi dei giocatori e spero proprio che anche quest'anno la squadra non deluderà i molti tifosi che la seguono».

Renzo Rosa



L'allenatore Bertoli premiato da Nereo Rocco (Foto de Rota)

LA SAICI HA CAMBIATO LA SUA DENOMINAZIONE

Snia Torviscosa: rinnovata nei quadri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 10

La Saici di Torviscosa, recentemente denominata Snia Torviscosa, si sta preparando, sotto la guida del tecnico Abatematteo, in vista dell'imminente campionato. Tutti gli atleti, vecchi e nuovi, si stanno impegnando a fondo per smaltire quel poco di grasso che hanno accumulato nel breve periodo di riposo.

Il pallone non ha fatto ancora l'ingresso ufficiale e tutti gli atleti sono ansiosi d'incominciare a dare i primi calci. Lo sono particolarmente i nuovi acquisti Minut, Trevisan, Costa e il rientrante Morganti, nonché il giovane Riuli, un portiere promettentissimo, proveniente dalla Serenissima di Pradamano. Nel corso degli incontri precampionato la società prenderà in esame le prove di vari atleti che, se positivamente valutati, dovranno rafforzare la compagine. Sfumato l'acquisto di Zabeo dalla Sangiorgina per le eccessive pretese della società nogarese, la Snia Torviscosa sta trattando un forte terzino.

L'allenatore Abatematteo, interpellato sulla situazione della Snia Torviscosa, così ha risposto: «Quest'anno la squadra non è né più forte, né meno forte, ma è sostanzialmente cambiata; vedi l'attacco con cinque atleti nuovi: Minut, Morganti, Trevisan, Costa e Pittini. Di questi Trevisan sarà il nuovo centrocampista, Morganti la mezza punta, Costa, Minut e Pittini le effettive punte. Anche la difesa, così come la mediana, saranno sostanzialmente cambiate; per i ruoli è prematuro ancora fare dei nomi. Con i prossimi allenamenti valuterò la situazione e assegnerò ad ogni atleta il suo giusto ruolo».

Al termine del colloquio Abatematteo si è detto soddisfatto della preparazione, ma non ha voluto fare alcuna anticipazione sulle possibilità della squadra. E' tuttavia certo che Abatematteo, pur avendo molte gatte da pelare per la ricostruzione della squadra, presenterà una compagine che possa inserirsi fin dall'inizio del campionato nel novero delle candidate alla promozione.

Per quanto riguarda le partite precampionato, il 24 agosto la Snia Torviscosa esordirà a Buia contro la squadra locale, il 31 si porterà a Lignano, dove in notturna affronterà la compagine del posto, quindi il 7 e il 14 settembre a Torviscosa, rispettivamente contro l'Udinese e la Tisana.

Tommaso Ciccolo

Precampionato delle sei squadre

Le sei squadre semiprofessionisti del Friuli-Venezia Giulia si preparano in vista dell'inizio dei campionati, fissato per la Serie C al 14 settembre e per la Serie D la domenica successiva. Al «via» ufficiale dell'attività manca quindi poco più di un mese. Diamo una occhiata ora al cammino che le sei squadre effettueranno prima dell'esordio in campionato. Si tratta di un quadro che non è ancora definito del tutto, in quanto ad esempio la Triestina ha ancora scoperte un paio di date per allestire qualche partita amichevole.

TRIESTINA

17-8: Aurisina - Triestina, 20-8: Triestina - Cagliari, 23-8: Monfalcone - Triestina, 31-8: Sottomarina - Triestina.

MONFALCONE

14-8: Monfalcone - Gerra Gambarogno, 19-8: Monfalcone - Pordenone, 23-8: Monfalcone-Triestina, 27-8: Monfalcone - Portogruaro, 30-8: Monfalcone - Carinzia, 3-9: Monfalcone - Udinese, 7-9: Monfalcone - Passirio Merano.

UDINESE

20-8: Udinese - Lanerossi, 23-8: Palmanova - Udinese, 27-8: Udinese - Catania, 30-8 a Lignano: Udinese - Pordenone, 3-9: Monfalcone-Udinese, 7-9: Snia Torviscosa - Udinese.

MANIAGO

24-8: Sanvitese - Maniago, 31-8: San Donà-Maniago, 6-9: Spilimbergo-Maniago, 14-9: Pordenone - Maniago.

PORDENONE

19-8: Monfalcone - Pordenone, 23-8: Aquileia - Pordenone, 27-8: Cremcaffè - Pordenone, 30-8 a Lignano: Udinese - Pordenone, 3-9: Sangiorgina - Pordenone, 7-9: Pordenone - Venezia, 10-9: Lignano - Pordenone, 14-9: Pordenone - Maniago.

SNIA TORVISCOSA

24-8: Buiese - Snia Torviscosa, 31-8: Lignano - Snia Torviscosa, 7-9: Snia Torviscosa - Udinese, 14-9: Snia Torviscosa - Tisana.

Calcio in piena ripresa - Si ridesta la pallacanestro

HERIBERTO HA PREMIATO I NERAZZURRI PER L'IMPEGNO PROFUSO

Un giorno di vacanza all'Inter dopo la partitella in famiglia

Verbania, 10

Ultimata la prima fase della preparazione con una seduta di allenamento di due ore (l'ultima mezz'ora è stata dedicata a una partitella in famiglia), l'Inter è da questa sera in vacanza. Heriberto Herrera, infatti, ha voluto premiare l'impegno dimostrato fino ad oggi dai nerazzurri ed ha concesso a tutti una licenza straordinaria di 24 ore. La comitiva ha lasciato Alpe di Pala nel pomeriggio, in pullman, diretta a Milano. «H. H. 2» ha comunque convocato per domani alle 15, ad Appiano Gentile, Vieri, Bedin, Facchetti, Jair, Boninsegna, Zanello e Reif per un leggero allenamento. Tutti gli altri si ritroveranno invece ad Appiano in serata e torneranno ad Alpe di Pala verso le 22; la ripresa degli allenamenti è prevista per martedì mattina.

Ad Appiano Gentile il dott. Quarenghi esaminerà anche il braccio destro di Lido Vieri; il portiere accusa infatti dolori diffusi al gomito e anche oggi non ha potuto allenarsi in porta. Nella partita di oggi (hanno giocato da un lato Miniussi, Landini, Suarez, Facchetti, Salvemini, Zanello, Corso, Mazzola, Vastola, Boninsegna; dall'altra Girardi, Bedin, Guarneri, Burgnich, Monaldi, Cella, Bertini, Jair, Vieri e lo stesso Heriberto Herrera) non sono state segnate reti.

All'allenamento erano presenti il segretario Manni e il vice presidente nerazzurro Prisco, i quali hanno confermato che l'amichevole Inter-Cagliari, in programma per il 24 corrente, si disputerà non in notturna, ma alle ore 18.

Allarme rientrato: Riva è ad Asiago (Giocherà a Trieste?)

Asiago, 10

Il «clan» del Cagliari ha ritrovato la serenità: Riva è giunto ad Asiago la scorsa notte, e dirigenti e giocatori della squadra sarda hanno tirato un grosso respiro di sollievo.

Scopigno, scomparse le preoccupazioni, ha dato la sveglia a tutti alle otto di stamattina: «Bisogna recuperare i cinque giorni di preparazione perduti, giornata festiva o no» ha detto il tecnico rossoblù.

Il dirigente Sabiu, al quale è stata fatta risalire, in parte, la responsabilità del ritardo di Riva (si parlava di «resistenza» a proposito del reingaggio), sorridente, ha osservato il lavoro in campo del giocatore dicendo: «Avete visto che non c'era nulla di "misterioso"»?

Riva, molto abbronzato, ha detto a sua volta: «Non c'era nulla di vero in tutto quello che è stato detto sul mio conto. Tutto è a posto con la società».

Tutto è bene quel che finisce bene. Se non sorgeranno grane, Riva sarà disponibile per la partita che il Cagliari ha in programma il 20 agosto a Trieste contro la squadra alabardata.

Dionisi (tendinite) fermato a Riva del Garda

Riva del Garda, 10

Delusione al meeting internazionale di salto con l'asta, disputato oggi a Riva del Garda con la partecipazione del recordman italiano Renato Dionisi, che è stato costretto a rinunciare quando ormai si trovava in pedana pronto ad attaccare i metri 4,80, per una precisa e improvvisa disposizione della Federazione, probabilmente preoccupata per le conseguenze che lo sforzo avrebbe potuto avere sulla tendinite di Dionisi, non ancora completamente guarita.

I cadetti del basket per Madrid e Nocera

Il settore squadre nazionali, dopo l'allenamento sostenuto dalla nazionale cadetti a Cortina dal 3 al 10 di agosto, ha convocato 12 atleti per il torneo triangolare (Madrid 19-21 settembre) e per il torneo europeo dei cadetti (Nocera 24-30 settembre): *Cecco* (Snaidero Udine), Damian (Petrarca Padova), Defendi (Simmenthal Milano), *Devetag* (Splügen Bräu Gorizia), *Flebus* (Libertas Udine), Longo (Libertas Brindisi); Malanima (Fargas Livorno); Marzorati (Oransoda Cantù), Paleari (Simmenthal Milano), Riva (Libertas Biella), Trevisan (Aracoeli Vicenza), Vatteroni (Fargas Livorno). I giocatori Dami e Zonta resteranno a disposizione della squadra nelle proprie sedi fino al 24 settembre.

TUFFI TRICOLORI

La Rossi e Dibiasi spopolano a Pescara

Pescara, 10

La romana Rossi e il «militare» Dibiasi hanno riconfermato nella piscina «Le Naiadi», in una grande cornice di pubblico, i successi di ieri, aggiudicandosi così l'una e l'altro, entrambi i titoli tricolori dei tuffi in palio a Pescara, quelli dalla piattaforma e dal trampolino.

Nella gara femminile dal trampolino la Rossi ha praticamente fatto gara a sè, come del resto era avvenuto ieri, non avendo trovato antagoniste in grado di spodestarla; la sola Wais, sposata da tre giorni, ha cercato di infastidirla ma si è dovuta accontentare della piazza di onore.

In campo maschile l'olimpionico Dibiasi ha vinto il titolo dalla piattaforma dei dieci metri distanziando il suo pur bravo rivale Cagnotto, che nella giornata di ieri, dal trampolino, si era arreso solo in extremis. Buon terzo si è classificato Klammsteiner.

RECORD DI DISCESA

■ La speleologa bulgara Anna Taparkova, di 23 anni, ha raggiunto la scorsa notte al «Gouffre Berger», presso Grenoble, la quota di meno 1122 metri, battendo così il record mondiale di discesa femminile. La discesa è durata tre giorni, con due tappe a meno 550 e meno 860 metri. Il precedente record mondiale apparteneva alla speleologa di Grenoble Jacqueline Bocquet, con meno 903 metri.



Varese — Pierino Prati: nozze in vista. L'attaccante del Milan sposerà il primo settembre a Arosio, in provincia di Como, la ventenne Anna Radaelli, conosciuta lo scorso novembre. Nella foto, i due fidanzati (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L'AMICHEVOLE DI BASKET DI ARTA TERME AGLI ARANCIONI: 75-69 (34-35)

Brillante vittoria della Snaidero sulla titolata Olimpia di Lubiana

SNAIDERO: Bisson 14, Cescutti 23, Melilla 11, Sarti 11, Cella 2, Fiorini 6, Savio 4, Tomat 4. OLIMPIA: Rome 2, Polanec 21, Modic 2, Bassin 10, Verbic 2, Bozic 14, Fiser 4, Lemajic 14, Malic, Velerin. ARBITRI: Cappelletti e Mineo di Udine. NOTE: tiri liberi realizzati Snaidero 8 su 16, Olimpia Lubiana 5 su 8.

Arta Terme, 10

Secondo incontro amichevole di precampionato della Snaidero e prima vittoria del quintetto friulano, opposto alla nota squadra slovena dell'Olimpia. Anche in questa partita la Snaidero non si è schierata al completo, nonostante il rientro del negro Allen, il quale sedeva in panchina. Erano assenti, fra gli altri, Pellanera e Gergati, per i quali esisterebbero problemi di reingaggio. Non è stato più provato il brindisino Arigliano, il quale attualmente presta servizio militare nella regione. Non ha giocato Paschini, che la volta scorsa si trovava quale villeggiante a Paluzza.

In definitiva anche questa amichevole ha rivelato la scarsa preparazione della Snaidero, preparazione che peraltro si inizierà proprio ora con il ritiro probabilmente a Spilimbergo. Tuttavia la partita ha dimostrato la validità di uomini come Cescutti e Sarti, nonostante l'età agonisticamente avanzata. Cescutti, infatti, è stato praticamente il risolutore dell'incontro. Una buona mano gli è stata data da Melilla, il quale si è mostrato in ottima forma. Bisson, invece, dopo aver deluso per gran parte dell'incontro, si è riscattato nel finale,

Alcune note di cronaca. E' andato in vantaggio la Snaidero, ma subito dopo è stata raggiunta dall'Olimpia, che è riuscita ad accumulare un vantaggio di circa cinque punti, mantenendolo costante fino a qualche minuto dal termine del primo tempo. Infatti, prima di andare a riposo, la Snaidero ha ricuperato parte dello svantaggio, chiudendo al passivo di un solo punto: 35-34.

Nella ripresa l'iniziativa è stata ancora della squadra slovena, che soltanto al 7' si è vista superare di 3 punti (46-43) dalla Snaidero. Tuttavia è stato un ritorno di fiamma, per così dire, perché la squadra ha riconquistato le redini della partita e precisamente il vantaggio di cinque punti, aumentandolo fino a sette al 12' del secondo tempo, quando l'incontro ha cambiato nettamente fisionomia. Si è visto, infatti, un esplosivo ricupero della Snaidero, che ha bloccato gli sloveni sul 65 ed ha portato gli uomini di Benvenuti a quota 66, cioè avanti di un punto a 2'35" dalla fine.

Il finale è stato tutto della Snaidero con un Cescutti e un Bisson brillantissimi. Vani sono stati i tentativi degli ospiti di ridurre le distanze o di riconquistare il terreno perduto. La Snaidero è riuscita a battere i titolatissimi sloveni dell'Olimpia. Una vittoria che è meritoria per la Snaidero, la quale, come abbiamo detto, schierava una formazione molto incompleta.

Mario Garano

MOTOCROSS

Gare molto combattute sulle strade della Groina

Gorizia, 10

Si sono svolti questa mattina, sull'accidentato percorso della Groina, i campionati sociali di motocross del Motoclub goriziano «Pino Medeot». I diciassette concorrenti in gara hanno preso il «via» verso le nove per percorrere i cinque giri del circuito. Il percorso si snoda su un tratto della strada che porta a San Floriano per poi entrare nel boschetto di acacie sul pendio del Calvario: qui, tra salite e discese, i motocrossisti hanno l'ambiente ideale. Su e giù con le loro rumorosissime motociclette possono dimostrare la loro bravura ed il loro spericolato coraggio. I diciassette concorrenti erano divisi in quattro classi di appartenenza a seconda della cilindrata delle moto:

Questi i risultati: classe 50 cc. 1) Rocco Della Morte; 2) Rolando Busilacco; 100 c., 1) Mario Leban, 2) Michele Marassi, 3) Nevio Medeot; 125 cc. 1) Bruno Mrak, 2) Giorgio Snidarcic, 3) Gennaro Zuccaro; 175 cc. 1) Marco Macuzzi, 2) Giovanni Persoglia, 3) Enzo Mittone.

Nel corso della gara si è registrato anche un lieve, ma spettacolare incidente. Una moto, nell'atterraggio dopo una cunetta, è pesantemente rimbalzata al suolo spezzandosi in due tronconi. Il pilota, Aldo Pregeri, se l'è cavata con una lievissima contusione alla gamba. La moto è uscita distrutta.

OLTRE 50 CORRIDORI CICLISTI NEL «TROFEO LIZZI» A SAN LEONARDO VALCELLINA

Il feltrino Pezzè in volata batte il ronchese Visintin

S. Leonardo Valcellina, 10

Oltre 50 corridori veneti e friulo-giuliani si sono presentati alla partenza del primo trofeo «Romano Lizzi», organizzato a San Leonardo Valcellina dalla «S. C. Ottavio Bottecchia» di Pordenone e dalla pro loco.

La corsa è stata disturbata all'inizio da una fitta pioggia, ma nonostante ciò è stata molto movimentata. Numerosi i tentativi di fuga da parte dei corridori regionali e di quelli veneti, in particolare dai biancorossi della Bottecchia e dai gialli del G. S. Casagrande di Caneva.

All'ultimo dei tre giri del tracciato il feltrino Pezzè si è prodotto in un poderoso allungo e alla sua ruota è riuscito ad agganciarsi soltanto il ronchese Visintin. Nella volata questo secondo corridore è stato battuto di poco dal compagno di fuga.

Per il terzo posto hanno lottato circa 20 corridori e il mestrino Pavan ha avuto la meglio sul gruppo degli inseguitori, battendo allo sprint il sanvitese Pancino e il canevese Pessot.

Il Trofeo Lizzi è stato assegnato all'U. C. Foen di Feltre per merito di Pezzè. Ottima la organizzazione della S. C. Bottecchia e perfetto il servizio d'ordine della Polizia stradale, dei vigili urbani e carabinieri di Montereale Valcellina.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) Alfonso Pezzè (U. C. Foen di Feltre), che compie il percorso di km. 86 in ore 2 e 6' alla media oraria di km. 40,952; 2) Alfredo Visintin «G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari) s. t.; 3) Michele Pavan (U. S. Coin di Mestre) a 20"; 4) Aldo Pancino (C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento) s. t,; 5) Fiorenzo Pessot (G. S. Casagrande di Caneva) s. t.; 6) Giulio Collot (Ciclistica Sacilese) s. t.; 7) Antonio Dal Bò (G. S. Casagrande di Caneva) s. t.; 8) Claudio Qualizza (V. C. Cividale) s. t.; 9) Alessandro Glurissa (Cra Italcantieri Monfalcone) s. t.; 10) Guido Casagrande (Ciclistica Sacilese) s. t.

Con lo stesso tempo sono stati classificati altri 27 corridori. Partenti 50 arrivati 40.

Fasolato vince in volata il circuito di Gleris

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gleris, 10

Vittoria del padovano Fasolato nel G. P. Biasutti. Il Club ciclistico Lino Stefanutti continua ad essere al centro dell'attività ciclistica con quest'ultima corsa organizzata, in ordine di tempo, a San Vito al Tagliamento, per il sesto «Gran Premio Biasutti». La gara disputata sulla distanza di 67 chilometri è stata assai veloce e nonostante i concorrenti siano arrivati tutti in gruppo, nulla toglie alla competizione. I corridori si sono dati battaglia, e ciò è dimostrato dalla media dei quaranta orari. La vittoria è andata a Fasolato del Gruppo Sportivo Cartura Nalin, il quale ha tagliato il traguardo precedendo in volata il compagno di squadra Greggio e, quindi, tutto il gruppo.

Hanno preso il via una quarantina di corridori in rappresentanza di società regionali e del Veneto. Nessuno di essi si è risparmiato. Mancando i grossi calibri, non c'è stata la possibilità di evasioni. Solo nel finale, a dieci chilometri dallo arrivo, su un allungo di Liberalesso, che è riuscito a prendere una cinquantina di metri, è avvenuto lo scompiglio nel gruppo. Poco dopo il tentativo di Liberalesso è stato sventato soprattutto per opera di De Candido.

Fasolato è scattato negli ultimi 150 metri resistendo all'inseguimento.

Antonio Cecco

ORDINE D'ARRIVO

1) Luciano Fasolato del Gruppo Sportivo Cartura Nalin che compie il percorso di chilometri 67 in ore 1.40' alla media oraria di chilometri 40,200;

2) Giovanni Greggio Gruppo Sportivo Cartura Nalin; 3) Stefano Carraro Unione Ciclistica Daina Mira; 4) Mario Liberalesso Unione Sportiva Coppi Gazzera; 5) Luciano Duca Gruppo Sportivo Varianese; 6) Gianni Antoniazzi Gruppo Sportivo Casagrande; 7) Rino De Candido Club Ciclistico Lino Stefanutti; 8) Cesarino Dorigo Società Ciclistica Sacilese; 9) Walter Muzzolon Gruppo Sportivo Cartura Nalin, tutti col tempo del vincitore.

Rinviato al 27 agosto il Circuito di Redipuglia

Fogliano-Redipuglia, 10

A causa dell'intenso traffico che in queste giornate si svolge sulle strade della zona isontina, le autorità di P. S. non hanno dato il permesso perché venga effettuata, mercoledì 13 agosto, la 23.a edizione della classica corsa ciclistica a carattere internazionale «Circuito di Redipuglia - Trofeo Libertas», indetta e organizzata dalla locale U. S. Silvio Visintin.

Gli organizzatori hanno fissato la nuova data di effettuazione della gara per il 27 agosto. Rimane invariato il percorso, di km. 155.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 24 del martedì 26 agosto. Alla corsa sono ammessi gli atleti della categoria dilettanti.

PALLACANESTRO

Vinto dall'Hannibal il torneo di Monfalcone

Monfalcone, 10

L'Hannibal di Monfalcone ha vinto la seconda edizione del Trofeo Hannibal, manifestazione di pallacanestro a carattere regionale e aperta ai giocatori di tutte le categorie. Nella partita di finale ha piegato questa sera la formazione goriziana dell'Idrolux per 86-69 (45-36). La gara è stata diretta dagli arbitri Furlan e Zarattin di Monfalcone.

Si è trattato di una partita molto combattuta e oltremodo veloce. Pur con gioco abbastanza equilibrato, i velisti hanno fatto registrare una netta supremazia. Si sono portati in vantaggio fin dalle prime battute e non si sono mai lasciati raggiungere. Con lo scorrere dei minuti, il divario dei punti si è andato consolidando e i padroni di casa hanno colto la vittoria con tutta sicurezza. D'ambo le parti si sono viste buone trame di gioco, con l'applicazione di pregevoli schemi tattici.

I monfalconesi sono stati più incisivi in fase di attacco, avendo pure saputo mettere a profitto il contropiede ed inoltre hanno avuto la meglio nei rimbalzi pure in fase difensiva. I goriziani hanno manovrato con intensità, senza riuscire a concretizzare per scarsa incisività, dovuta alla solida difesa avversaria. Fra i velisti sono emersi Gregori, Visintin e Bernardoni; fra i goriziani Vino, Devetag e Ceccotti.

HANNIBAL: Sori 15, Cuizza, Papais 8, Bernardoni 12, Falzari, Pacor 10, Rozbowsky 6, Gregori 22, Nicoli, Visintin 12. IDROLUX: De March 9, Molcnik, Ceccotti 20, Leon 4, Kovic 6, Valenti, Collini, Besti, Devetag 21, Vino 9.

* * *

In precedenza, sempre sul campo all'aperto del Centro Motovelico Hannibal, si erano incontrate per il terzo e quarto posto le squadre dell'Arte di Gorizia e della Bor di Trieste. Hanno vinto gli isontini per 55-50 (27-25).

La partita è stata molto equilibrata. Fatta eccezione per il primo minuto di gioco, in vantaggio è stata sempre la formazione goriziana. La gara si è risolta in favore dei goriziani nell'ultimo minuto: punteggio di 52-50 per l'Arte, i triestini sbagliano ben quattro tiri dalla lunetta, gettando alle ortiche anche un facile contropiede. Sul ripetuto errore dell'avversario gli isontini hanno avuto via libera per assicurarsi la vitoria.

ARTE: Lodati 4, Fattoretto 7, Contini, Qualli 9, Molcnik 3, Pavic, Martellani, Lampè 10, Meneghel F. 22. BOR: Zavadlal 6, Sancin 4, Fabiani 13, Lakovic 16, Starc 6, Rudes 2, Carli 3, Kafol.

M. C.

CANOTTAGGIO

Per un soffio i danesi sulle Fiamme Gialle

Duisburg, 10

Per tre quarti di lunghezza l'armo del «quattro senza» delle Fiamme Gialle italiane è stato battuto dall'equipaggio nazionale danese ai primi campionati internazionali di canottaggio, svoltisi ieri ed oggi a Duisburg, di fronte a una folla di oltre seimila entusiasti. Il tempo battuto dai danesi, impegnati in un finale appassionante con i finanzieri italiani, è stato di 6'20"51, mentre le Fiamme Gialle hanno reigstrato 6'22"45.

Le sorti della gara sono rimaste indecise fino agli ultimi cento metri, quando i danesi hanno accelerato il ritmo superando gli italiani.

SPLUEGEN - WEBSTER

■ Nella terza giornata del terzo torneo internazionale di pallacanestro di Rimini, l'Oransoda ha battuto la Butangas per 98-92. Nella Oransoda ha giocato Webster, un americano in prova per la Splügen Bräu di Gorizia: ha segnato 19 punti.

CICLISTICA PER ESORDIENTI A RONCHI

A Zamuner del Casagrande la 7.a Coppa San Lorenzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi, 10

Il forzato cambiamento del percorso, per non intralciare il traffico sulle statali, ha reso un ottimo servigio alla settima edizione della Coppa S. Lorenzo per esordienti, organizzata dalla A. S. Ronchi, e risultata alla fine una gara dall'elevato tono agonistico e spettacolare, che ha messo in rilievo uno Zamuner dalla personalità atletica completa e Loris Bearzot, il corridore dell'A. S. Ronchi.

Alle 9.30 viene dato il via simbolico davanti alla sede del circolo ACLI, patrocinatore della corsa. Quindi i concorrenti, sfilando per le vie di Ronchi, raggiungono il circuito di Vermegliano, dove, alle 9.40, viene dato il via effettivo.

La nuova struttura della corsa prevede 15 giri dell'anello ed i concorrenti si danno subito battaglia. Il più attivo si dimostra Furlan del Pfaff di Cerесetto, che transita ad ogni tornata alla testa del gruppo allungato; al decimo giro Furlan, assieme a Santin del Casagrande, riesce a sottrarsi alla vigilanza dei compagni. Ai due si unisce Zussa del C. O. Bottecchia, ed il terzetto trovata la cadenza, accumula un margine di secondi che allo svincolo del 15.o giro diventano 1' e 25".

Con questo vantaggio Furlan, Santin e Zussa iniziano la seconda parte della gara che è introdotta dalla lunga salita di Doberdò. Su questa asperità Bearzot dell'A. S. Ronchi, e Mizzaro del V. C. Cividale, si portano sui battistrada dando nuova vitalità al tentativo di fuga Il distacco aumenta per salire a 2'45" ai piedi della salita del S. Michele. Sui primi tornanti Furlan, che aveva forzato troppo, cede ed i quattro rimasti compiono l'ascesa di conserva

Nel gruppo, invece, Zamuner scatta trascinandosi sulle ruote Mattighello e Veneziano. L'inerpicata di Zamuner è continua ed i compagni fanno una fatica tremenda a tenere dietro allo scatenato rappresentante del Casagrande. In testa, frattanto, Bearzot scatta e si aggiudica il Gran Premio della Montagna; a 30" dai quattro battistrada transita Zamuner; lievemente staccati Mattighello e Veneziano. Poco prima dell'abitato di Doberdò avviene il ricongiungimento tra i battistrada ed il terzetto di Zamuner. Sul rettilineo di via Monte Cosich il portacolori del Casagrande, tirato dal compagno di équipe Santin, vince a mani alzate, aggiudicandosi la Coppa S. Lorenzo.

Giovanni Girardo

ORDINE D'ARRIVO

1) Zamuner Paolo (G. S. Casagrande Caneva) che compie il percorso di 63 chilometri in ore 1.52' alla media di km. 33,750; 2) Mizzaro Renzo (V. C. Cividale) s.t.; 3) Zussa Danilo (C. O. Bottecchia Pordenone) s.t.; 4) Mattighello Luciano (Ciclo Assi Friuli Ud.) s.t.; 5) Veneziano Patrizio (V. S. A. Piccin S. Giacomo Veneto s.t.; 6) Bearzot Loris (A. S. Ronchi) s.t.; 7) Santin Claudio (G. S. Casagrande Caneva) a 4"; 8) Pezzetta Edmondo (Libertas Pfaff Ceresetto) a 1.45"; 9) Badin Ernesto (C. O. Bottecchia Pordenone) 1.50"; 10) Guerra Walter (idem) s.t.; seguono con distacchi maggiori altri 21 concorrenti.

BASEBALL SERIE «B» - ANTICIPO

Tonfo dell'Alpina in casa del Cus Genova

CUS Genova - Alpina 19-1

CUS GENOVA: Morganti B., Ronzani, Segantini, Okumura (Marrone), Revelant, D'Aste, Bottaro (Garrone), Olivieri, Muti (Pozzo). ALPINA: Bosdachin, Sossich, Delise (Perini), Ferluga, Chmet, Stamancich, Carraro, Carli, Pitacco. ARBITRI: Beneditti di Lodi e Lo Turco di Torino.

Alpina:	0	0	1	0	0	0	0	0	0
Cus Genova:	0	0	0	1	0	4	8	6	R

Genova, 10

Partita assai facile per i genovesi: contro una compagine che versa nelle ultime posizioni di classifica hanno dominato, sebbene privi di Ranauro e dello squalificato Ilio Morganti, mettendo a segno una vera e propria valanga di punti.

Le due squadre hanno dato vita a un incontro equilibrato nei quattro innings, quando l'Alpina è passata a condurre per prima con un solo punto all'attivo e i genovesi l'hanno subito raggiunta. Dal quinto inning in poi nessuna storia: i triestini hanna ceduto clamorosamente, forse anche perchè assai provati dal lungo viaggio, e si sono consegnati mani e piedi legati ai loro avversari, che ne hanno disposto a piacimento.

Okumura, Ronzani, Revelant hanno battuto e parecchio rispetto alle loro medie: di conseguenza la squadra universitaria ha incasellato un successo più che valido, che la mantiene in quarta posizione, con due vittorie di vantaggio sul Bollate.

Quali saranno le possibilità future degli universitari? Impossibile dirlo. Se persisterà la indisponibilità del lanciatore Ranauro, senz'altro dovranno dire addio alla promozione alla massima serie: in caso contrario, invece, ci saranno molte buone possibilità di recupero con il conseguente aggancio al terzetto che attualmente conduce in testa la graduatoria.

B. C.

AMICHEVOLE

Alpina-Norditalia forse domenica

La Serie A e la Serie B di baseball osserveranno domenica l'ultima giornata di riposo per l'attività della Nazionale e la sosta ferragostana. I due maggiori tornei riprenderanno quindi sabato 23 e domenica 24 con la terza giornata del girone di ritorno.

Domenica prossima l'Alpina e il Norditalia Panthers hanno intenzione di disputare una partita amichevole. L'accordo dovrebbe venir preso nei prossimi giorni. L'incontro verrebbe disputato sul campo di Villa Opicina.

ALLIEVI

*Cus Trieste - Alpina Opicina	39-0
Black Panthers-*Fiamma Monf.	21-0

RAGAZZI

*Cus Trieste - Alpina «A»	5-0
*Ronchi - Tigers «A»	sospesa
*Black Panthers-Tiger«R»	sospesa

PALLANUOTO SERIE A

Campione il Recco a due giornate dalla fine

A due giornate dalla conclusione del campionato di Serie A di pallanuoto, il Recco si è laureato campione d'Italia. Ha un vantaggio di sei punti sul Nervi. Il decimo scudetto è già suo.

I RISULTATI

Nervi - *Pegli	7-0
*Recco - Florentia	7-2
*Lazio - Camogli	6-0
*Can. Napoli - Sori	5-3
*R.N. Napoli - Civitavecchia	6-4

LA CLASSIFICA

Recco	16	15	1	0	123	30	31
Nervi	16	11	3	2	101	66	25
Can. Napoli	16	8	5	3	76	56	21
Lazio	16	7	4	5	64	59	18
Sori	16	5	4	7	65	70	14
R.N. Napoli	16	6	2	8	51	82	14
Florentia	16	5	3	8	66	84	13
Civitavecchia	16	5	2	9	58	80	12
Camogli	16	3	4	9	55	73	10
Pegli	16	1	0	15	38	97	2

PARTITE DEL PROSSIMO TURNO

Civitavecchia - Pegli
Recco - Lazio
Nervi - Can. Napoli
Sori - R.N. Napoli
Florentia - Camogli

PALLANUOTO SERIE B

LA CLASSIFICA

Fiat	15	14	1	0	128	40	29
Pozzillo	16	8	4	4	66	50	20
Mameli	15	8	1	6	71	70	17
Lerici	15	8	1	6	76	76	17
Bogliasco*)	16	7	3	6	68	63	16
Quinto	15	6	4	5	68	68	16
Salerno	16	5	2	9	53	86	12
Fiamme Oro	15	5	1	9	59	80	11
Triestina	16	4	2	10	66	87	10
Andrea Doria	15	2	1	12	55	90	5

*) Penalizzato di un punto.

LE PARTITE DEL 13.8.1969

Andrea Doria - Lerici
Fiat - Fiamme Oro
Triestina - Mameli
Bogliasco - Quinto

SORPRESA A MONTEBELLO: VALIANT PREVALE FRA I VELOCISTI NEL PREMIO LUNIK

ROMPE GLI INDUGI NATANTE DOPO LE SCHERMAGLIE CON NEVOLO

Disputata in chiave tattica, la prova principale, del convegno di iersera a Montebello per poco non si è conclusa con una autentica sorpresa. Infatti, impegnati a controllarsi, i due favoriti Natante e Nevolo, sono stati sul punto di lasciarsi scappare Brik Brek, che soltanto in extremis è stato condannato alla sconfitta dallo spunto di Natante. Quindi una mezza sorpresa al termine dei 2060 m., una distanza che sembrava fatta apposta per il fresco acquisto di Antonio Corsi, quel Nevolo che si presentava con una sequela di valide performances sulla distanza.

Il debutto del figlio di Mighty Ned, pur, soddisfacente, è stato un pochino inferiore alla attesa e allora Natante, benché fuori distanza, è riuscito a controllarlo agevolmente per poi piegare in arrivo Brik Brek. Il quale Brik Brek, dopo aver perduto la partenza causa un errore, con una lunga volata ha sfilato il gruppo, superando il capofila Natante dopo un giro di corsa.

Successivamente si è mosso Nevolo che ha però trovato pronta risposta da parte di Natante, il quale induceva Belladonna a desistere dalla sua azione. Fatidico, quindi, poteva serrare sotto a Brik Brek, mentre Natante, rimasto al largo, si limitava a controllare Nevolo per poi anticiparlo con sicurezza in dirittura e muovere all'attacco di Brik Brek che nelle ultime battute doveva arrendersi alla puntata del cavallo di Quadri, vincitore in un modesto 1.24.4 che dice della carenza di lotta durante la corsa.

Sorpresa di Valiant fra i velocisti del Premio Lunik. Con uno stacco superlativo il figlio di Vandala coglieva in contropiede Fromming e Campanile, per aggiustarsi al comando davanti a Filarco, sceso alla corda dopo lo sbaglio di Fromming sulla prima curva. Insofferente a star sotto, Campanile abbandonava la posizione sulla seconda curva, dove Filarco muoveva su Valiant, accompagnandolo sino ai 500 finali, dove il cavallo di Belladonna operava un allungo che gli consentiva di scrollarsi di dosso il rivale.

Poi Filarco si rifaceva vivo all'ingresso della dirittura per mollare quindi la presa, allorché Valiant operava un nuovo allungo; vittoria netta di Valiant e secondo posto di San Domingo intervenuto per linee interne a precedere Campanile mentre Filarco in calando finiva quarto.

Anche nella Totip una mezza sorpresa, artefice Girandola che se la svignava sull'ultima curva allorché la lanciatissima Rauna incorreva in un grave errore; per il secondo posto Profeta aveva la meglio su Happiness. Fra i puledri ancora Quadri (tre vittorie) in evidenza con Holbein che approfittava dell'errore di Tarchezio per guadagnare un margine rilevante sul rivale che poi ricuperava vistosamente, uscendo comunque sconfitto.

Una bella doppietta all'attivo di Lucio Piratti, addirittura superlativo nel dosare le forze di Megerda sul doppio chilometro del Premio Pioneer che la veloce figlia di Maharani riportava dopo una precisa corsa di testa, condannando alla sconfitta nientemeno che Aboukir e Troiana. Anche in handicap, Piratti indirizzava con mano sicura Robinson impegnato a ficcare la resistenza della fuggitiva Righina, poi battuta anche da Dharmsala.

Carlo Morselli ritornava alla vittoria in campo gentlemen con Bloody Mary, condotta con sicurezza in gara di avanguardia, mentre un'altra grigia, Spiga, si annetteva l'handicap conclusivo, piegando di forza Gusano che resisteva poi al finale di Felsco per il secondo posto.

Miglior velocità del convegno l'1.22 di Valiant, mentre l'accoppiata più sorprendente è stata quella fornita da Robinson - Dharmsala, che pagava oltre trenta volte la posta. Di conseguenza la «doppia accoppiata» raggiungeva le ottantacinquemila lire, una quota abbastanza soddisfacente.

Mario Germani

Premio Sputnik (L. 880.000 m. 1660): 1) Holbein (A. Quadri). 2) Tarchezio. 4 part. Tempo al km. 1.28.8. Tot.: 17; 11, 14; (24). **Premio Explorer** (L. 420.000 m. 2080): 1) Bloody Mary (C. Morselli). 2) Abarth. 7 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 35; 13, 13; (33). 59. **Premio Pioneer** (L. 660.000 m. 2060): 1) Megerda (L. Piratti). 2) Aboukir. 5 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 159; 39, 15; (82). 396. **Premio Vanguard** (L. 500.000 m. 1700, corsa Totip): 1) Girandola (A. Quadri). 2) Profeta. 3) Happiness. 11 part. Tempo al km. 1.24. Tot.: 62; 19, 18, 18; (93). 1596. **Premio Zond 1.a div.** (L. 360.000 m. 1680): 1) Robinson (L. Piratti). 2) Dharmsala. 3) Righina. 9 part. Tempo al km. 1.25.9. Tot.: 51; 17, 31, 19; (303). 169. **Premio Lunik** (L. 600.000 m. 1660): 1) Valiant (U. Belladonna). 2) San Domingo. 5 part. Tempo al km. 1.22. Tot.: 52; 37, 31; (92). 229. **Premio Era Spaziale** (L. 1.000.000 m. 2060): 1) Natante (A. Quadri). 2) Brik Brek. 7 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 21; 22, 44; (104). 239. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 85 mila 750 per 100 lire. **Premio Zond 2.a div.** (L. 360.000 m. 1680): 1) Spiga (G. Benfenati). 2) Gusana. 6 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 62; 25, 29; (88). 115.

M O T O C R O S S

■ Giuseppe Cavallero del Motocross Caselle di Torino ha vinto la terza prova del campionato italiano motocross classe 250.

E S T U D I A N T E S

■ La squadra campione del mondo di calcio, l'Estudiantes di La Plata (Buenos Aires), ha travolto per 5-1 l'undici messicano del Macaxa in una partita che fa parte della campagna di allenamento per la difesa del titolo, in programma nell'ottobre prossimo contro i campioni d'Europa, i rossoneri del Milan.

TRANSADRIATICA

ARRIVI

Al momento di stendere le presenti note, l'ordine d'arrivo e le classifiche in tempo compensato della Regata transadriatica non sono ancora ufficiali e attendono conferma da parte della giuria. Le comunicazioni difficoltose e frammentarie con Spalato, porto d'arrivo della regata, hanno comunque permesso di compilare le graduatorie ufficiose.

Ad ogni modo è certo che la vittoria assoluta, in tempo compensato oltreché in tempo reale, è andata per la prima volta al grosso «Podgorka» del com. Mitrovich; lo yacht del Mornar di Spalato era quasi... abbonato alla vittoria in tempo reale, che è prestigiosa sì, ma non è quella che conta e, in questa edizione è finalmente riuscito a fare centro. Non bisogna peraltro dimenticare che la vittoria del «Podgorka» è stata senza dubbio aiutata da una certa dose di fortuna, in quanto il «Maris Stella» dei Pecorari soltanto a poche miglia dal traguardo d'arrivo di Spalato è stato staccato sufficientemente. In precedenza il «Maris Stella» era riuscito a tallonare il «Podgorka», seguendolo a brevissima distanza, tanto da essere virtualmente primo in tempo campensato; sotto la costa dalmata però, mentre Mitrovich riusciva a trovare la bava di vento che doveva condurlo alla vittoria, i Pecorari restavano a lungo in bonaccia ed in balia delle forti correnti della zona, tanto da perdere ben sette ore sul pur bravo avversario.

A breve distanza dal «Maris Stella» sono giunti a Spalato il «Bobara» e lo «Strale»; la barca di Ragusa, comandata da Knezevic, ha così vinto tra i «seconda classe», completando degnamente la prima vittoria assoluta conseguita dalla Jugoslavia. In precedenza solamente il «Vesna», nel '62, era riuscito a vincere, per i colori di Mornar di Spalato, la classifica dei seconda classe.

Una bella regata ha completato il nuovissimo «Adria II» di Lucadello, giunto nel pomeriggio di sabato, mentre un altro gruppetto di barche tagliava il traguardo in serata. Il battistrada era il «Samurai» di Colonna, primo dei terza classe in tempo reale. Se gli orari d'arrivo saranno confermati, la «Aethra» di Fioretti avrà perduto il successo di classe in t.c. per uno scarto di circa dieci minuti, essendosi presentata a Spalato con meno di un quarto d'ora di ritardo sulla barca della Triestina Vela, dalla quale riceveva qualche minuto di compenso.

Ieri mattina arrivavano a Spalato ancora altre barche, «Pan», «Mitzy» ed «Athena», che dovevano a loro volta aver penato molto con la bonaccia nelle ultime miglia. In effetti l'«Athena» era stata segnalata già sabato pomeriggio a poche miglia dalla costa, per coprile le quali sono state necessarie una decina di ore!

Al momento dell'ultima comunicazione avuta con Spalato, non era ancora giunto il «Nembo II» di de Manzini, che comunque risultava ancora in gara; ritirato invece, ufficialmente, il nuovo «Tartaruga II» di Zelco, mentre sabato sera era già rientrato a Trieste il «Morningsong» di de Denaro, che aveva desistito già all'altezza di Sansego, per la bonaccia.

Aldo Vidulich

ARRIVI UFFICIOSI

1) «Podgorka» (Mitrovich) Y. C. Mornar di Spalato, ore 4.48 del 9 agosto; 2) «Maristella» (Pecorari) Y. C. Adriaco Trieste, 11.50; 3) «Bobara» (Knezevic) Y. C. Ragusa, 12.25; 4) «Strale» (Berardi) C. N. Ravenna, 12.50; 5) «Adria II» (Lucadello) Y.C. Adriaco Trieste, 17.50; 6) «Sniezana» (Lusak) Y. C. Mornar di Spalato, 18.03; 7) «Galatea» (amm. Dequal) Marivela, 18.45; 8) «Samurai» (Colonna) Soc. Triestina Vela, 20.26; 9) «Martin Pescatore» (Brückner) Y. C. Adriaco, 20.29; 10) «Aethra» (Fioretti) Y. C. Adriaco, 20.43; 11) «Slavica» (Geic) Mostar-Trogir, 22.00; 12) «Astarte» (Silla) Y. C. Adriaco, 00.50 del 10 agosto; 13) «Pan II» (Viezzoli) S. Stamura Ancona, 7.43; 14) «Mitzy II» (Busetti) Y. C. Adriaco, 7.48; 15) «Athena» (Goti) Y. C. Adriaco, 8.16. Il «Nembo II» (de Manzini) non risultava ancora arrivato alle 15. «Morningsong» (de Denaro) e «Tartaruga II» (Zelco) ritirati.

Classifiche in tempo compensato (non ufficiali): *Prima classe:* 1) Podgorka; 2) Maristella; 3) Strale; 4) Sniezana. *Seconda classe:* 1) Bobara; 2) Adria II; 3) Martin Pescatore; 4) Galatea; 5) Slavica; 6) Mitzy. *Terza classe:* 1) Samurai; 2) Aethra; 3) Astarte; 4) Athena; 5) Pan II.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDISCREZIONI A WASHINGTON SUL CLAMOROSO «GIALLO» VIETNAMITA

Sarebbe stata una «doppia» spia la vittima dei «berretti verdi»

Gli otto accusati avrebbero smascherato un loro agente che passava notizie ai vietcong
Forse è stato giustiziato e gettato a mare - Vane le ricerche della salma a Nhatrang

New York, 10

Nonostante lo strettissimo riserbo che il Pentagono continua a mantenere circa l'inchiesta in corso nel Vietnam del Sud a carico di otto membri delle forze speciali — i cosiddetti «berretti verdi» — accusati di aver ucciso un vietnamita, interessanti indiscrezioni attribuite a fonti solitamente attendibili circolano a Washington. Secondo le fonti in parola, l'inchiesta è centrata sulla scomparsa di una spia vietnamita al soldo degli americani, che avrebbe però lavorato anche per il Governo di Hanoi. Investigatori militari starebbero indagando sulle voci secondo cui la spia sarebbe stata assassinata e la salma gettata nelle acque del Mar della Cina.

Gli otto «berretti verdi» corrono il rischio, dunque, di essere accusati di assassinio e di complotto per commettere un assassinio. Fra essi, com'è noto, c'è anche il colonnello Robert Rheault, il quale comandava tutti i reparti dello speciale corpo finchè non venne esonerato, lo scorso mese, quando l'inchiesta ebbe inizio. Le fonti citate affermano a tale proposito che l'indagine ebbe inizio quando un ufficiale americano, incaricato di mantenere i contatti con la spia vietnamita, riferì ai propri superiori che circolavano voci secondo cui l'agente mancante era stato ucciso a revolverate lo scorso 20 giugno a Nhatrang, e che la salma era stata quindi gettata in mare. Lo scorso mercoledì, dopo aver ricevuto numerosi rapporti, il comando americano a Saigon rendeva noto che otto membri delle forze speciali — sette ufficiali e un soldato — erano in stato di detenzione e che l'inchiesta poteva portare, nel giro di due - tre settimane, ad una formale accusa e quindi alla Corte marziale.

Secondo le indiscrezioni che circolano nella capitale americana, l'incidente di Nhatrang si sarebbe svolto in questo modo: la spia vietnamita, un civile che lavorava per le forze speciali, era al comando di un gruppo di agenti segreti non americani, i quali operavano ai due lati del confine vietnamita - cambogiano, sorvegliando strade di accesso e controllando i movimenti e le attività dei nordvietnamiti come dei vietcong. L'attività del gruppo funzionava alla perfezione finché lo scorso maggio alcuni degli agenti non vennero uccisi. Un'indagine condotta dalle forze speciali concentrava i sospetti sulla spia vietnamita che, apparentemente, faceva il doppio gioco. I risultati di quest'indagine furono presentati al colonnello Rheault, il quale aveva assuto il comando dei «berretti verdi» il 29 maggio, insieme ad una richiesta di poter «liquidare» la spia. Rheault avrebbe approvato.

Normalmente, in casi del genere, la procedura prevede che gli americani, dopo aver interrogato un agente nemico, lo consegnino alle autorità sudvietnamite per ulteriori interrogatori e per la formulazione, se il caso lo richiede, di formali accuse. Apparentemente, e l'inchiesta di Nhatrang dovrà appunto accertarlo, alcuni degli ufficiali dei «berretti verdi» interpretarono l'ordine del colonnello Rheault nel senso più drastico ed estremo.

Nello stesso tempo, come sottolineano le fonti di Washington, non esistono prove dirette comprovanti che la spia scomparsa sia stata effettivamente uccisa. Nessuna salma è stata finora trovata e le ricerche continuano. Il C.I.D. (Divisione per le investigazioni criminali) ha infatti bisogno di produrre la salma per poter incriminare gli accusati. Secondo una lettera inviata da un soldato americano alla propria famiglia, lettera pubblicata per esteso oggi dal «New York Times», le ricerche continuano nell'area di Nhatrang, ma apparentemente senza eccessive speranze di risultato. Il soldato sostiene che reparti specializzati dragano un'area il cui fondo, a circa 60 metri, è estremamente melmoso, e che la salma sarebbe stata avvolta in un telo da tenda e appesantita con cerchioni d'autocarro.

CINQUE NORDVIETNAMITI espulsi dal Laos

Vientiane, 10

Cinque persone addette alla ambasciata nordvietnamese a Vientiane (compreso il secondo segretario) ed il corrispondente dell'agenzia di stampa di Hanoi sono stati invitati a lasciare il Paese. Come ha riferito un portavoce del Governo laotiano, essi sono stati trovati in possesso di una carta della base militare di Long Chen, situata ad un centinaio di chilometri a Nord di Vientiane. Il documento compromettente è stato trovato a bordo di un'automobile dell'ambasciata.

Baciamano alla Regina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Molde — Re Olav di Norvegia s'inchina a baciare la mano della Regina Elisabetta nel darle il benvenuto al suo arrivo a Molde

RIENTRATO DA WASHINGTON IL CANCELLIERE TEDESCO

Fiducia di Kiesinger nel progettato «vertice»

La Germania è contraria a ritiri di forze americane dall'Europa senza una contropartita dell'altra parte

Bonn, 10

Il Cancelliere federale tedesco Kiesinger è tornato ieri sera in aereo in Germania reduce dalla visita di cinque giorni negli Stati Uniti. Il suo aereo è atterrato all'aeroporto di Colonia.

Al suo ritorno il Cancelliere Kiesinger si è detto convinto, in una intervista alla «Welt am Sonntag», che le imminenti trattative fra Mosca e Washington non metteranno in pericolo la sicurezza dell'Europa. Kiesinger ha aggiunto di sperare che Mosca reagisca, ora, in modo costruttivo all'iniziativa delle tre potenze alleate per Berlino. «Il Presidente Nixon — egli ha osservato — ha espressamente sottolineato di voler appoggiare tutti gli sforzi diretti ad alleviare il peso della divisione tedesca».

Sul problema dell'appartenenza della Repubblica Federale all'ONU, «ciò sarebbe possibile — ha detto — se simultaneamente entrasse a farne parte anche la Germania di Ulbricht, e questo mi sembra un prezzo troppo alto». Infine sul problema della riduzione delle truppe, il capo del Governo federale ha ribadito di essere d'accordo col Presidente Nixon nel ritenere che sarebbe un errore procedere a riduzioni unilaterali in un periodo in cui stanno iniziandosi trattative.

Prima della partenza dagli Stati Uniti, in una dichiarazione a una stazione televisiva americana, il Cancelliere Kisinger aveva assicurato che la Germania farà tutto il possibile per aiutare la sterlina, qualora questa dovesse trovarsi in difficoltà dopo la svalutazione del franco. Al tempo stesso, egli aveva ribadito la validità della decisione di non rivalutare il marco. Pur dicendosi scettico su un incontro al vertice fra Stati Uniti e URSS, Kiesinger ritiene utili i negoziati per la riduzione degli armamenti strategici e i passi occidentali per Berlino. Si tratta di prove per vedere se l'URSS è pronta a mostrarsi «un po' più flessibile». Comunque, bisogna evitare che le capacità difensive della NATO risultino indebolite.

Nixon ha fornito l'assicurazione che la politica americana in Europa non cambierà. Al tempo stesso, ha ammesso Kiesinger, non si potrà chiedere agli Stati Uniti di difendere la Europa per un periodo indeterminato, e gli europei dovranno darsi da fare per provvedere alla loro difesa. Nel frattempo, però, la Germania è contraria a forti ritiri di truppe americane dall'Europa, senza contropartite dall'altra parte. Kiesinger infine ha ribadito che una vera rinascita del nazionalsocialismo in Germania non sarà tollerata.

Reazioni negative a Mosca: la «Pravda» critica oggi il Presidente Nixon e il Cancelliere Kiesinger perché a suo giudizio non hanno dato prova di un nuovo atteggiamento verso Berlino e la questione tedesca. In un commento all'incontro a Washington fra Nixon e Kiesinger, il giornale afferma che «le due parti non hanno lesinato assicurazioni per la pace e per la ricerca dei modi per allentare la tensione in Europa. Ma è inutile cercare nelle loro dichiarazioni un nuovo spirito o delle opinioni realistiche». Dietro quelle dichiarazioni — secondo l'organo del PCUS — restano nascoste le vecchie pretese di Bonn verso Berlino Ovest».

Il giornale esprime anche la propria disapprovazione per lo atteggiamento assunto tanto da Washington che da Bonn verso l'Europa orientale. Afferma che quando Kiesinger parla della «evoluzione» in atto nell'Europa dell'Est in realtà «conta sulla restaurazione del capitalismo in quei Paesi socialisti». Accusa poi il Governo americano «di non abbandonare i suoi tentativi di spingere indietro la storia, malgrado la determinazione della comunità dei Paesi socialisti di lottare per la salvaguardia delle conquiste socialiste contro le azioni disgregatrici compiute dall'esterno».

IMPROVVISO ATTACCO DEI NORDVIETNAMITI

Domenica di fuoco lungo il 17° parallelo

Messi in seria difficoltà due avamposti americani
Dopo un intenso bombardamento furiosi corpo a corpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 10

Domenica di fuoco nella regione a ridosso della zona cuscinetto che divide i due Vietnam, sul 17.o parallelo. Squadre di guastatori nordvietnamiti hanno assalito questa mattina, prima che le luci del giorno imbiancassero il cielo, due campi avanzati di marines americani provocando le più gravi perdite alla fanteria di marina americana negli ultimi cinque mesi e mezzo della guerra vietnamita.

Il fotografo dell'Associated Press Oliver Noonan riferisce dal quartier generale della terza divisione di marines che 11 militari americani sono rimasti uccisi e altri 82 feriti nei violenti e selvaggi corpo a corpo che sono seguiti all'attacco contemporaneo dei nordvietnamiti contro le due posizioni, situate circa un chilometro l'una dall'altra. Una delle postazioni, tenuta da un plotone rinforzato di marines è stata quasi travolta dall'impeto degli attaccanti, i quali non sono però riusciti a rompere lo schieramento alleato.

Le perdite dei marines sono fra le più gravi sofferte dagli americani nella zona vicina alla fascia smilitarizzata dal primo novembre scorso, giorno in cui vennero sospesi i bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord. Come è noto, si è sempre detto che in cambio della cessazione dei bombardamenti Hanoi aveva tacitamente acconsentito a non usare la zona smilitarizzata a fini bellici, ma i comunisti hanno sempre smentito queste affermazioni dicendo che i bombardamenti erano cessati senza alcuna condizione. Gli attacchi odierni potrebbero dare credito alla versione comunista. Il 25 febbraio scorso i marines avevano sofferto 36 caduti e 97 feriti in seguito a improvvisi attacchi contro posizioni situate nella stessa zona.

Il fotoreporter Noonan ha riferito che sul terreno sono stati contati soltanto 18 caduti nordvietnamiti, il che sta a significare che l'attacco ha colto di sorpresa gli americani. Gli elicotteri che portavano più di cento marines di rinforzo sono stati presi di mira dal fuoco contraereo e soltanto una parte degli uomini di rinforzo sono riusciti a prendere terra nella prima ondata. Il resto è stato scaricato dopo l'intervento dell'artiglieria divisionale che ha costretto i comunisti ad alleggerire la pressione. Alcuni elicotteri sono stati colpiti ma nessun apparecchio è stato abbattuto.

Non si sa quanti uomini contasse il plotone rinforzato, ma si pensa che quasi tutti gli effettivi del reparto siano stati messi fuori combattimento. Il posto è stato rilevato da una compagnia e il reparto, provato dalla battaglia, è stato spostato su nuove posizioni. Il reparto ritirato si trovava in posizione da pochi giorni e aveva il compito di pattugliare e controllare un fronte di poche centinaia di metri vicino alla località conosciuta con il nome di codice «Zockpile», a soli tre chilometri a Sud della zona smilitarizzata. Gli uomini avevano preso posizione per la notte sulla cima di una collinetta. Due ore prima dell'alba i nordvietnamiti hanno aperto il fuoco con i mortai, mitragliatrici pesanti, bazooka, facendo seguire a questo primo «barrage» un assalto con bombe a mano e tubi di dinamite.

Nella battaglia sono intervenuti anche i grossi aerei da trasporto «C-47» armati di mitragliere pesanti, capaci di sparare 18 mila colpi al minuto. Con le prime luci del giorno i nordvietnamiti si sono ritirati e nei dintorni del campo i marines hanno trovato 200 chili di dinamite non usata. Più a Sud, nella regione che si addossa al confine con la Cambogia, i bombardieri stratosferici «B-52» hanno scaraventato 750 tonnellate di bombe ad alto potenziale esplosivo sulle postazioni dove si stanno ammassando gli effettivi di due divisioni nordvietnamite. Si tratta delle più pesanti incursioni effettuate dai «B-52» nella guerra vietnamita. Negli ultimi due giorni sono state lanciate oltre 2.000 tonnellate di bombe su concentramenti di truppe, depositi e altri apprestamenti militari comunisti nella regione a cavallo del confine cambogiano a Nord-Ovest di Saigon.

Nella città di Ban Me, capoluogo degli altipiani centrali, i guerriglieri hanno tentato di mettere fuori uso la stazione radio locale, senza però riuscirvi. Ad Hanoi, il governo comunista ha dichiarato che i tre prigionieri di guerra americani rilasciati alcuni giorni fa sono stati liberati per ragioni umane, e non per una mossa propagandistica, come ha invece detto il Segretario americano alla Difesa.

A. P.

A un americano il titolo mondiale di pipa

Washington, 10

Un insegnante americano di 53 anni, Nelson Hall, è divenuto ieri campione mondiale essendo riuscito a fumare la sua pipa con una sola presa di tabacco per 86 minuti e tre secondi. Alla gara hanno assistito circa 200 spettatori che non hanno mancato di applaudire freneticamente inglesi, italiani ed altri concorrenti stranieri.

Gianni Davoli, un milanese di 37 anni, è stato eliminato ben presto dalla gara quando una raffica di vento ha invaso la sua tenda spegnendogli la pipa.

MOVIMENTI DI TRUPPE A POCHI GIORNI DALL'ANNIVERSARIO DELL' INVASIONE

Colonne di carri armati russi ai confini della Cecoslovacchia

Lunghe teorie sono state viste in Polonia, nella Germania Est e nell'Ucraina occidentale
Husak e Svoboda rientrano in patria dopo una serie di colloqui con Breznev e Podgorni

Londra, 10

Lunghe colonne di carri armati sovietici sono state viste in Polonia dirigersi verso la frontiera con la Cecoslovacchia. Lo afferma oggi il quotidiano «Observer». Il giornale dice, sulla base di quanto hanno riferito viaggiatori provenienti dalla Cecoslovacchia e da Vienna, che nelle ultime 48 ore sono giunti in Cecoslovacchia notevoli rinforzi di truppe sovietiche. Inoltre viaggiatori giunti nel territorio della Germania Federale dalla Cecoslovacchia, hanno segnalato un concentramento di carri armati sovietici in Moravia e in Boemia, nei pressi del confine tedesco.

Frattanto il capo del P.C. cecoslovacco Gustav Husak ed il Presidente Ludvik Svoboda sono partiti oggi dalla Crimea per rientrare in patria dopo aver avuto una serie di colloqui con i dirigenti sovietici. Nel darne notizia Rodio Mosca non ha però precisato gli argomenti che sono stati discussi, ma si ritiene che uno certamente sarà stato quello relativo alla possibilità di nuove dimosrazioni antisovietiche in occasione del prossimo anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia.

La notizia data dalla radio sulla partenza in aereo è stata la prima concernente i due dirigenti cecoslovacchi dal loro arrivo in Crimea il 2 agosto scorso per «un breve riposo», come disse allora la «Tass». La radio ha affermato che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera amichevole, e che da parte sovietica vi hanno preso parte il capo del PCUS Breznev ed il Presidente dell'URSS Podgorni.

In termini vaghi la radio ha detto che fra le due parti si è discusso il rafforzamento dei rapporti fraterni che esistono tra i due Paesi e l'intensificazione della cooperazione in tutti i campi. La radio non ha fatto alcun accenno circa i movimenti di truppe sovietiche di stanza in Polonia, nella Germania orientale e nell'Ucraina occidentale.

Infine una notizia da Pechino: l'agenzia «Nuova Cina» a pochi giorni dal primo anniversario dell'invasione sovietica della Cecoslovacchia, in una trasmissione radiofonica ha concluso un proprio commento con l'esortazione: «Russi, tornate a casa». Nella trasmissione l'agenzia ha affermato che l'Unione Sovietica ha cercato da quando invase la Cecoslovacchia nella notte tra il 20 ed il 21 agosto, di ristabilire relazioni amichevoli con i cecoslovacchi, ma senza riuscirvi. Recentemente, ha rilevato l'agenzia, una delegazione dell'amministrazione di Mosca dovette allontanarsi per l'atteggiamento ostile assunto dagli operai cecoslovacchi durante la visita ad uno stabilimento.

Agente segreto céco fugge in Occidente

Vienna, 10

Fonti bene informate vicine al Ministero degli Interni austriaco hanno reso noto che un funzionario del servizio segreto cecoslovacco è fuggito in Occidente con una lista di 25 spie comuniste nei Paesi dell'Europa occidentale, e si trova attualmente negli Stati Uniti. Le stesse fonti hanno detto che la questione è ora in mano alla «CIA», e che non saranno fatti annunci ufficiali sulla vicenda.

Il funzionario dei servizi segreti cecoslovacchi è un uomo di mezza età, con il grado di capitano, che ha chiesto che non venisse fatto il suo nome per proteggere i familiari rimasti in patria. Egli è riuscito a raggiungere l'Austria con la moglie e due figli, ed è rimasto nascosto per tre settimane in una piccola località dell'Austria meridionale ad un centinaio di chilometri da Vienna.

UNA SERIE DI GRAVI INCIDENTI HA FUNESTATO IL WEEK-END SULLE ALPI

Tredici morti in due giorni sulle montagne della Svizzera

Cinque vittime sulla Jungfrau e altre cinque sul Cervino - Ancora due sciagure sul Monte Bianco
Due inglesi precipitano dalla «Sentinella rossa» e un americano dalla «Aiguille de Talefre»

Ginevra, 10

Tredici morti, secondo le informazioni disponibili sino a domenica sera, costituiscono il tragico bilancio avutosi nelle Alpi svizzere in questa fine settimana. Il più grave di questi incidenti della montagna è accaduto venerdì alla Jungfrau, dove una cordata composta da cinque alpinisti è precipitata mentre scalava il Rottalsattel. I cinque alpinisti, dei quali non si conosce ancora la nazionalità, sono morti sul colpo.

Anche sul Cervino vi è stato un numero particolarmente alto di incidenti mortali: cinque alpinisti sono morti in diversi incidenti mentre scalavano la difficile parete Nord. Gli aerei del soccorso svizzero di alta montagna sono intervenuti oggi per trasportare a valle alcuni alpinisti rimasti gravemente feriti in altri incidenti.

Nel Cantone di Vaud un alpinista svizzero di 54 anni è caduto per un centinaio di metri, sfracellandosi, mentre tentava di cogliere stelle alpine. Testimoni della disgrazia sono stati i due figli e la moglie della vittima. Nelle Alpi Grigionesi un aereo privato, immatricolato in Germania, si è schiantato contro il colle della Maloja. Dei quattro occupanti, tutti di nazionalità tedesca, due sono morti sul colpo, mentre gli altri due gravemente feriti sono stati trasportati a valle da una squadra di soccorso. Nell'Alta Engadina, infine, un alpinista tedesco è caduto in un crepaccio restando ucciso sul colpo mentre, con alcuni amici faceva una gita sul Piz di Margna.

GLI INCIDENTI sul «Bianco»

Aosta, 10

In due distinte sciagure tre alpinisti — due inglesi ed un americano — sono morti questa mattina nel gruppo del Monte Bianco. Mentre scalava la «Sentinella rossa», una cordata composta da due inglesi è precipitata sul ghiacciaio sottostante compiendo un volo di duecento metri: entrambi gli alpinisti sono morti sul colpo. Le salme sono state recuperate dalle guide di Courmayeur con l'aiuto di un elicottero fatto partire da Chamonix. Quasi contemporaneamente uno studente universitario americano, che con un amico scalava la «Aiguille de talefre» è stato investito da un blocco di ghiaccio staccatosi dalla parete, è precipitato ed è morto. Si è salvato invece il suo compagno perché il blocco di ghiaccio ha spezzato la corda.

In serata è stato possibile identificare i due alpinisti inglesi. Sono gli studenti Bruce Henry Artur Rogers di 23 anni e Paul Francis Mc Dermott di 22, entrambi di Belfast. I due giovani, che si trovavano da qualche giorno in un campeggio di Chamonix insieme con altri compagni, erano partiti l'altro ieri dalla cittadina dell'Alta Savoia e, dopo aver pernottato nel rifugio Torino, avevano proseguito per il Monte Bianco tentando di raggiungere la vetta attraverso il ghiacciaio della Brenva.

La disgrazia è accaduta tra la «Sentinella rossa» e la via Maior, a circa 4100 metri di altitudine; ad un tratto dall'alto si è staccata una valanga che è precipitata sui due alpinisti travolgendoli e trascinandoli per oltre 300 metri. Alcuni alpinisti che stavano compiendo un'ascensione a poca distanza, hanno assistito impotenti alla scena ed hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto è giunto un elicottero della gendarmeria di Chamonix e le guide del soccorso alpino di Courmayeur (Attilio Ottoz, Arturo Clavel e Francesco Tomaset) che dopo alcune ore di lavoro sono riuscite a recuperare le salme dei due irlandesi e a trasportarle a Courmayeur.

E' stato identificato anche lo studente americano rimasto vittima del secondo incidente. Si chiamava John Matusk, aveva 26 anni ed era nato a New York, allievo della «Columbia University», il quale stava trascorrendo un periodo di vacanza a Chamonix.

Bomba protestante a Belfast



Belfast, 10

Una bottiglia Molotov esplodendo ha distrutto oggi la casa di una famiglia cattolica a Belfast, riaccendendo il timore di nuove violenze nel Paese diviso. La bomba, che sembra sia stata gettata da un'auto in corsa, è esplosa mentre la signora Anne Logan stava allattando la sua figlia di otto mesi. La signora con la bimba in braccio ed il marito sono fuggiti indenni.

Il fuoco provocato da questa bomba si potrebbe metaforicamente estendere fino a Londonderry, dove giovedì è in programma un corteo di protestanti per commemorare la difesa della città nel 1689 contro le forze del detronizzato re cattolico Giacomo II. Negli anni scorsi il corteo non ha mai dato luogo a disordini ma quest'anno, con la tensione provocata dalla lotta dei cattolici per i diritti civili le cose potrebbero andare altrimenti.

Si prevede che al corteo prenderanno parte circa 20 mila protestanti. E a Londonderry, un centro di 57 mila abitanti, tre quarti sono cattolici. I dirigenti cattolici e protestanti si sono impegnati sin da ora a far di tutto per evitare disordini. Ma quale effetto potrà avere ora la bomba esplosa a Belfast? (Nella telefoto UPI la casa della signora Logan con i segni dello scoppio).

VIOLENTO MALTEMPO IN TUTTO L' OHIO

CINCINNATI SCONVOLTA DA UNA TROMBA D'ARIA

Bilancio provvisorio: tre morti e oltre duecento feriti
Numerosi edifici crollati - Interrotte le comunicazioni

Cincinnati, 10

Tre morti e oltre duecento persone ferite, di cui una in maniera grave, è il bilancio provvisorio di una tromba di aria, che dopo avere investito ieri sera un quartiere della periferia di Cincinnati ha colpito altre comunità nella regione nord-orientale di Hamilton. Diciassette feriti sono stati trattenuti in ospedale mentre gli altri sono stati rilasciati dopo essere stati medicati. Su richiesta della polizia il Governatore dello Stato James Rhodes ha ordinato che un battaglione della Guardia Nazionale dell'Ohio sia inviato nella zona colpita in servizio d'ordine pubblico.

La bufera si è avuta poco dopo le 19 locali (all'una ora italiana di stamani) ed è stata accompagnata da una pioggia torrenziale. Molti edifici sono stati demoliti. Durante la bufera la zona è rimasta al buio e isolata per la interruzione delle comunicazioni.

Le vittime sono due bambini e la loro madre, sepolti sotto le macerie di una scuola abbandonata. Tre altre persone risultano mancanti.

Il Governatore dell'Ohio ha proclamato «zone sinistrate» i quartieri colpiti, chiamando, come si è detto, la Guardia Nazionale per controllare l'evacuazione, aiutare nella rimozione delle macerie ed evitare saccheggi.

COPRIFUOCO A GAZA

Gaza, 10

Le autorità israeliane hanno imposto il coprifuoco oggi su un tratto della striscia di Gaza che confina col territorio israeliano, a seguito di una serie di atti di sabotaggio avvenuti nella zona.

L'aviazione israeliana ha bombardato questo pomeriggio per un'ora obiettivi militari in territorio giordano. Ne ha dato notizia un portavoce di Israele, aggiungendo che è stato preso di mira anche il canale di irrigazione di Ghor, che la reazione della contrarea giordana è stata modesta, e che tutti gli aerei impegnati nell'azione sono tornati indenni alle basi. Il portavoce ha spiegato che il bombardamento ha voluto essere una risposta agli incessanti tiri dei giordani contro posizioni israeliane nella valle di Beisan e alle frequenti azioni dei guerriglieri arabi in questa regione.

A quanto si crede di sapere il canale di Ghor, molto importante ai fini irrigui, era stato già attaccato una prima volta il 23 giugno. Grazie ad esso la acqua del fiume Yarmouk viene adoperata per irrigare la vallata di Ghor, parallela al corso del Giordano. Un altro comunicato informa che in un villaggio della zona di Ghaza, un civile arabo è rimasto ucciso per errore mentre una pattuglia della polizia israeliana inseguiva un uomo armato che aveva aperto il fuoco contro di essa.

Sette morti ad Alessandria nel crollo di una casa

Alessandria, 10

Un palazzo di otto piani, costruito appena un anno fa, è crollato nel quartiere di Moharram Bey, nel centro di Alessandria. Sette persone sono morte, e un'altra dozzina disperse.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 9 agosto si spense munito dei conforti religiosi

Pierre Regazzi

Ne danno il triste annuncio le cognate PAOLA SEGRE' ved.a ASCOLI e MARIA SEGRE', unitamente alla fedele MARIA.

Un ringraziamento sincero ai medici curanti prof. Antonio Castellana e dott. Fulvio Weiss. Alle Suore ed alle infermiere che si prodigarono con affettuose cure e grande abnegazione la più profonda riconoscenza.

I funerali avranno luogo oggi 11 agosto alle ore 15.45 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

NINO PONTINI partecipa la scomparsa del suo caro e grande amico

Pierre Regazzi

Il CORPO CONSOLARE di Trieste annuncia il decesso di

Pierre Regazzi

Ufficiale della Legion d'onore - Ufficiale delle Palme Accademiche

Console del Principato di Monaco ed Agente Consolare di Francia a Trieste.

†

Il giorno 9 agosto è venuta a mancare all'affetto dei propri cari

Anna Woynar

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i pronipoti.

Si ringrazia il dott. Paolo Belaudi per le amorevoli cure prestate durante lunghi anni alla cara Estinta.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 9 agosto si è spenta la nostra cara

Maria Pia Clabot in Padovan

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli PATRIZIA e ROMANO, la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano nel contempo il Primario prof. Esposito, i sigg. medici dott. Marinuzzi, dott. Pincetti e dott. Santi, il personale tutto del Rep. Oncologico per le cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto i cugini LIVIO e ROSANA.

† Dopo lunga e penosa sofferenza è deceduta a Pirano il 10 agosto 1969

Margherita Spadaro n. Stipancich

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Pirano domani, 12 agosto, alle ore 11 (locali).

Il Liceo Ginnasio «F. Petrarca» si associa al lutto della famiglia per la morte del

PROF.

Teodoro Massek

ricordando i trent'anni del Suo operoso insegnamento nell'Istituto.

1958 - 1969

PROF. DOTT. ING.

Arturo Gregoretti

Ti ricorda sempre con grande affetto

la tua famiglia

Nel XV anniversario del passaggio al sonno eterno di

Graziamaria Brunetta

la madre FERNANDA e il padre CARMELO con immutato affetto la ricordano a quanti la conobbero.

Nel quinto anniversario della morte di

Emma Fumis

la famiglia la ricorda a quanti l'amarono e in special modo la sua NELLA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica stabile, ottimo stipendio. Telefonare, dopo ore 9 al n. 24784. 49895 B

TUTTOFARE stabile cercasi subito. Telefon. 410375. 51134 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

CARTA modelli su misura sartoria per signora Ginnastica 41 tel. 96913, negozio. 30418 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 50075 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA commessa conoscenza sloveno o croato cercasi. Rivolgersi Casa dell'Impermeabile, via San Nicolò n. 22. 50021 D

GENERICHE per stabilimento di lavanderia cercansi. Telefonare 821333 - 34. 51076 D

F Off. cam. e pens. L. 60

OCCUPATO distinto affitta mobiliato. Altra stanza a due letti. Tel. 65162. 31356 F

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (panoramico Franca) lusso 3 camere cucinino - bagno piani alti. Altro (Fiera Revoltella) salone 2 camere cucina servizi poggioli rimesso nuovo pronta entrata. Casetta sola periferica 1500 metri giardino 2 camere cucina bagno. Appartamento centralissimo modesto 3 camere cucina gabinetto comune. Affittasi camera uso ufficio inizio Ginnastica. Affittasi locale 80 metri Ginnastica alta lussuoso, acqua, luce, telefono. Rimborso spese; affitto 25.000. AURORA, Ginnastica 1 telefono 50323. 50059 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina bagno. Altro camera cameretta cucina gabinetto. Altri camera cucina. Altro due camere cucina bagno cantina giardino affittasi. Camere vuote mobiliate affittansi. Locali affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50061 I

APPARTAMENTO piazza BORSA 4 stanze, cucina, bagno, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 31230 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 31230 I

APPARTAMENTO in villa ZONA INDUSTRIALE 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, giardino, garage, centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31230 I

STANZA centrale in soffitta ingresso scale adatto fotografo deposito affittasi. Telefon. 815356. 49901 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI appartamento lusso tre camere salone 2 bagni, giardino, eventuale in villa. AURORA, tel. 50323. 50059 L

CERCASI appartamenti affitto tre camere riscaldamento piazza Foraggi - Perugino. Telef. 28826. 31715 L

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 49999 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianino mobili giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49999 N

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. RIVENDITA tabacchi giornali avviatissima. Grande negozio vuoto in condominio 3 fori zona Goldoni grandioso passaggio, vendonsi inintermediari. Telefonare 28286. 115 R

ALBERGHI piccoli grandi vendonsi vera occasione. Appartamenti centro Grado casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50061 R

BAR superalcoolici, Totocalcio, tabacchi, gelati vendesi 5.000.000; altro centralissimo fortissimo lavoro vendesi 20.000.000; altro centrale vendesi 13.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 50063 R

OCCASIONE vendesi rivendita tabacchi giornali città, Osteria vasta licenza incasso controllabile affitto 35.000. AURORA, Ginnastica 1. 50059 R

PIZZERIA centrale vendesi 20 milioni anche condizionando; ristorante fortissimo lavoro vendesi condizionando pagamento. Agenzia GENTILE, Toro 8. 50063 R

PROFUMERIA - drogheria vendesi compreso condominio nuovissimo 10.000.000, Agenzia GENTILE, Toro 8. 50063 R

RIVENDITA pane pasticceria ottima posizione vendesi causa malattia. Agenzia GENTILE, Toro 8. 50063 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale, 2 appartamenti, terrazza, mansarda, garage, giardino, zona verde, vista mare. Villa esentasse sopra Roiano vista mare 2 camere salone cucina terrazza cantina centralnafta. Villa signorile prima entrata (Opicina) 3 camere salone giardino. Appartamento rimesso nuovo panoramico (Fiera) due camere salone servizi ascensore, dilazioni pagamento. Machiavelli quinto ascensore 4 camere salone cucina bagno da restaurare affarone impiego capitale. AURORA, Ginnastica 1, telef. 50323. 50059 S

A. STABILE perfetto paraggi p. Goldoni, adattissimo albergo, vendiamo esclusi mediatori. Telefonare 28286. 116 S

APPARTAMENTI pronti casa nuova vendonsi due tre camere tutti servizi facilitazioni pagamento. Altro due camere cucina bagno cantina giardino. Altro due camere cameretta cucina cantina. Altri appartamenti piano attico vendonsi causa partenza. Soffitta centro camera cucina ripostiglio libere vendonsi 750.000. Locali centralissimi vendonsi condominio. Casette con campagna zona Friuli vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50061 S

APPARTAMENTO zona GARIBALDI, stanza, cucina, gabinetto, vende 2.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31230 S

APPARTAMENTO ultimo piano grande terrazza panoramica in recentissima costruzione zona verde: salone, due stanze grandi, cucina, servizi; eventuale boxauto vendesi. Telefonare 93520. 110 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo vendesi 7 milioni, zona via Cologna. Agenzia GENTILE, Toro 8. 50063 S

APPARTAMENTO paraggi CASTALDI 2 stanze, cucina, bagno, due poggioli, centralnafta, ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31230 S

BAR centralissimi vendonsi rara occasione. Trattorie vendonsi. Altra con giardino. Latterie, latterie caffè, negozi abbigliamento centro, salone parrucchiere moderno centro vendonsi. Salone uomo vendesi occasione. Altri negozi centralissimi cedonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50061 S

CASETTA tre stanze, cucina, doccia, piccolo giardino vendesi 4.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 50063 S

LOCALI città adatti negozi anche officine vendonsi buona occasione, condizioni pagamento. Tel. 31335 oppure 730689. 49905 S

STABILE oppure terreno acquisto. Telefonare 31335 oppure 730689. 49905 S

VENDESI via Cappello 1 piano rialzato 3 stanze cucina accessori centralnafta. Telef. 64576. 51136 S

VENDONSI appartamenti e locali centrali per investimento. Telefonare 31335 oppure 730689. 49905 S

VILLE zona panoramica libere vendonsi causa trasferimento. Altra Barcola vendesi. Altre Domio Noghere vendonsi. Terreni Muggia vistamare vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 50061 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 8
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
VEGLIA [KA]: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CHERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

Invito ai giovani

(e a tutti coloro che si sentono giovani)

Venite all'Universaltecnica vi presteremo, senza alcun impegno da parte vostra, un «CASSETTOPHONE».

Avrete a «portata di mano» le vostre musiche preferite. Sempre, in qualsiasi posto vi troviate.

Il «CASSETTOPHONE» è una delle cose più simpatiche che si possano immaginare.

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 - P. Goldoni - V. Machiavelli 3

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50 D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia - Roma (*)
10.50 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia . Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57 L	Portogruaro
13.20 L	Portogruaro
13.45 R	Venezia
16.35 DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03 L	Portogruaro
18.45 D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste Bari)
19.20 L	Portogruaro
20.10 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
7.55 DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste; WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18 D	Venezia
10.54 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma Venezia (cuccette Parigi) WL Roma Mosca (2) Bari Bologna (cuccette Bari Trieste)
11.30 R	Venezia
13.45 D	Venezia
14.16 L	Cervignano
15.28 DD	(Lombardie Express) Parigi Milano - Venezia
17.25 D	Venezia
18.40 R	Bologna Venezia (*)
19.18 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15 L	Venezia
23.25 DD	Torino - Milano - Genova - Roma Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.24 L	Udine
7.18 D	Udine
8.52 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.45 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.51 L	Udine
19.15 D	Udine
20.20 L	Udine
21.42 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34 L	Udine
6.55 L	Udine
7.42 L	Udine
8.17 D	Udine
9.00 L	Udine
9.52 D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.03 D	Udine
15.10 L	Udine
17.05 D	Udine
18.05 L	Udine
19.33 L	Udine
19.48 DD	Tarvisio - Udine
20.48 L	Udine
22.35 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.